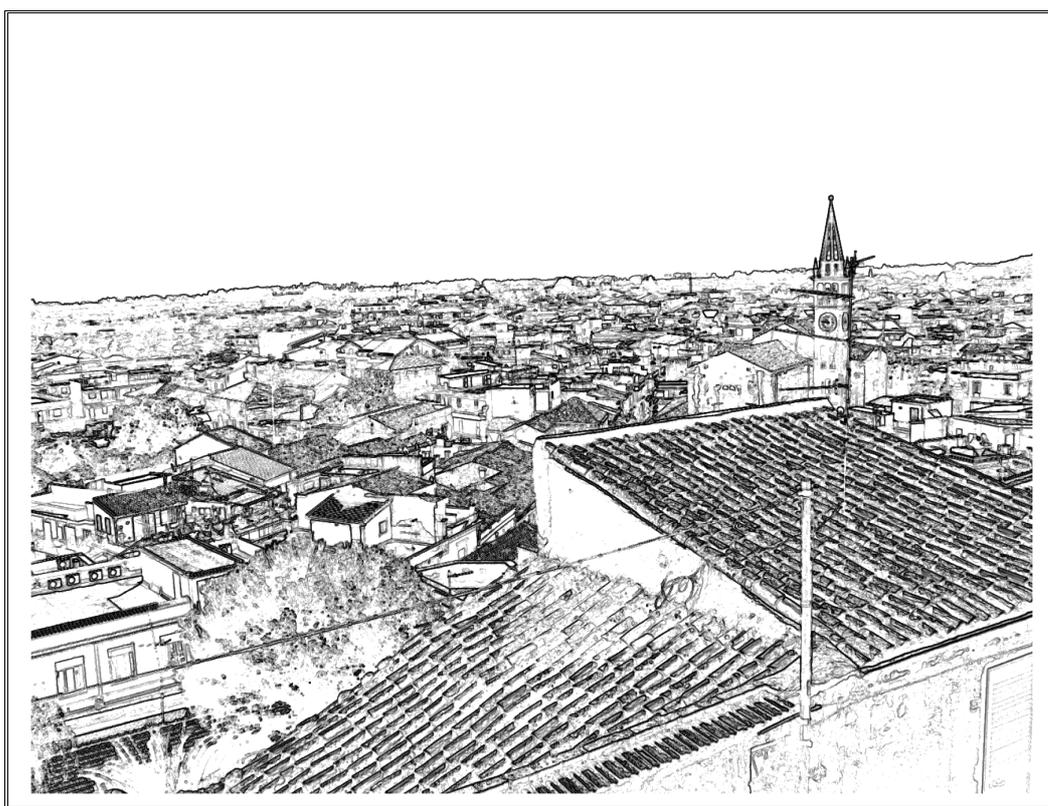


PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE



CITTA'
DI

CALATABIANO



EDIZIONE 2012

Comune di Calatabiano C.O.M. nr. 9**Redazione del “Piano Comunale di “Emergenza per il rischio sismico”**

Il territorio del Comune di Calatabiano è soggetto a notevoli rischi connessi a calamità naturali, che potrebbero causare ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private, al patrimonio abitativo ed ai beni culturali ed ambientali; pertanto il D.R.P.C. ha prestato la propria consulenza tecnica e logistica fornendo le direttive per la redazione del suddetto piano, ai tecnici messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale

Il piano nella sua struttura è stato organizzato secondo quanto previsto dai “criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza – rischio sismico” (ed. gennaio 2002) redatto dal D.P.C. e conforme a quanto previsto dalle linee guida del “Metodo Augustus” e dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007 n. 3606.

Si tratta di un lavoro che andrà necessariamente implementato e costantemente aggiornato per diventare strumento ordinario di prevenzione, che acquisterà la sua giusta valenza se inserito nell'ambito più ampio della pianificazione comunale e provinciale di emergenza e in linea con quanto previsto dagli indirizzi regionali.

Progetto e coordinamento: *Comune di Calatabiano*

Realizzazione progetto: *Comune di Calatabiano – Ufficio di Protezione Civile*

Censimento risorse e digitalizzazione dati :*Comune di Calatabiano – Ufficio di Protezione Civile*)

I dati relativi alla popolazione sono stati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Calatabiano

I dati relativi all'assistenza alla popolazione sono stati forniti dall'Ufficio Servizi sociali del Comune di Calatabiano

I dati relativi al sottosistema fisico – naturale sono stati estratti dallo studio geologico a supporto del P.R.G. redatto dal Geologo Dott. Francesco Vecchio e collaboratore Dott. Ignazio Platania.

I dati relativi alla Funzione Veterinaria sono stati forniti dal Servizio di Sanità pubblica Veterinaria A..S.P. 3 sede di Giarre

Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione il Dipartimento Regionale della Protezione Civile:

- Dirigente Generale del D.R.P.C. Ing. Pietro Lo Monaco
- Dirigente del Servizio per la Provincia di Catania Ing. Giovanni Spampinato
- Dirigente della U.O.B. S8.01 Ing. Marcello Alfio Pezzino
- L'ing. Pietro Marano U.O.B. S8.01
- Il Collaboratore D'Urso Michele A. U.O.B. S8.01

INDICE

PREMESSA

PARTE GENERALE

CAPITOLO 1

DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE

1.1 IL TERRITORIO COMUNALE

1.2 CARTOGRAFIA DI BASE

1.3 CARTOGRAFIA DI BASE

1.3.1 BACINO DEL FIUME ALCANTARA

1.3.2 CARATTERISTICHE IDROLOGICHE

1.3.3 ENTI GESTORI DEL TERRITORIO

1.4 CENTRI OPERATIVI

1.4.1 DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO

1.4.2 CENTRO OPERATIVO MISTO

1.4.4 CENTRO OPERATIVO COMUNALE

1.4.4 ITINERARI PER RAGGIUNGERE IL CENTRO URBANO DI CALATABIANO

CAPITOLO 2

2.1 IL SOTTOSISTEMA FISICO – NATURALE

2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-MORFOLOGICO

2.3 IL SOTTOSISTEMA FISICO - CENNI STORICI

CAPITOLO 3

INDIVIDUAZIONE E CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

3.1 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

3.2 PATRIMONIO UMANO

3.3 PATRIMONIO IMMOBILIARE PRODUTTIVO E STORICO

3.3.1 EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI

3.2 EDILIZIA PRIVATA VULNERABILITA' E ESPOSIZIONE

3.3.3 PATRIMONIO PRODUTTIVO

3.4 PATRIMONIO STORICO CULTURALE

CAPITOLO 4

LE RETI

4.4.1 LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

4.2 RETE FERROVIARIA

4.3 RETE STRADALE PRINCIPALE

4.4 VULNERABILITA' DELLA RETE STRADALE URBANA

4.4.1 CANCELLI

4.4.2 Punti di vulnerabilità e criticità Vulnerabilità della rete stradale urbana

4.5 LE LIFE-LINES

4.6 Servizi di produzione e distribuzione dell'energia elettrica

4.7 Servizio di distribuzione del gas metano

4.8 SERVIZI DI APPRESSAMENTO E DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO

4.9 SERVIZI DI SMALTIMENTO FOGNARIO E DEPURATIVO

4.10 SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

cap. 6 RISORSE UMANE, MEZZI, MATERIALI E ATTREZZATURE

6.1 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

6.1.1 Presidio Operativo Comunale

6.1.2 Presidio territoriale

6.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

6.3 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE 1 tecnico-scientifica e pianificazione

FUNZIONE 2 A sanità

FUNZIONE 2 B veterinaria

FUNZIONE 3 volontariato

FUNZIONE 4 A materiali e mezzi

FUNZIONE 4 B servizio economico e finanziario

FUNZIONE 5 servizi e attività scolastiche

FUNZIONE 6 censimento danni a persone e cose

FUNZIONE 7 Strutture operative e viabilità

FUNZIONE 8 telecomunicazioni

FUNZIONE 9 assistenza sociale e assistenza alla popolazione

6.4 ENTI A SUPPORTO DELLA STRUTTURA COMUNALE

6.5 LE STRUTTURE OPERATIVE

6.6 LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

6.7 RISORSE COMUNALI

6.8 Aree di Emergenza ed Aree Elicotteristiche

Cap. 7 ANALISI DEI RISCHI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO

7.1 RISCHIO SISMICO

7.1.1 Classificazione sismica

7.1.2 Microzonazione sismica

7.2 Attivazione del Sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza sismica

7.3 SCENARI DI RISCHIO

7.3.1 STIMA DEI DANNI

Riepilogo stima dei danni al patrimonio edilizio di Calatabiano per i terremoti ipotizzati

Riepilogo stima dei danni alla popolazione di Calatabiano per i terremoti ipotizzati

CAP. 8 MODELLO SPEDITIVO DEI LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA STRATEGIA OPERATIVA

8.1 Obiettivi

8.2 – Funzionalità del sistema di allertamento locale

8.3 - Coordinamento operativo locale

8.4 – Presidio Operativo Comunale e Presidio territoriale

8.5 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

8.6 – Obiettivi prioritari

Cap. 9 MODELLO D'INTERVENTO

9.1.1 Attivazioni in emergenza

9.1.2 Sistema di comando e controllo

Schede operative attività principali svolte dagli organi che compongono il C.O.C.

schema attivazione immediata in caso di evento rilevante

ACRONIMI

Tav.1) Edifici strategici e rilevanti

Tav.2) Rete Stradale

Tav. 3) Cancelli

Tav.4) Punti di vulnerabilità viaria

Tav. 5) Rete ferroviaria

Tav.6) Elettrodotto e centrali elettriche

Tav.7) Cabine ENEL

Tav. 8) Rete ENEL-GAS

Tav. 9) Rete approvvigionamento idrico

Tav. 10) Rete fognaria

Tav. 11) Rete ponti di telefonia mobile

Tav. 12) Aree d'emergenza

Tav. 13) sez. 13/A – 13/B - 13/C – 13/D

Tav. 14) Eli – aero superfici

PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Calatabiano è stato redatto seguendo le linee guida dettate dal Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Capo del Dipartimento della protezione civile - Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606.

Obiettivo del presente studio è la conoscenza del territorio, l'analisi del rischio sismico a cui è soggetta la popolazione e la valutazione dello scenario di danno associato all'evento calamitoso unitamente all'individuazione degli organi operativi competenti durante l'emergenza.

L'attività preparatoria della protezione civile, improntata al principio della massima prevenzione, si esplica:

- nella corretta gestione del territorio;
- nella puntuale informazione alla popolazione sui rischi che su essa incombono;
- nell'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- nell'adozione di linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi.

Individuate le caratteristiche intrinseche del territorio comunale si è proceduto alla valutazione del rischio sismico a cui lo stesso è sottoposto.

Per poter far fronte alle eventuali emergenze che tale fenomeno può causare, il Comune ed in particolare gli organi preposti alla protezione civile devono svolgere un continuo monitoraggio del territorio al fine di tenere l'attività antropica entro livelli accettabili e svolgere un'attività coordinata che in caso di evento calamitoso, in tempi brevi, possa ripristinare le condizioni originarie.

Parte integrante del Piano sono una serie aggiornata di mappe del territorio con l'indicazione della viabilità principale, dei percorsi alternativi e dei manufatti presenti, una raccolta della modulistica d'emergenza ed una Banca Dati che contiene indicazioni ed informazioni su:

- gli organi e le strutture comunali di Protezione Civile;
- gli spazi di emergenza destinati ad aree di attesa, ammassamento forze e risorse e di accoglienza;
- le strutture di ricettività per il ricovero della popolazione in caso di emergenza;
- il censimento degli impianti a rischio e delle risorse sia in termini di uomini che di mezzi, con l'indicazione dei detentori;
- censimento degli edifici strategici e rilevanti

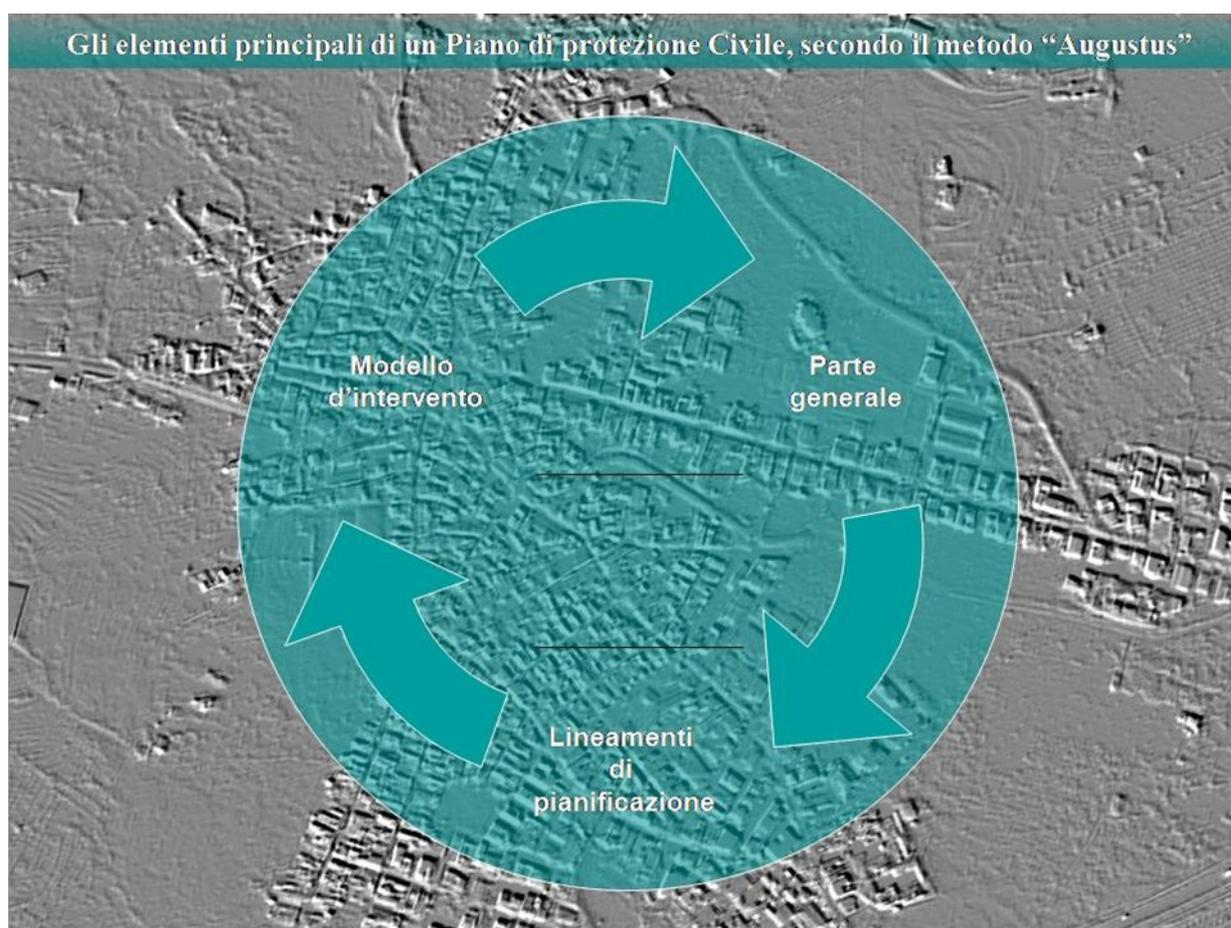
- siti di importanza rilevante

Al fine di conferire al Piano elaborato un alto grado di snellezza e flessibilità, unitamente al necessario automatismo delle procedure da attivare e la possibilità di un veloce e continuo aggiornamento dello stesso al variare dello scenario di crisi ed al mutare delle risorse, allo stesso viene allegata una modulistica di emergenza con relative schede operative di facile compilazione.

L'efficacia del Piano è subordinata alla pronta operatività di tutti i soggetti ai quali sono assegnate precise funzioni e responsabilità.

È dunque fondamentale che i contenuti del Piano oltre ad essere perfettamente noti al personale comunale ed Enti coinvolti che ne dovranno prendere ufficialmente atto, siano anche portati a conoscenza dei cittadini.

STRUTTURA DEL PIANO



Il piano comunale di emergenza è strutturato in tre parti principali:

Parte generale **Lineamenti della pianificazione** **Modello di intervento**



A. Parte generale:

Raccoglie tutte le informazioni relative alla **conoscenza del territorio** che vengono catalogate in termini di: **Pericolosità** (che attiene al territorio); **Vulnerabilità** (che attiene agli edifici, alle attività produttive e alle life-lines: elettrodotti, linee telefoniche, acquedotti, reti fognarie, strade, ferrovie, ponti ecc...); **Esposizione** (vite umane).

Prioritariamente si è proceduto: al reperimento, verifica, catalogazione ed informatizzazione di tutti gli **Elementi territoriali rilevanti** ai fini di interesse, in termini sia cartografici che di schedatura di dati; all'analisi del **Rischio sismico**, gravante sul territorio comunale; all'elencazione delle **Risorse** della struttura comunale in rapporto alle funzioni assegnatele dalle leggi, nonché l'elenco delle forze disponibili.

Dall'analisi degli elementi sopradetti si è proceduto alla predisposizione dello **Scenario di Rischio** legato ad un ambito territoriale ben definito.

B. Lineamenti della pianificazione:

Si individuano gli **obiettivi** da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi di un evento calamitoso e si indicano le Componenti e le Strutture Operative chiamate a farlo.

C. Modello di intervento:

È l'insieme, ordinato e coordinato, secondo procedure, degli **interventi** che le Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile, individuate nella “parte B” del piano, attuano al verificarsi dell'emergenza.

Per gli scenari di rischio individuati è stato elaborato il presente Piano di Emergenza per il centro abitato di Calatabiano e frazioni.



PARTE GENERALE

CAP. 1 DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE

1.1 IL TERRITORIO COMUNALE

Il comune di Calatabiano è l'estremo comune della costa jonica della provincia di Catania a confine con la Provincia di Messina, confina a ovest con il Comune di Piedimonte Etneo, a nord-ovest con il Comune di Linguaglossa, e Castiglione di Sicilia a nord-est con il Comune di Taormina e Giardini Naxos. Dista circa km 44 dal capoluogo di provincia che è Catania. Si estende su un territorio complessivo di 2630 ettari, altimetricamente il territorio si divide in due grandi aree: una zona montagnosa e collinare che occupa la parte settentrionale del territorio con pendenze dal 30% al 60% con quote massime di 750 mt s.l.m. e una zona pianeggiante con quota media 50 mt s.l.m. . Il centro urbano si trova ad una altezza di 62 mt s.l.m. L'agglomerato edilizio originario si trovava nella rocca intorno alla seconda cinta muraria dell'antico castello, successivamente anche a causa del terremoto del 1693, venne definitivamente abbandonato per insediarsi più a valle dove l'approvvigionamento idrico era più favorevole. Il Comune comprende altre frazioni: Pasteria-Lapide e Ponte Borea.

Il territorio comunale è delimitato a est dal mare Jonio, a nord dal Parco fluviale dell'Alcantara, a sud con la Riserva Orientata del Fiumefreddo .Il Comune di calatabiano ha due frazioni *Lapide-Pasteria*: si sviluppa lungo la SS. 114 dal km 57+200 al km 55+900

- *Ponteborea* : si sviluppa lungo la S.P. 186 dal km 0.+00 al Km 1+670 e su un tratto della SS.120, inoltre sulla fascia costiera vi è la località di San Marco accessibile solo dalla S.P. 127 che arriva fino in prossimità del mare Jonio.

INQUADRAMENTO GENERALE	
COMUNE	Calatabiano
PROVINCIA	Catania
REGIONE	Sicilia
ESTENSIONE TERRITORIALE	2630 ettari
COMUNI CONFINANTI (Provincia di Catania)	Fiumefreddo di Sicilia Tel. 095/7769021 - Fax 7769022; Castiglione di sicilia Tel. 0942/980211 - Fax 0942/9804505; Linguaglossa Tel. 095/7777222 - Fax 095/7777206; Piedimonte Etneo tel. 095/644500 - Fax 095/644344;
COMUNI CONFINANTI (Provincia di Messina)	Taormina Tel. 0942-6101 – Fax 0942-610220; Giardini Naxos Tel. 0942-5780222 – Fax 0942-550359; Gaggi Tel. 0942-47160 – Fax 0942-47703;
COMUNE DI CALATABIANO SEDE MUNICIPALE	Piazza Vittorio Emanuele, 32
N. TELEFONO	095/7771011
N. FAX	095-7771080
INDIRIZZO SITO INTERNET	sindaco@comune.calatabiano.ct.it

1.2 CARTOGRAFIA DI BASE

Il territorio del comune di Calatabiano è rappresentato nelle seguenti carte geografiche in formato digitale disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Calatabiano:

1) I.G.M. scala 1:50.000

- 625 Acireale
- 613 Taormina

2) I.G.M. scala 1: 25.000

- 262 IV – S.E. Castiglione di Sicilia;
- 262 II – N.O. Fiumefreddo di Sicilia;
- 262 III – N.E. Piedimonte Etneo;
- 262 I – S.O. Taormina;

3) Scala 1:10.000 Carte Tecniche Regionali (proprietà comunale S.A.S. volo agosto 2001)

- sezioni: 613150, 613160, 625020, 625030.



- 4) Scala 1:10.000 DWG Carte Tecniche Regionali (proprietà Regione Siciliana volo settembre 2007)
 - sezioni: 613150, 613160, 625020, 625030.
- 5) Scala 1:2000 DWG (S.A.S. proprietà del comune volo agosto 2001)
 - n. 13 mappe territorio antropizzato.
- 6) Scala 1:500 DWG (S.A.S. proprietà del comune volo agosto 2001)
 - Centro storico n. 8 mappe;
- 7) Scala 1:2000 DXF
 - 29 fogli mappa catastale
- 8) Scala 1:2000 DXF (proprietà Regione Siciliana Calatabiano lotto n. 3 (con numeri civici)
 - Tavole n. 5 sez. 6131514, 6131515, 6131519, 6131523, 6131524,

1.3 DATI GENERALI

POPOLAZIONE	
Totale residenti	5523
Nuclei familiari	2327
Stima della popolazione variabile stagionalmente	7.500
Popolazione aggiuntiva non residente	2.500

ALTIMETRIA	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	0 kmq
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	0
Da quota 401 a 700 m s.l.m.	0

MORFOLOGIA	
Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante	70%

IDROGRAFIA					
	Nome Bacini	Superficie (Kmq)	Lunghezza dell'asta (Km)	Quota massima (m.s. l.m.)	Quota minima (m.s. l.m.)
Fiume Alcantara	Alcantara	559.0	48.0	3.274	0
Torrente Santa Beatrice	Santa Beatrice	2.2	3.2	440	30
Torrente Minissale	S. Giorgio, Zambataro, Bluinetto, Cirasa, Chiovazzi, Fogliarino	94.0	15.5	3000	0
Torrente Carrubbo					
Torrente Sant'Antonio					

1.3.1 BACINO DEL FIUME ALCANTARA

Il bacino del fiume Alcantara ricade nel versante orientale della Sicilia e si estende per circa 559 Km².

Il perimetro del bacino è di circa 124 Km interessando il territorio delle provincie di Messina e di Catania. Lo spartiacque del bacino corre a sud sui terreni vulcanici dell'Etna. Il bacino confina a sud-ovest ed a ovest con il bacino del F. Simeto e a nord con alcuni piccoli bacini tra i quali ricordiamo il Termini e il Mazzarà. Il bacino presenta una morfologia collinare-montana con paesaggi spesso aspri e, in talune zone, anche brulli. I numerosi rimboschimenti effettuati negli ultimi decenni, sul fianco sinistro del fiume, hanno contribuito, oltre che a stabilizzare i versanti (prima in continua e accentuata degradazione), a migliorare il paesaggio.

Il versante destro del bacino è ricoperto in massima parte dalle colate laviche dell'Etna che hanno colmato il reticolo idrografico preesistente sul substrato sedimentario. Data l'elevata permeabilità di materiali vulcanici, la bassa erodibilità e la recente età di formazione, il territorio ricoperto da tali terreni risulta privo di un reticolo idrografico superficiale degno di nota. Solo nella parte valliva del bacino, in destra idrografica, sono presenti modeste incisioni sui terreni sedimentari. Il territorio in sinistra idrografica è invece totalmente costituito da terreni sedimentari o epimetamorfici sui quali si è formato un fitto reticolo idrografico. Tutti i principali affluenti di sinistra presentano orientamento nord-sud e sono separati da dorsali sub-parallele che si distaccano quasi a pettine dalla dorsale principale dei M. Peloritani. Il principale affluente di destra del F. Alcantara è il F. Flascio che trae origine da M. Del Moro (1433 m.s.m.) e confluisce nel F. Alcantara in territorio del Comune di Randazzo. Il F. Alcantara, procedendo verso valle, attraversa la Piana di Moio dove raccoglie le acque dei torrenti di Favoscuro, Roccella e Fondachello.

Nel circondario del Comune di Francavilla di Sicilia, il fiume Alcantara riceve il fiume S. Paolo e, più a valle, il torrente Petrolo fino a sfociare nel Mare Ionio.

Lungo il corso del fiume Alcantara, tra Motta di Camastra e Gaggi, si trovano le gole omonime. L'origine di questo fenomeno naturale risale ad epoca antichissima, quando dal cratere eccentrico del monte Moio (situato a nord di Moio Alcantara e distante circa 20 Km dal cratere centrale dell'Etna) si riversò una immane colata lavica che, scorrendo per circa 20 Km lungo la valle dell'Alcantara, si sversò in mare formando il Capo Schisò.

Presso le gole il fiume si insinua in una spaccatura larga qualche metro e profonda circa 20 m, precipitando in tante cascatelle tra le rocce basaltiche che, a causa del veloce raffreddamento nel processo di solidificazione, hanno assunto un aspetto colonnare-prismatico.

Nel bacino del fiume Alcantara ricadono i centri abitati di Randazzo, Moio Alcantara, Roccella Valdemone, Castiglione di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Calatabiano, Malvagna, Graniti, Giardini Naxos e Taormina.

Nessun lago artificiale è stato realizzato nel bacino del fiume Alcantara.



Ponti su fiume 'Alcantara : in primo piano il ponte dell'autostrada A 18, segue quello ferroviario RFI , in fondo quello della SS. 114 (al Km 54.)

L'unico lago esistente, denominato Gurrída, è stato generato da colate laviche che hanno sbarrato il fiume Flascio. Nell'area più depressa si forma, specie in periodo invernale, un esteso pantano che tende a scomparire in periodo estivo. La maggior parte della depressione risulta ormai ricolma di materiali alluvionali a composizione limoso-argillosa, nelle parti più lontane dalla foce del fiume, e sabbiosa-conglomeratica nelle parti più vicine. Il livello della depressione del lago Gurrída tende conseguentemente ad innalzarsi; nel giro di pochi decenni le arcate del ponte sulla S. S. n. 120 sono state colmate dalle alluvioni. I materiali costituenti le alluvioni del lago Gurrída rispecchiano naturalmente quelli esistenti nel bacino del F. Flascio: sono in prevalenza argille, marne, arenarie quarzitiche e calcari marnosi del Flysch di M. Soro, rari ciottoli calcarei provenienti dagli affioramenti mesozoici, qualche frammento di quarzite metamorfica e ciottoli del Flysch di Capo d'Orlando.



1.3.2 CARATTERISTICHE IDROLOGICHE

Le stazioni idrometriche che hanno funzionato in vari periodi a partire dal 1925 nel bacino del fiume Alcantara, sono 5, di cui 3 (S. Giacomo, Moio, Alcantara) sull'asta principale del fiume e 2 (Acquasanta e Zarbata) sul F. Flascio.

La stazione sull'Alcantara a S. Giacomo ha funzionato negli anni 1925-1926 e 1938. La stazione, posta a 1115 m.s.m., sottende un bacino di 23 Km², avente una altitudine media di 1506 m.s.m.. Il deflusso medio annuo misurato in base ad un solo anno di osservazioni risulta di 684 mm (pari a 15 Mm³/anno), mentre la precipitazione risulta pari a circa 1267 mm.

La stazione sull'Alcantara a Moio, posta a 510 m.s.m., sottende un bacino di 356 Km², avente una altitudine media di 1142 m.s.m. Il deflusso medio annuo misurato in base a 17 anni di osservazioni risulta di 249 mm (pari a 89 Mm³/anno), mentre la precipitazione risulta pari a 961 mm.

La stazione ad Alcantara, posta a 20.3 m.s.m., sottende un bacino di circa 570 Km², avente una altitudine media di 230 m.s.m. Il deflusso medio annuo misurato in base a 21 anni di osservazioni (tra il 1934 e il 1963) risulta di 489 mm (pari a 279 Mm³/anno), mentre la precipitazione risulta pari a 1041 mm.

La stazione sul Flascio ad Acquasanta ha funzionato nel periodo 1925-1926, mentre la stazione a Zarbata è in funzione dal 1980.

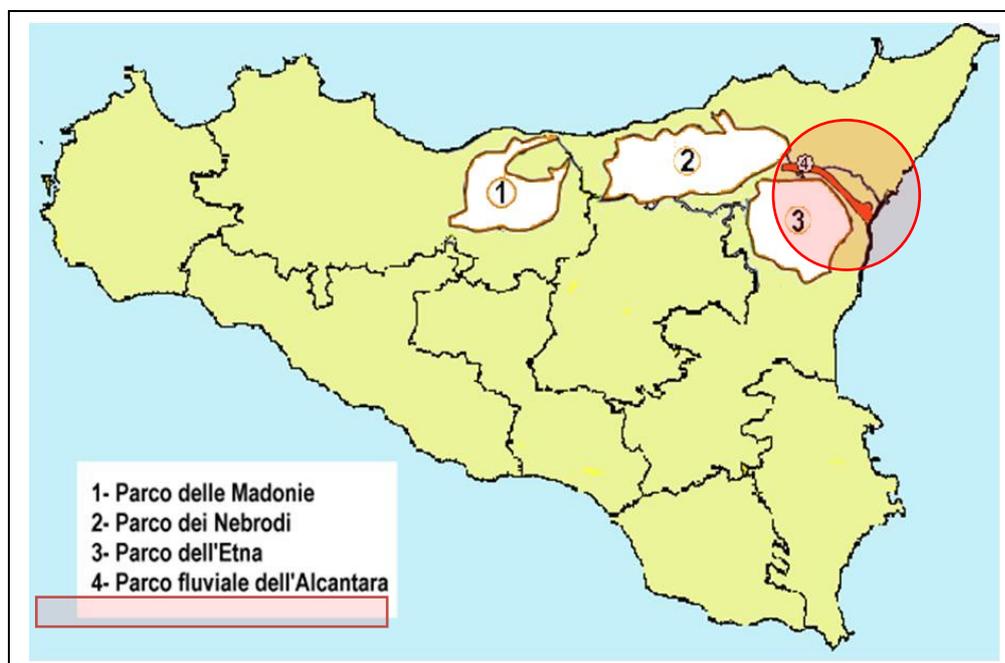
Utilizzazione prevalente del suolo:

- Seminativo: 49%;
- Prato e pascolo: 19%;
- Bosco: 12%;
- Colture arboree: 12%

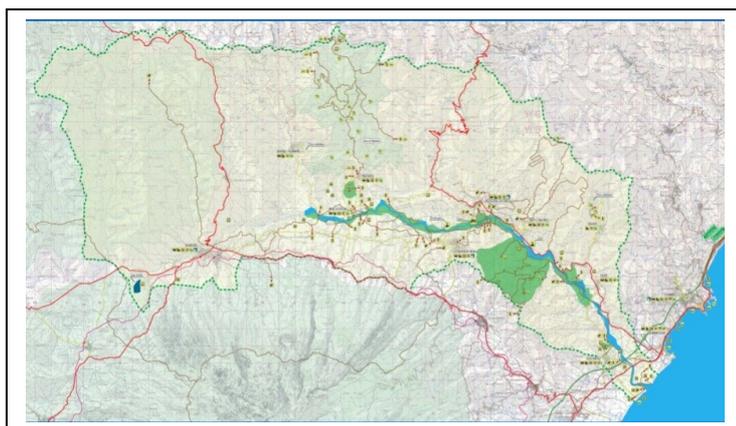


1.3.3 ENTI GESTORI DEL TERRITORIO

Il territorio del comune di Calatabiano è parzialmente compreso nel Parco Fluviale dell'Alcantara.



Il **Parco Fluviale dell'Alcantara** è un Parco regionale istituito ai sensi dell'Art. 129 della Legge Regionale n. 6 del 3 Maggio 2001, al posto della preesistente riserva e comprende quella parte di territorio delle province di Messina e Catania che forma il bacino fluviale del fiume Alcantara. Situato nel versante nord dell'Etna, ha lo scopo di proteggere e promuovere il sistema naturale esistente. La sede del Parco si trova a Francavilla di Sicilia (ME).



Ha una superficie di 573 Km². Comprende parte di 12 comuni 3 nella Provincia di Catania: Calatabiano, Castiglione di Sicilia e Randazzo e 9 nella provincia di Messina: Francavilla di Sicilia, Gaggi, Giardini Naxos, Graniti, Malvagna, Moio Alcantara, Motta Camastra, Roccella Valdemone, Taormina.



1.4 CENTRI OPERATIVI

1.4.1 DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO

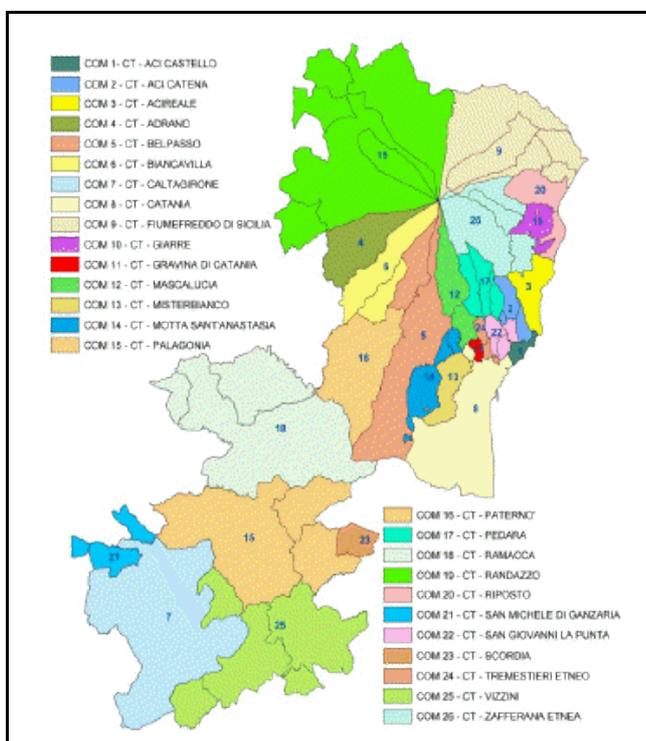
Esercita, a livello nazionale il coordinamento e il controllo di tutti i centri operativi.

1.4.2 CENTRO OPERATIVO MISTO

E' una struttura operativa decentrata su base territoriale ed intercomunale, che coordina l'attività in emergenza di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; viene istituito per decreto dal Prefetto presso uno dei Comuni interessati, possibilmente in posizione baricentrica rispetto all'area colpita. E' composto dai Sindaci o rappresentanti, U.T.C., VV.F., FF.AA., Polizia, Servizi Tecnici nazionali e comunità scientifica, EE.LL., C.R.I., ANAS, FF.SS., Sanità, Telecom, Gas, Enel, Volontari, etc.).

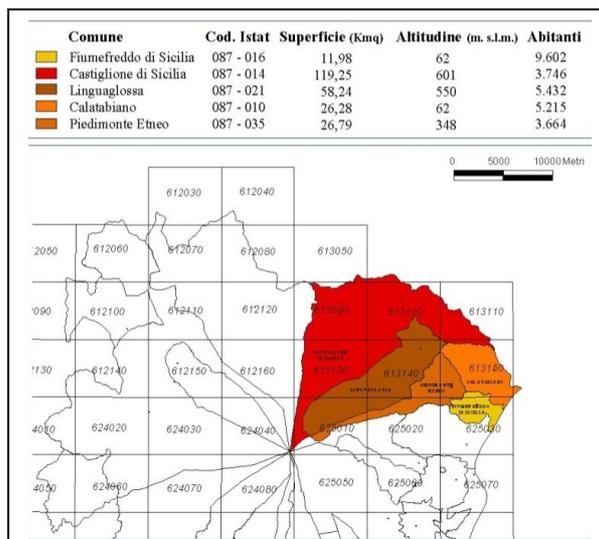
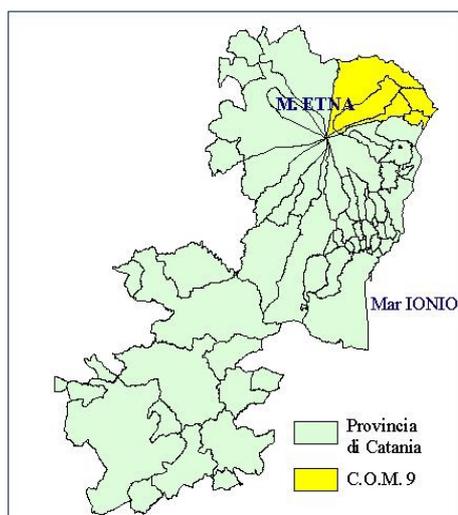


Tavola dei Centri Operativi Misti della Provincia di Catania



Centro Operativo Misto n. 9

Tavole di inquadramento territoriale



(dati ISTAT aggiornati al 2005)

1.4.4 CENTRO OPERATIVO COMUNALE

E' la struttura operativa locale che coordina l'attività in emergenza del Comune attraverso le Funzioni di supporto affidate ai responsabili dei singoli Enti; viene attivato dal Sindaco e presieduto dallo stesso o da un suo rappresentante. La sede dovrebbe possedere caratteristiche di sicurezza nei confronti dei rischi temuti, di accessibilità e funzionalità per accogliere un certo numero di operatori nella sala operativa. Si prevedono fino a 9 Funzioni di supporto, ma si attivano solo quelle necessarie.

In "tempo di pace" le stesse aggiornano le procedure di Piano.

Il comune di Calatabiano è comune afferente del Centro Operativo Misto n. 9 della provincia di Catania assieme al altri quattro comuni:

- Fiumefreddo di Sicilia (sede Centro Operativo Misto)
- Castiglione di Sicilia
- Linguaglossa
- Piedimonte Etneo

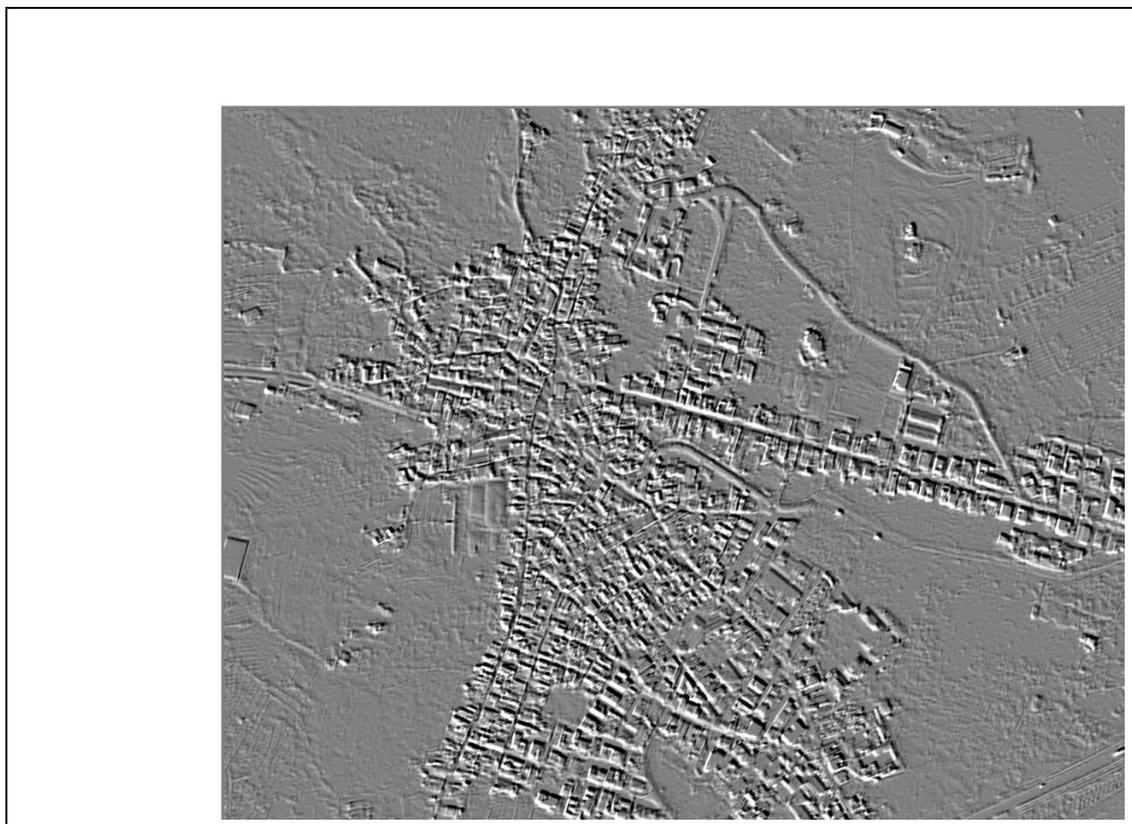
I cinque comuni afferenti al C.O.M. n. 9 hanno una popolazione residente complessiva di circa 28500 abitanti.



INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

1.4.4

ITINERARI UTILI PER RAGGIUNGERE IL CENTRO URBANO DI CALATABIANO



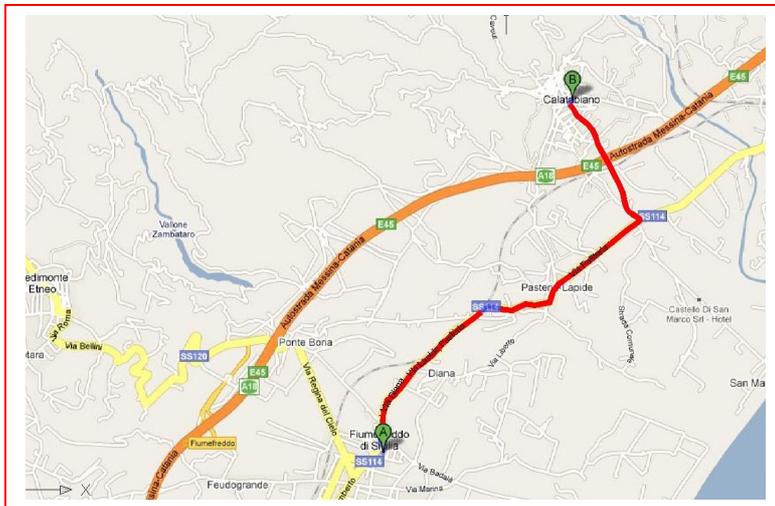
ITINERARIO n. 1

Autostrada A18 Catania – Messina da Catania uscita svincolo Fiumefreddo, alla rotatoria proseguire sulla nuova strada comunale in direzione nord per circa Km 3.5.



ITINERARIO n. 2

Da Fiumefreddo di Sicilia, si prosegue sulla **S.S. 114** direzione Messina dopo circa 3.2 Km girare a sinistra direzione ovest sulla **S.P. 127** per circa 1,2 Km



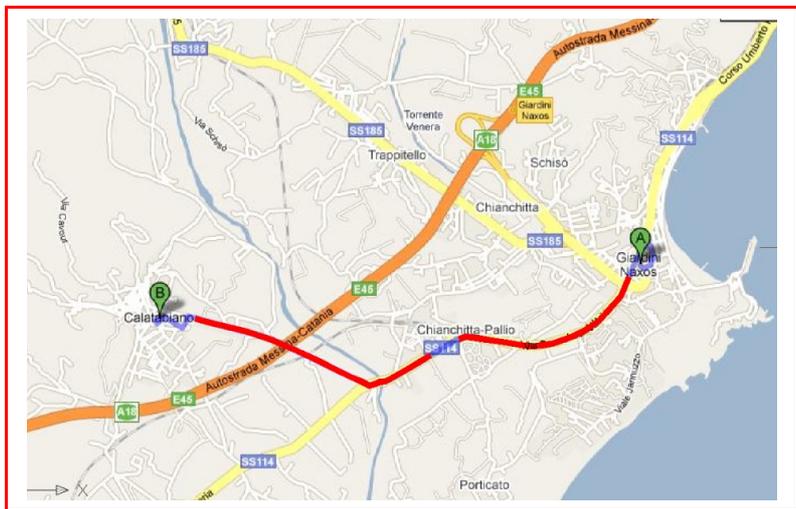
ITINERARIO n. 3

Autostrada A18 Messina – Catania da Messina uscita svincolo Giardini Naxos proseguire per circa 600 mt in direzione Giardini Naxos, svoltare in direzione Catania lungo la via **Consolare Valeria (S.S. 114)** dopo circa 2 Km proseguire a destra direzione ovest sulla **S.P. 1/III** per circa 1,5 Km



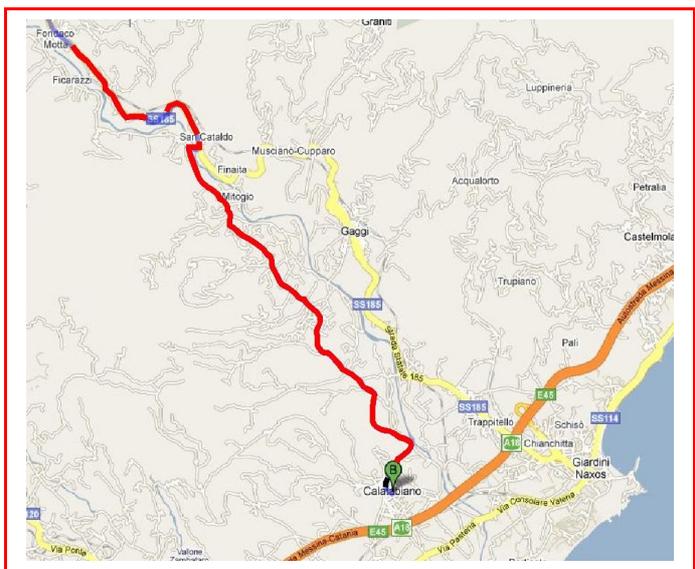
ITINERARIO n. 4

Da Giardini Naxos proseguire sulla via **Consolare Valeria (S.S. 114)** dopo circa 2.9 Km proseguire a destra direzione ovest sulla **S.P. 1/III** per circa 1,5 Km



ITINERARIO n. 5

Dalla direzione Randazzo - francavilla - Castiglione scendere sulla S.S. 185 direzione est girare a destra in frazione di San Cataldo attraversare il ponte sul fiume Alcantara svoltare a sinistra lungo la S.P. 81 (ME) procedere per circa 7.5 Km.



Capitolo 2

2.1 IL SOTTOSISTEMA FISICO – NATURALE

La conoscenza della conformazione geo-litologica del territorio rappresenta uno degli elementi essenziali al fine di affrontare compiutamente qualsivoglia approfondimento riguardante pericolosità e rischio, siano essi associati a fenomeni naturali che derivanti da attività antropiche.

Sulla base di queste considerazioni e tenuto conto che il territorio del comune di Calatabiano oggetto di una *Studio geologico a supporto del P.R.G.*, redatta dal dott. Geol. Francesco Vecchio adottato nel 2002, in questa sede ci si è limitati a consultare e a riportare un estratto significativo del predetto Studio Geologico.

2.2 INQUADRAMENO GEOGRAFICO-MORFOLOGICO¹

Nel territorio comunale di Calatabiano affiorano stratigraficamente, dal basso verso l'alto, i terreni di seguito descritti nella letteratura geologica e riconosciuti in affioramento:

- Flysch di monte Soro
- Argille scagliose
- Formazione di Piedimonte
- Flysch di Capo D'Orlando
- Argille scagliose antiscilidi
- Argille, argille marnose e sabbie (bosco di Calatabiano)
- Calcarea di base e gessi
- Argille marnose grigio azzurre
- Sabbie e calcareniti
- Deposito fluvio marini terrazzati
- Colate laviche subaeree
- Depositi alluvionali recenti
- Dune costiere
- Alluvioni attuali
- Spiagge

¹ Tratto dallo *Studio geologico* redatto nel 2002 dal dott. Geol. Francesco Vecchio a supporto del P.R.G. di Calatabiano

Gli studi elaborati prodotti ci consentono di formulare un quadro abbastanza completo di tutte quelle caratteristiche che permettono una corretta valutazione della suscettività all'urbanizzazione del territorio di Calatabiano.

Nel complesso come esposto nei paragrafi precedenti, la maggior parte del territorio "pianeggiante che degrada dall'attuale abitato verso sud-est fino al mare Jonio, è urbanizzabile, fermo restando la necessità di tutti quegli accertamenti geognostici, geotecnici imposti dalle vigenti normative.

Particolare attenzione deve essere rivolta a monte dell'abitato esistente ai margini finali dei rilievi montuosi denominati: C/da Dirupo, C/da S. Caterina, C/da S. Antonio.

Lungo questi versanti è stata sconsigliata l'edificazione per problematiche date dalle condizioni geomorfologiche, idrauliche e di acclività a meno di puntuali e mirate indagini in funzione dell'opera progettuale.

E' stato evidenziato che i versanti esposti a sud-est a contatto con l'abitato nord, presentano diffusi dissesti superficiali che minacciano l'abitato sottostante in caso di eventi naturali eccezionali come sismi e alluvionali.

Questi provocherebbero, in C/da Dirupo, crolli di massi e dilavamento della copertura superficiale con trasporto solido a valle che coinvolgerebbe l'abitato.

In C/da Caterina sono in atto delle frane superficiali su altre quiescenti che a loro volta poggiano su una frana antica.

L'attuale linea di impluvio di questo piccolo bacino, è stata deviata in passato a causa di uno scivolamento gravitativo sulla destra orografica che ne ha deviato il corso sulla sinistra.

L'eventuale evento eccezionale (sismico e/o piovoso) andrebbe a modificare l'attuale pseudo equilibrio delle zone instabili che minaccerebbero l'abitato sottostante.

Da notizie storiche, apprese dagli abitanti della zona, nelle giornate di copiose piogge le acque meteoriche, provenienti dal bacino hanno invaso le strabelle con apporto di fango e pietrame.

Inoltre un ulteriore movimento franoso, sull'asta principale, potrebbe provocare uno sbarramento delle acque con accumulo e rilascio di acqua e fango ad alto potere invasivo e distruttivo.

L'asta non è imbrigliata e a causa dell'elevata pendenza le acque torrentizie provocano una elevata erosione retrograda con arretramento della testata ed inevitabili movimento franosi, a catena, laterali e verticali.

Questo versante deve essere attenzionato dagli organi competenti predisponendo una bonifica idraulica e di contenimento per la salvaguardia dell'abitato sottostante.

Situazione più blanda, per minore acclività, in C/da S. Antonio dove esiste la stessa problematica di diffusi dissesti superficiali, ma con condizioni morfologico-idrauliche meno pericolose.

Nella zona “pianeggiante”, edificabile non esistono problemi ostativi all'urbanizzazione tranne in piccole porzioni che, in caso di interventi progettuali, dovrebbero essere approfondite le problematiche di acclività, movimenti franosi superficiali, tipologia fondazionale, presenza di falda acquifera.

I litotipi affioranti sono dati da alluvioni sabbioso-limose, argille, sabbie, terrazzi ghiaiosi, lave tutte a caratteristiche comportamentali e geotecniche differenti.

Anche le zone di scarpate devono essere attenzionate dove il fattore stabilità non è soddisfacente, che in regime dinamico passano nel campo dell'instabilità.

Quindi in funzione della destinazione progettuale dovranno essere operati quegli studi ed indagini dai quali, probabilmente, nascerà la necessità di opere speciali di consolidamento.

Altro elemento da attenzionare è il torrente Minissale, a partire del punto di confluenza dei torrenti Fogliarino, Bluinetto e San Giorgio.

Ubicato a sud della frazione di Pasteria-Lapide, riceve un'apporto fluviale di quinto ordine dal torrente Fogliarino, da un quarto ordine dal torrente Bluinetto e da un terzo ordine dal torrente San Giorgio.

Da una disamina dei dati pluviometrici esistenti a Linguaglossa, Piedimonte e Calatabiano si è accertato che gli eventi piovosi degli ultimi venti anni sono stati smaltiti dalle opere esistenti.

Parte dei tributari del Minissale sono regimentati, mentre il Minissale stesso non ha subito nessuna opera di imbrigliamento.

A parere dello scrivente, essendo il dislivello del fondo alveo e dei terreni circostanti di circa un metro, deve essere proposta, agli organi competenti, una bonifica idraulica e di imbrigliamento in quanto il bacino totale di apporto, di circa 22 Km² potrebbe, in casi eccezionali, invadere i terreni circostanti.



2.3 IL SOTTOSISTEMA FISICO CENNI STORICI

Con la conquista musulmana della Sicilia, per sfuggire alle incursioni degli arabi che dalla costa ionica si spingevano verso l'interno risalendo lungo il fiume Alcantara, gli abitanti di quel territorio dovettero necessariamente abbandonare i loro villaggi per trovare maggior protezione e sicurezza presso le nelle fortificazioni arroccate, così anche le popolazioni di Calatabiano come quelle di Francavilla di Sicilia, Castiglione di Sicilia e Randazzo affrontarono le stesse vicissitudini.

Storicamente il paese nasce nell'area sommitale della collina dove ancora oggi sorge il castello, il quale è stato scelto dal punto di vista strategico militare per la posizione dominante sulla valle dell'Alcantara e sul passaggio quasi obbligato per chi proveniente dal mare deve addentrarsi verso l'interno della regione. Il nome di Calatabiano è composto da due parole arabe, "Kalaat" che sta per castello e "Bian" che sta per Signore cioè il saraceno che governò l'antica fortezza che poi venne trasformata in castello.

Questo territorio è rimasto per circa due secoli sotto la dominazione degli arabi, ma i primi insediamenti risalgono ai greci dove tra il 735 a.c. e il 725 a.c. fu costruita la fortezza di Bidio a difesa della città di Naxos, alcune testimonianze documentate da mattoni e monete attesterebbero anche la presenza dei romani.

Gli arabi introdussero le coltivazioni della palma da dattero, del cotone, della canna da zucchero e primitivi sistemi idraulici di irrigazione dal vicino fiume a cui diedero il nome di "El-Kantar" (Il ponte), oggi chiamato Alcantara. Successivamente agli arabi troviamo i normanni quando Calatabiano venne conquistata da Ruggero D'Altavilla nel 1076, utilizzandola come base per la conquista di Taormina, espugnata l'anno seguente.

Sotto la dominazione normanna il Castello aumentò la sua importanza rispetto ai territori vicini, diventando Baronia con Ruggero II.



Successivamente il Castello di Calatabiano e il suo borgo vissero sotto la dominazione spagnola dei Crujllas dal 1396 al 1494 e successivamente dei Gravina dal 1531 i quali rimasero fino agli eventi calamitosi che segnarono tutta la Sicilia orientale in quel periodo: il terremoto del 1669 che lasciò parecchi abitanti senza tetto, e il terremoto del 1693 che provocò danni irrimediabili e numerose vittime. Quest'ultimo evento dell' 11 gennaio 1693 ridusse il castello in un cumulo di macerie, il centro abitato che si trovava nella rocca, all'interno della seconda cinta muraria, venne definitivamente abbandonato per insediarsi verso valle dove l'approvvigionamento idrico era più favorevole e dove accanto alle prime case vennero costruite altre abitazioni per accogliere gli scampati. Le case erano basse, con un solo vano e costruite di tufo, le strade erano strette e tortuose.

All'inizio del XVIII secolo la popolazione del centro abitato di Calatabiano era costituita da un centinaio di famiglie per complessivi 600 abitanti. Intorno al 1720 la popolazione venne incrementata grazie all'arrivo di immigrati dai paesi vicini (Piedimonte, Mascali, Botteghelle odierna Fiumefreddo di Sicilia, Taormina, Francavilla, Graniti e Motta Camastra), e il centro abitato che in origine era formato da case sparse lungo l'alveo del torrente Santa Beatrice, si estese verso nord formando un unico agglomerato abitativo, servito dalla via Manganelli che divenne l'arteria principale del paese.

I Gravina governarono il territorio di Calatabiano fino al 1747.

Nei primi dell'800 il Castello e i terreni circostanti furono ceduti alla chiesa. Nel 1813 in seguito all'abolizione da parte del Parlamento Siciliano del regime feudale e dei vassallaggi, i paesi della Sicilia vengono elevati in Comuni, e fra questi quello di Calatabiano al quale venne affidato un vasto territorio da amministrare. Il Comune aveva allora una popolazione di 1360 abitanti.

Calatabiano è stato partecipe dei moti del 1820 e del 1848. L'8 giugno 1879 è divenuto teatro di una insurrezione popolare che ha causato la distruzione dell'archivio comunale. Nel 1884 furono iniziati i lavori di costruzione per la condotta dell'acqua potabile, le acque furono prese dalla sorgente Bufardo di Fiumefreddo di Sicilia. Nel 1887 mentre fervevano questi lavori nella popolazione si diffuse un'epidemia di colera la cui fonte sembra che sia stata l'utilizzo dell'acqua del fiume Alcantara; inoltre la mancanza di pulizia nel paese specie in certe zone vicine al torrente Santa Beatrice dove la popolazione depositava tutti i rifiuti, contribuì alla diffusione della malattia. La calamità anche se rallentò i lavori, non li interruppe e nel 1888 vennero conclusi. Nel 1935 il Comune si è dotato di proprio stemma e gonfalone. Il 17 novembre 1908 la pioggia torrenziale caduta nella zona causò lo straripamento del fiume Alcantara che sommerse il ponte ferroviario bloccando due treni sui binari in mezzo all'acqua, anche i terreni circostanti furono allagati compresa la Borgata Imperio. La fine dello stesso anno il terremoto di Messina causò molti danni nelle abitazioni e il panico nei cittadini, i quali per diverse notti dormirono all'aperto sotto le tende.



Capitolo 3 INDIVIDUAZIONE E CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

3.1 ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e da tutte le Strutture Operative per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Gli **elementi a rischio** sono rappresentati da popolazione, proprietà, attività produttive (industriali, artigianali, agricole, turistiche), rete viaria e ferroviaria, servizi pubblici e beni culturali e ambientali che insistono in una data area esposta a rischio.

Il valore degli elementi a rischio rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area.

Per tale motivo in questo capitolo sono stati organizzati tutti i dati disponibili relativi agli *elementi esposti a rischio* presenti sul territorio comunale, ovvero la popolazione e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso. Tutti questi elementi sono stati:

- individuati e riportati, distinguendoli sulla base della tipologia, nella cartografia allegata ;
- elencati e descritti per mezzo di schede che ne riassumono le caratteristiche principali (Scheda per il rilievo degli edifici strategici e rilevanti - DRPC);
- inseriti nella banca dati in uso nell'ufficio comunale di protezione civile.

I dati raccolti rivestono carattere generale e quindi saranno utilizzati per la definizione di ognuno degli scenari di rischio che saranno studiati per territorio comunale.

3.2 PATRIMONIO UMANO

È stata condotta una approfondita indagine sulla popolazione residente relativamente sia alla sua distribuzione sul territorio comunale sia alla sua composizione.

La popolazione del comune di Calatabiano è costituita da **5523** residenti e da **2327** nuclei familiari. La composizione familiare media risulta quindi n. **2,37** persone/famiglia.

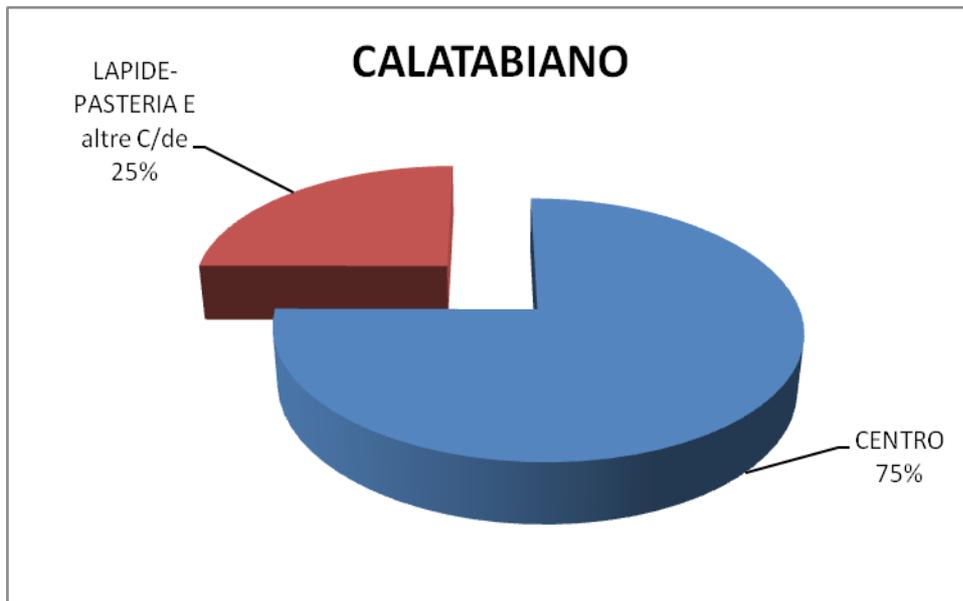
Il territorio comunale misura complessivamente 26,3 kmq o 2630 ettari pertanto la densità abitativa è di 210 abitanti/kmq.

Sono stati individuati n. 81 soggetti con impedita capacità motorie sull'intero territorio comunale.

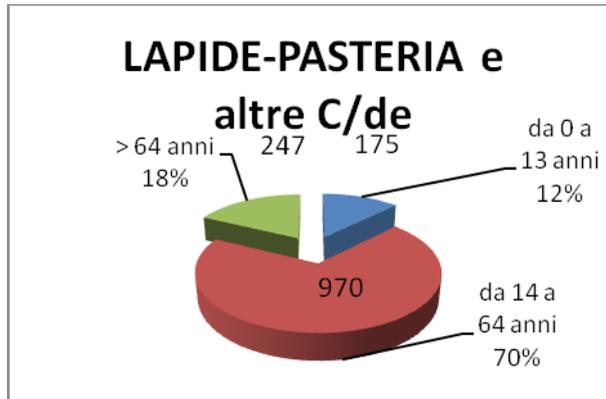
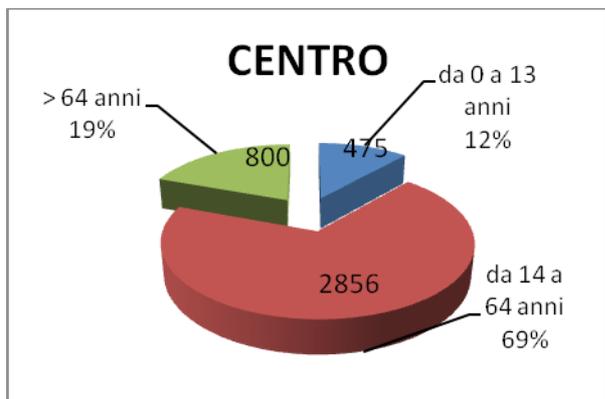
TERRITORIO	RESIDENTI	FASCE DI ETÀ			NUCLEI FAMILIARI	SOGGETTI CON IMPEDITE CAPACITÀ MOTORIE
		da 0 a 13 anni	da 14 a 64 anni	> 64 anni		
CENTRO	4146	475	2856	800	1781	70
LAPIDE-PASTERIA E ALTRE C/de	1377	175	970	247	546	11
TOT	5523	650	3826	1047	2327	81

Aggiornamento al 22/09/2010

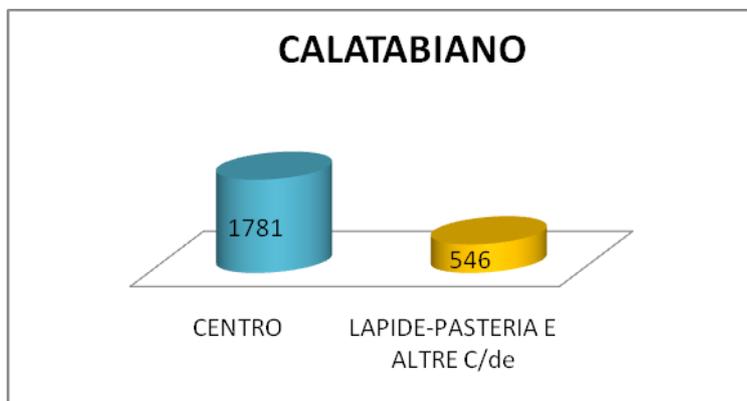
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE



La maggior parte della popolazione risiede nel centro di Calatabiano (circa il 75%), mentre il 25% risiede nelle frazioni di Lapide Pasteria, Ponte Borea e altre contrade sparse nel territorio.



DISTRIBUZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI



3.3 PATRIMONIO IMMOBILIARE PRODUTTIVO E STORICO

3.3.1 EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI

Edifici strategici: sono quegli edifici che svolgono una funzione nell'ambito della protezione civile che non risulta determinata dall'evento, ma che, come le Caserme, gli Ospedali, le Prefetture, hanno valenza predefinita per le necessità della salvaguardia di persone e cose.

Sono stati individuati, nel territorio comunale, i seguenti edifici:

- CAL 001 Ufficio di Protezione Civile – C.O.C . via Veneto (presso I.C. “G. Macherione)
- CAL 002 Municipio – piazza Vittorio Emanuele,32 Municipio
- CAL 003 VV. UU. – piazza Vittorio Emanuele,25
- CAL 004 sede alternativa C.O.C.centro sociale via Oberdan
- CAL 005 Caserma CC - via Oberdan

Edifici rilevanti sono tutte quelle strutture che potenzialmente potranno essere utilizzate nel caso di evento calamitoso, nell'ipotesi che venga mantenuta la funzionalità anche dopo l'evento. E quelle strutture come le scuole, i musei, le chiese, che in caso di crisi necessitano della pianificazione di interventi straordinari per il controllo, la evacuazione o la salvaguardia di beni e persone in essi contenuti.

Sono stati individuati, nel territorio comunale, i seguenti edifici:

- CAL 006 Centro sociale anziani via Oberdan
- CAL 007 Istituto comprensivo - Scuola secondaria primo grado – G. Macherione (Via Veneto)
- CAL 008 Istituto comprensivo - Scuola dell'infanzia e primaria – G. Macherione (Via Veneto)
- CAL 009 Istituto comprensivo - Scuola dell'infanzia e primaria – G. Macherione (Via Mazzini)
- CAL 010 Istituto comprensivo - Scuola dell'infanzia – G. Macherione (Via Pasteria)
- CAL 011 Istituto comprensivo – Scuola primaria – G. Macherione (Via Lapide Nuova)
- CAL 012 Palestra scuola secondaria primo grado – G. Macherione (Via Veneto)
- CAL 013 Istituto Salesiano “Sacro Cuore” - via Umberto I
- CAL 014 Chiesa Maria SS. Annunziata – piazza Vittorio Emanuele
- CAL 015 Chiesa Gesù e Maria – piazza Gesù e Maria
- CAL 016 Chiesa Madonna del Carmelo C/da Castello
- CAL 017 Chiesa “SS. Crocifisso” – C/da Castello
- CAL 018 Chiesa Madonna di Lourdes – via Monteforte Banco
- CAL 019 Chiesa S. Giuseppe - S.S. 114 (Pasteria)
- CAL 020 Chiesa “Imperio” - S.S. 114
- CAL 021 Chiesa evangelica - via Calatabiano - Pasteria
- CAL 022 Delegazione Comunale – via Calatabiano- Pasteria (Pasteria)
- CAL 023 Biblioteca Comunale (presso I.C. G. Macherione) – via V. Veneto
- CAL 024 Uffici Comunali UTC – via Ospizio,1
- CAL 025 Uffici Comunali - via Trifilò
- CAL 026 Centro comunale raccolta differenziata strada colleg. Casello A18 Fiumefreddo-Calatabiano
- CAL 027 Campo Sportivo – via Calatabiano-Pasteria
- CAL 028 Pro loco via Umberto I
- CAL 029 Ex poliambulatorio ASP via Trifilò
- CAL 030 Farmacia Cocuzza Massimo e C. – via XX settembre,16
- CAL 031 Farmacia Franco Giorgio – via Umberto I, 24
- CAL 032 Farmacia Gerola Emilio - piazza Sac. Dominici (Pasteria)
- CAL 033 Laboratorio analisi Dr. Vincenzo Cannistraci – via Garibaldi, 12
- CAL 034 Supermercato "SISA" – via Vittorio Veneto
- CAL 035 Supermercato “Ard Discount” - via Garibaldi

- CAL 036 Supermercato "Despar" via Trifilò
- CAL 037 Stazione FS – via Calatabiano Pasteria
- CAL 038 Poste Italiane – via Trifilò
- CAL 039 Poste Italiane – via Prof. Battaglia (Pasteria)
- CAL 040 Banca Popolare di Lodi – via Garibaldi,7
- CAL 041 Banca Credito Cooperativo San Marco - via Garibaldi, 44
- CAL 042 Banca Popolare del Mezzogiorno piazza V. Emanuele,1
- CAL 043 Bed and Breakfast " Antiche Dimore " - via Alcantara, 36
- CAL 044 Bed and Breakfast "Domus Candida " - via Umberto, 122
- CAL 045 Bed and Breakfast "Alcantara "- via Zoi I traversa, 15
- CAL 046 Bed and Breakfast “Il Nido degli Angeli” via Madonnina
- CAL 047 Galimi Agriturismo via Pasteria, 19/E
- CAL 048 Bed and Breakfast “Serra S. Biagio” C/da San Biagio
- CAL 049 Bed and Breakfast “Villa Diana” via Lapide Vecchia
- CAL 050 Agriturismo “AnticoBorgo” – via Calatabiano Pasteria, 8
- CAL 051 Camping “Almoetia”- via San Marco (S.P. 127), 15
- CAL 052 Castello Arabo Normanno – C/da Castello
- CAL 053 Castello S. Marco “Residence” via San Marco (S.P. 127). 6
- CAL 054 Villaggio “Cala dei Normanni” – Regia Trazzera “Riposto- Schisò”
- CAL 055 Industria derivati Agrumi “Miritiz & Di Bartolo” - via Garibaldi, 187
- CAL 056 Industria produzione semilavorati alimentari R.Di Bartolo” - via Garibaldi, 139
- CAL 057 Cartiera “SACCA” S.S. 114
- CAL 058 Lavanderia industriale Turchese - via Calatabiano - Pasteria
- CAL 059 Fornace Finocchiaro terrecotte e laterizi – via Pasteria (S.S. 114)
- CAL 060 Cimitero Comunale via San Marco (S.P. 127)
- CAL 061 Distributori Carburante e GPL “IP”via Garibaldi,173
- CAL 062 Distributori Carburante “AGIP” via Pasteria (S.S. 114), 10
- CAL 063 Sede Rangers International via Garibaldi, 4
- CAL 064 Ass. AVADEA Ambulanze via Umberto, 124
- CAL 065 Ass. San Francesco O.N.L.U.S. Ambulanze via Umberto, 175/A
- CAL 066 Ass. Croce Verde via Macherione, 84
- CAL 067 Stabilimento Balneare “Lido Sole” spiaggia San Marco
- CAL 068 Stabilimento Balneare “Lido Playa Bonita” spiaggia San Marco
- CAL 069 Stabilimento Balneare “Lido Baunty” spiaggia San Marco
- CAL 070 Stabilimento Balneare “Lido Oasi Garden Beach” spiaggia San Marco
- CAL 071 Stabilimento Balneare “Lido That Amore” spiaggia San Marco
- CAL 072 Stabilimento Balneare “Lido Aurora” spiaggia San Marco
- CAL 073 Stabilimento Balneare “Lido Syrah” spiaggia San Marco
- CAL 074 Stabilimento Balneare “Lido Venere” spiaggia San Marco
- CAL 075 “Cala dei Normanni” spiaggia San Marco

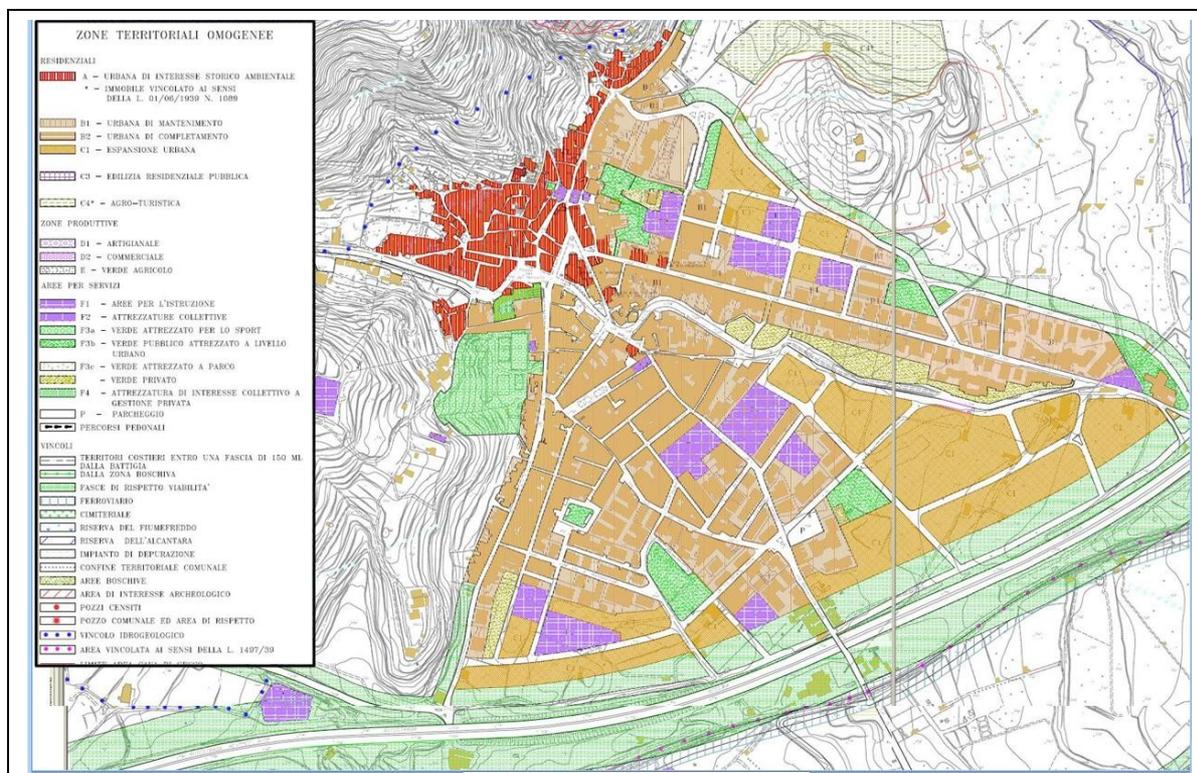
(vedi tavola 1 edifici strategici e rilevanti)

3.2 EDILIZIA PRIVATA VULNERABILITA' E ESPOSIZIONE

Il centro urbano del Comune di Calatabiano si trova ad una altezza di 62 ml s.l.m. l’agglomerato edilizio originario si è formato attorno all’antico castello. In seguito, ai terremoti di notevole intensità sismica che hanno coinvolto l’area della Sicilia orientale verificatisi il 4 febbraio 1169 e l’ 11 gennaio 1693 il centro abitato che si trovava nella rocca, all’interno della seconda cinta muraria, venne definitivamente abbandonato per insediarsi verso valle dove anche l’approvvigionamento idrico era più favorevole. Tale insediamento si conserva ancora inalterato come impianto medioevale nel quartiere “Gesù e Maria”. Successivamente a partire dalla fine del XVI il nucleo principale si è



sviluppato ancora più a valle, lungo i tre assi viari (via Garibaldi, via Vittorio Veneto e via Umberto) che collegano il centro urbano con il tracciato della S.S. 114 Jonico-Etna. Fanno parte del comune le frazioni di Lapide-Pasteria e Ponte borea. Il territorio comunale si affaccia a mare nella zona di “San Marco” con un’ampia e bellissima spiaggia lunga quasi 3 Km. L’aggregato urbano principale del comune di Calatabiano è caratterizzato dalla presenza di quattro contrade : Gesù e Maria, Manganelli, Centro e Monteforte. Tale urbanizzazione, come si evince dal Piano Regolatore Generale adottato, si è realizzata in periodi diversi, conseguenzialmente determinando differenti tipologie costruttive; infatti gli edifici delle contrade di Gesù e Maria e Manganelli sono per la quasi totalità costruite in muratura con età risalente al dopo terremoto del 1693, su non più di due livelli fuori terra, e prospicienti stradine e vicoli angusti e in forte pendio. Nella contrada riconducibile all’attuale centro, vi è la presenza di edilizia prevalente in muratura di età più recente (fine ‘800 primi del ‘900) su più livelli fuori terra, su strade relativamente più ampie e su terreno pianeggiante. La contrada di monte forte relativamente di costruzione più recente presenta una tipologia edilizia prevalentemente in cemento armato sviluppata su più livelli fuori terra su zona pianeggiante e sviluppata verso est.



La prosecuzione del lavoro di pianificazione di protezione civile sul comune di Calatabiano prevede uno **studio approfondito sulle tipologie costruttive** finalizzato alla definizione della vulnerabilità dell’edificato anche in relazione alla vulnerabilità indotta della rete viaria del centro urbano nonché a quella diretta.

Per avere un quadro immediato delle tipologie edilizie presenti nel territorio, si può riportare di seguito la cartografia degli edifici e della popolazione residente in base ai dati del censimento ISTAT aggiornati al 2001. Tali informazioni danno una distribuzione per classi di vulnerabilità dalla più bassa Classe A alla più alta la Classe C2 e alla popolazione ivi residente.

I dati presenti nella scheda e cartografia della pagina successiva sono riferiti, per completezza, oltre che al comune di Calatabiano, anche ai comuni afferenti al C.O.M. (Fiumefreddo di Sicilia,

Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Piedimonte Etneo). Tali dati sono stati utilizzati nell'ambito dell'esercitazione Europea di Protezione Civile – Rischio Sismico, "EUROSOT 2005" svolta sul nostro territorio e si riferiscono all'ultimo aggiornamento ISTAT del 2001.

Regione Siciliana - Presidenza



Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Sicilia Sud Orientale

Esercitazione Europea di Protezione Civile - Rischio Sismico

"EUROSOT 2005"

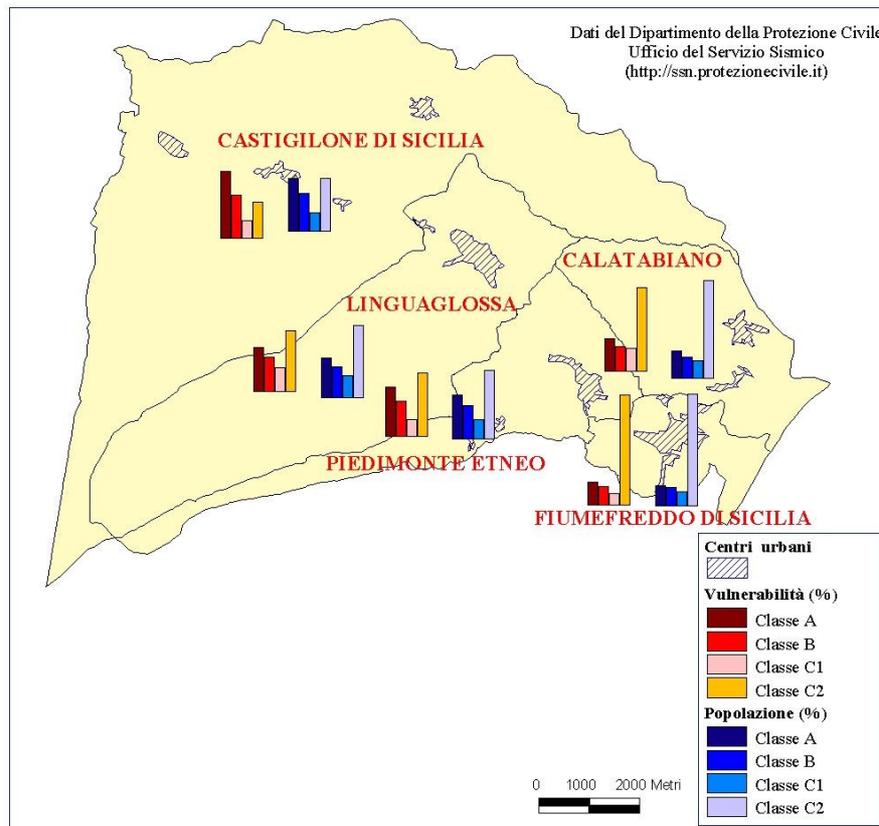


Tavola 3:
Carta della vulnerabilità degli edifici e dell'esposizione - C.O.M. 9
 Fiumefreddo di Sicilia - Castiglione di Sicilia-
 Linguaglossa - Calatabiano-Piedimonte Etneo
 (aggiornamento 05/2005)

Abitaz. : Abitazioni (dati Istat)
 AbA: Perc.le di abitazioni in classe A; AbB: Perc.le di abitazioni in classe B;
 AbC1: Perc.le di abitazioni in classe C1; AbC2: Perc.le di abitazioni in classe C2

Pop. Res. : Popolazione residente (dati Istat)
 Pop A: Perc.le di popolazione in classe A; Pop B: Perc.le di popolazione in classe B;
 Pop C1: Perc.le di popolazione in classe C1; Pop C2: Perc.le di popolazione in classe C2

Comune	Abitaz.	AbA (%)	AbB (%)	AbC1 (%)	AbC2 (%)	Pop. Res.	PopA (%)	PopB (%)	PopC1 (%)	PopC2 (%)
Fiumefreddo	3751	13,3	10,3	5,8	70,6	9046	10,4	8,8	5,7	75,1
Castiglione	2738	42	26,6	9,5	21,9	4551	33,8	23	9,5	33,7
Linguaglossa	2629	27	21,1	13,7	38,3	5393	24	17,9	11,1	47,1
Calatabiano	3337	19,4	14,3	13,4	52,8	5713	15,3	11	8,5	65,2
Piedimonte	2612	30,2	21,1	9	39,7	3886	27,1	19,3	9,2	44,3



3.3.3 PATRIMONIO PRODUTTIVO

Premettendo che esistono due fattori di indagine importanti e cioè:

- che il territorio viene considerato prevalentemente di tipo agricolo-artigianale, quindi l'indagine delle forze lavoro esistenti verte principalmente sulle piccole industrie, l'artigianato ed il commercio anche negli ultimi anni si è incrementata l'attività turistico ricettiva;
- che l'attività svolta da ciascun lavoratore è unica e prevalente;

Analizzando la struttura socio-lavorativa degli anni passati ed effettuando una comparazione con la realtà attuale si nota una diminuzione di lavoratori nel settore agricolo, anche se questa tradizione è tuttora abbastanza radicata e di fondamentale importanza nell'economia generale della città. Altresì con lo sviluppo tecnologico e con la necessità del processo di produzione, si nota sia un aumento di persone in condizione professionale, che un incremento di unità nella popolazione attiva sul territorio, con la tendenza a risiedere nello stesso comune in cui si svolge la propria attività lavorativa.

Incremento caratterizzato anche da una crescente presenza del settore terziario, tuttavia nella redazione del Piano, sono state prese in considerazione e censite solo le attività produttive prettamente utili al tessuto sociale ed alla collettività, quali piccole industrie, artigiani e commercianti, ritenute attività in espansione, la cui crescita è motivata dalla vocazione turistica del territorio di Calatabiano, sia in termini di potenzialità naturalistiche ambientali, sia in termini di presenze storiche culturali di notevole valenza.

Numero aziende (Camera di Commercio, Associazioni di Categoria)

Da un rapido inventario e dai dati forniti dall'ufficio commercio del comune di Calatabiano, si evincono i seguenti dati totali di aziende iscritte alla Camera di Commercio che ammontano a circa 98.

Specificatamente ai dati rilevanti da utilizzare nella preparazione del piano di P.C. per quanto riguarda le attività prettamente produttive vengono considerate, come precedente detto, quelle artigianali ed industriali che risultano essere un totale di 38 e sono le seguenti, divise per tipo di lavorazione:

Fabbri	2
Lattonieri	1
Meccanici	3
Ebanisti	3
Panettieri	5
Impiantisti	5
Imprese edili	5
Autotrasporti	1
Noleggio pulmann	1
Varie	22

(Vedi albi beni, servizi e lavori pubblici)



3.4 PATRIMONIO STORICO CULTURALE

La conservazione e la tutela dei beni storici ed architettonici occupano una parte importante del piano di protezione civile per questo motivo nei seguenti paragrafi tracciamo una sintesi della ricchissima storia della città di Calatabiano e dei suoi monumenti più significativi.

. Il patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale.

Numerose sono le testimonianze della complessa ed antica storia della città di Calatabiano precedentemente descritta.



- Il Castello, rimaneggiato dalle varie dominazioni e in cui vi sono tracce anche della presenza greca già dal 735 a.c., si erge con la sua imponente cinta muraria ad una altezza di circa 210 nella rocca sovrastante l'attuale centro. Tale impianto ha assunto pressoché la forma attuale dal 1396 sotto i Cruyllas. Il castello di proprietà della curia Arcivescovile , attualmente è sede di un museo multimediale. Inoltre tutta la zona intorno al castello è sottoposta a continui scavi archeologici che hanno portato alla luce numerosi reperti.
- La chiesa del SS. Crocifisso in stile tardo gotico risalente al 1484 edificata da Giovanni Cruyllas inerpicata lungo la rocca sotto il castello
- La chiesa della Madonna del Carmelo il cui impianto originario risale al 1510 e si trova lungo la strada che porta al castello.
- La chiesa di Gesù e Maria in stile barocco edificata nel 1695 sita nell'omonimo quartiere, e che custodisce quattro pregevoli dipinti a olio attribuiti al pittore Vincenzo Tuccari (Messina 1657-1734) e il simulacro del Cristo Morto.
- La chiesa Maria SS. Annunziata costruita tra il 1737 e il 1740 che custodisce il Crocifisso ligneo risalente al 1502 opera di Giovanni Salvo D'Antonio (nipote del più noto Antonello da Messina). Vi è la presenza di affreschi di Antonino Freri e Carmelo Ganguzza, il pulpito ligneo la fonte battesimale risalenti alla fine del XVI secolo, vi sono custodite varie statue tra cui quella in legno e cartapesta del Patrono di Calatabiano San Giorgio. Inoltre nella piazza antistante il prospetto principale si erge su una colonna la seicentesca statua marmorea di Santa Caterina riconducibile alla scuola del Gagini.

- I due antichi quartieri di Gesù e Maria e Manganelli sovrastanti l'attuale centro, hanno conservato la tessitura urbanistica e la tipologia costruttiva medievale .
- Sempre nella zona centrale in via Vittorio Emanuele si erge il palazzo Barocco dei Gravina con il suo sontuoso portale in pietra lavica (edificio di proprietà privata).
- Nella zona costiera di San Marco a pochi metri dalla spiaggia, immerso nel verde degli agrumeti, si trova l'omonimo castello eretto da Ignazio Sebastiano Gravina nel 1689 come residenza estiva. L'edificio è a forma rettangolare con due torri sormontate da cupole decorate e merlature dai motivi floreali che ricordano lo stile arabo; di particolare pregio architettonico sono la scala a tenaglia e le mensole del balcone in pietra lavica. Di proprietà privata attualmente è utilizzato come hotel. Adiacente al Castello di san Marco si trova la chiesa di S. Antonio da Padova eretta nel 1697.
- Interessante è anche la presenza di un antico borgo rurale (attualmente abbandonato) sito ai piedi della rocca lato est nei pressi della cabinovia che porta al castello arabo-normanno.
- Subito fuori dal paese, lungo la Strada Statale 114 in prossimità del ponte sul fiume Alcantara, si trova una chiesa (Madonna dell'Imperio) fatta erigere dal Conte Ruggero il Normanno nel 1092 in ricordo di una vittoriosa battaglia contro gli arabi. Ha subito diverse modifiche e a oggi viene utilizzata come luogo di culto.



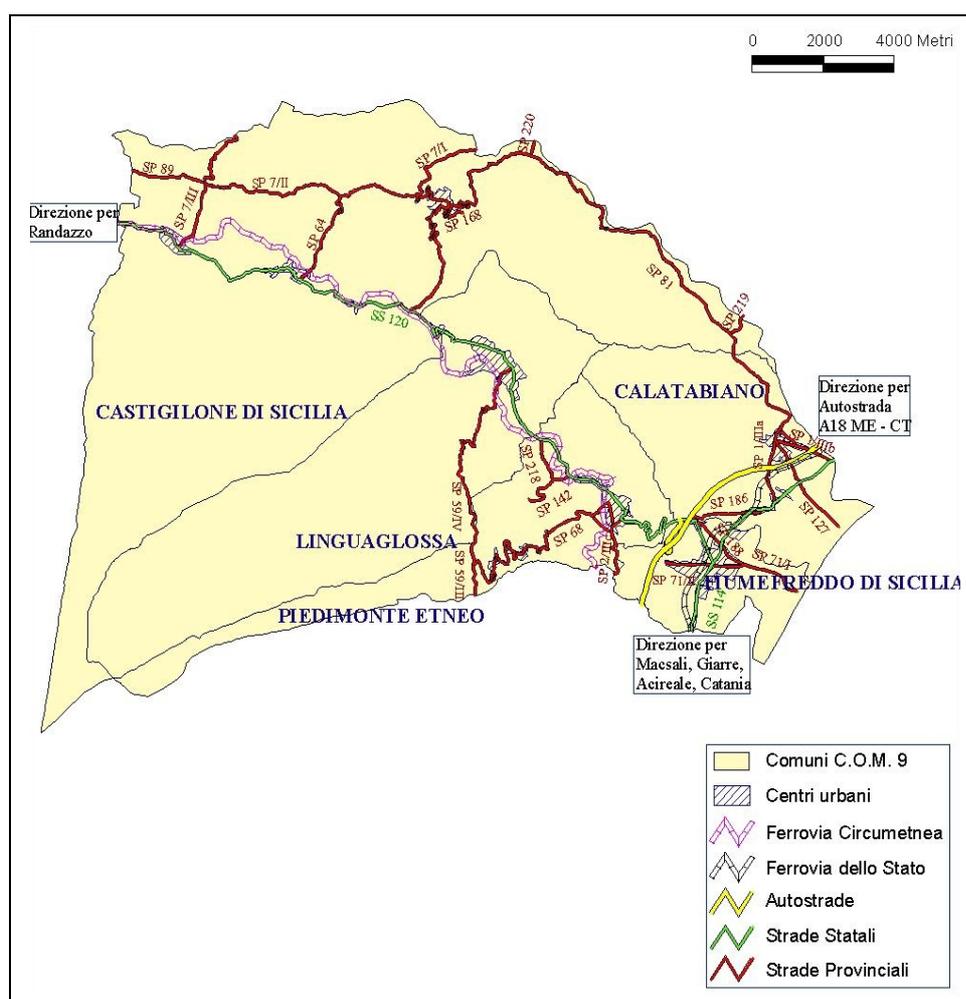
Capitolo 4 - LE RETI 4.1 LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

L'alto livello di rischio sismico presente nella zona, fa sì di sottolineare l'importanza ai fini di una pianificazione preventiva per la mitigazione dei rischi connessi ad esso, la priorità assoluta di una completa conoscenza della rete delle infrastrutture viarie a servizio del territorio.

Questa sezione è relativa al censimento delle *infrastrutture di trasporto* (strade di accesso, di comunicazione interna e vie di fuga, linee ferroviarie), presenti sul territorio Comunale.

L'analisi è finalizzata alla classificazione funzionale delle infrastrutture in relazione alla loro capacità di svolgere la funzione di **viabilità di emergenza** (per i soccorritori) in caso di calamità.

Si procede individuando la *rete ferroviaria*, la *rete esterna principale*, la *rete esterna secondaria* e la *viabilità urbana* ognuna caratterizzata da: tipo di movimento servito (di transito, di distribuzione, di penetrazione e di accesso); *entità dello spostamento* (distanza mediamente percorsa dai veicoli); alla funzione assunta nel contesto territoriale attraversato; componenti di traffico che le percorrono.



4.2 RETE FERROVIARIA

La tratta ferroviaria delle FF.SS. Siracusa - Messina attraversa il territorio del Comune di Calatabiano dove a sud del centro abitato si trova la stazione ferroviaria.

4.3 RETE STRADALE PRINCIPALE

La principale direttrice di marcia nella zona abitata del territorio di Calatabiano in direzione nord - sud è rappresentata dalla SS.114, Siculo Orientale e attraversa la frazione di Lapide Pasteria, da questa arteria si dipartono tutti gli itinerari in direzione Catania - Messina. Il centro urbano viene invece servito da quattro arterie costituite da Strade Provinciali, con direzione prevalente Est-Ovest. Da poco tempo è stato realizzato a monte, della SS. 114 Siculo Orientale, un utile collegamento di circa 3,4 Km che porta dal centro di Calatabiano allo svincolo autostradale di Fiumefreddo della A 18 ME-CT.

Il Centro Urbano di Calatabiano in questo modo si trova a circa 3,4 Km dallo svincolo autostradale di Fiumefreddo a sud e a circa 3,5 Km da quello di Giardini Naxos a nord.

Arterie di collegamento principale del centro cittadino di Calatabiano:

Sp 1/IIIa	S.S. 114 (Pasteria - Calatabiano).
Sp 1/IIIb	Calatabiano - S.S. 114 (p.f. Alcantara).
Sp 127	Calatabiano –Litorale (Cave S. Mauro)
Sp 81	Calatabiano- Castiglione
Sp 186	S.S. 114 – S.S. 120 (località Boria)
Sp 187	S.P. 1/IIIb – S.P. 81 (località Cava di gesso)

Sp 1/IIIa S.S. 114 (Pasteria - Calatabiano).

Tav I.G.M. 262 II NO
 Caratteristiche: Coordinate i. : WB 2010 8470
 Coordinate t. : WB 2005 8600
 Direzione prevista: Nord
 Lunghezza m.: 1.256
 Quota i. : 39,00 slm
 Quota t. : 57,00 slm
 Pendenza mx: __
 Pendenza %: -1,43
 Larghezza m.: 6,20
 Struttura: bitumata
 Sezione : trincea
 Tracciato : misto

Morfologia terreno: *pianeggiante*
Uso del suolo: *agrumeto, abitativo*
Natura del terreno: *argillosa, alluvionale*
Corsi d'acqua: __

Sp 1/IIIb Calatabiano - S.S. 114 (p.f. Alcantara).

Tav I.G.M. 262 II NO

Caratteristiche: Coordinate i. : *WB 2015 8635*
Coordinate t. : *WB 2168 8582*
Direzione prevista: *Est*
Lunghezza m.: *1.901*
Quota i. : *60,00 slm*
Quota t. : *26,00 slm*
Pendenza mx: __
Pendenza %: *1,79*
Larghezza m.: *5,20*
Struttura: *bitumata*
Sezione : *trincea*
Tracciato : *misto*
Morfologia terreno: *ondulato*
Uso del suolo: *agrumeto, abitativo*
Natura del terreno: *argillosa, alluvionale*
Corsi d'acqua: __

Sp 127 Calatabiano –Litorale (Cave S. Mauro)

Tav I.G.M. 262 II NO

Caratteristiche: Coordinate i. : *WB 2020 8625*
Coordinate t. : *WB 2190 8402*
Direzione prevista: *SUD – OVEST*
Lunghezza m.: *2.950*
Quota i. : *58,00*
Quota t. : *7,00*
Pendenza mx: __
Pendenza %: *1,73*
Larghezza m.: *5,80*
Struttura: *bitumata*
Sezione : *trincea*
Tracciato : *rettilineo*
Morfologia terreno: *ondulata*
Uso del suolo: *agrumeto, residenziale*
Natura del terreno: *alluvionale*
Corsi d'acqua: __

Sp 81 Calatabiano- Castiglione

Tav I.G.M. 262 II NO, 261 I SO, 262 IV SE Quadrante 613

Caratteristiche: Coordinate i. : *WB 2012 8652*
Coordinate t. : *WB 1100 9300*
Direzione prevista: *Nord - Ovest*

Lunghezza m.: 15.892
Quota i. : 60,00
Quota t. : 580,00
Pendenza mx: _____
Pendenza %: -3,27
Larghezza m.: 5,90
Struttura: *bitumata*
Sezione : *trincea*
Tracciato : *misto*
Morfologia terreno: *collinare*
Uso del suolo: *frutteto, incolto prod., agrumeto*
Natura del terreno: *vulcanica, argillosa*
Corsi d'acqua: *v. Morabito, v. S. Vito*

Sp 186 S.S. 114 – S.S. 120 (località Boria)

Tav I.G.M. 262 II NO Quadrante 613

Caratteristiche: Coordinate i. : *WB 1969 8448*
 Coordinate t. : *WB 1782 8420*
 Direzione prevista: *Ovest*
 Lunghezza m.: *1.750*
 Quota i. : *54,00*
 Quota t. : *80,00*
 Pendenza mx: _____
 Pendenza %: *-1,49*
 Larghezza m.: *7,00*
 Struttura: *bitumata*
 Sezione : *trincea*
 Tracciato : *rettilineo*
 Morfologia terreno: *pianeggiante*
 Uso del suolo: *agrumeto*
 Natura del terreno: *alluvionale, vulcanica*
 Corsi d'acqua: *Minissale*

Sp 187 S.P. 1/IIIb – S.P. 81 (località Cava di gesso)

Tav I.G.M. 262 II NO Quadrante 613

Caratteristiche: Coordinate i. : *WB 2065 8622*
 Coordinate t. : *WB 2020 8660*
 Direzione prevista: *Nord-Ovest*
 Lunghezza m.: *710*
 Quota i. : *36,00*
 Quota t. : *44,00*
 Pendenza mx: _____
 Pendenza %: *-1,13*
 Larghezza m.: *4,00*
 Struttura: *bitumata*
 Sezione : *trincea*
 Tracciato : *rettilineo*
 Morfologia terreno: *pianeggiante*
 Uso del suolo: *agrumeto, abitativo*
 Natura del terreno: *alluvionale, litorale*
 Corsi d'acqua: _____

4.4. Viabilità rete urbana

4.4 Vulnerabilità della rete stradale urbana

L'esame del sistema dei trasporti in relazione ai possibili eventi calamitosi assume una grande rilevanza che si giustifica sia perché il danno dell'opera d'arte stradale non solo è connesso al pericolo immediato, ma può essere causa di ulteriori danni e rischi derivanti da fenomeni a più lenta evoluzione sia in considerazione del fatto che la fase di emergenza immediatamente successiva all'evento richiede tempestività ed efficienza degli interventi di soccorso e ciò è garantito principalmente dall'efficienza della rete dei trasporti e delle infrastrutture.

Si rende quindi necessario considerare non solo la vulnerabilità fisica dei singoli manufatti strutturali, ma ancor più la vulnerabilità funzionale nel suo complesso. Un sistema stradale che risulti poco funzionale anche in condizioni normali, può fare ritenere molto probabile una sua totale paralisi per effetto di un incremento dei livelli di traffico, anche in assenza di danneggiamenti ed impercorribilità di porzioni della rete stradale.

La distruzione o il danneggiamento di porzioni della rete stradale può anche comportare impossibilità di accesso ad aree anche estese del tessuto urbano, interruzioni di parti della rete viaria, sovraccarichi su parte della rete viaria o su altre modalità di trasporto, ritardo dei soccorsi provenienti dall'esterno, difficoltà di accesso ai servizi di protezione civile, alle strutture sanitarie, e a tutti gli altri elementi strategici dei sistemi a rete.

Si è proceduto quindi ad individuare dei percorsi che, in relazione allo scenario sismico ipotizzato, potranno favorire l'esodo della popolazione, l'accesso dei soccorsi e quant'altro necessario per una efficace gestione dell'emergenza.

L'analisi della vulnerabilità delle infrastrutture viaria dipende principalmente dalle caratteristiche intrinseche della stessa rete viaria, ma non può prescindere dall'analisi delle sorgenti di rischio naturale ed antropogenico che costituiscono potenziale minaccia nell'area di pertinenza. In quest'ottica si valuterà in relazione ad aspetti riguardanti la sismicità, il dissesto idrogeologico, l'uso del suolo, la densità abitativa, la presenza di elementi antropici ed infrastrutture puntuali.

La rete di collegamento nel centro urbano risulta condizionata dalla carenza di assi di scorrimento e di decongestionamento del centro, nonché di reali vie di esodo nel caso di interventi di protezione civile, essa risulta infatti notevolmente condizionata dalla presenza di piccole strade e vicoli soprattutto

nei quartieri di Gesù e Maria e Manganelli, dove il tessuto urbano è su impianto della fine del XV secolo e l'accessibilità in alcuni vicoli può essere solo pedonale. Le vie cittadine più ampie sono state realizzate a copertura del torrente Santa Beatrice, quindi lasciano ipotizzare delle notevoli limitazioni sia in caso di rischio idrogeologico che in caso di sisma. Inoltre le strade provinciali presentano vulnerabilità dirette come la Sp 81 Calatabiano - Castiglione dove vi è la presenza di una galleria artificiale per frane da crollo a ridosso della rocca del castello. Nella Sp. 127 vi è la presenza di un cavalcavia in c.a. sulla A 18 e di un altro in muratura ad arco sopra la linea ferrata (quest'ultimo sarebbe stato dichiarato inagibile). Anche nella Sp 1/IIIa attualmente vi è la presenza di un passaggio a livello e di un muro di sostegno con cedimento per frana, la Sp 1/IIIb viene attraversata da due ponti uno autostradale e uno ferroviario, quest'ultimo limita il varco dei mezzi pesanti, per la esigua altezza dalla quota stradale all'intradosso dell'impalcato (circa 3,80 m). Entrambe le due strade e cioè la S.P. 1/IIIa e la S.P. 1/IIIb nell'ambito urbano rispettivamente la via Umberto e la via Garibaldi Manifestano diversi punti di vulnerabilità indiretta per la presenza di edifici prospicienti in muratura la cui altezza supera la larghezza della sede stradale. Tali fattori elencati condizionano notevolmente la fluidità dei collegamenti di mobilità, aumentando la criticità dei tratti stradali e penalizzando il collegamento viario anche in situazioni ordinarie. (vedi Tav. 2 Rete stradale)

4.4.1 CANCELLI

I cancelli in una rete stradale permettono di isolare una “maglia”, consentendo l'accesso ai soccorsi nei punti (“nodi”) che immettono in un'area disastrosa e hanno funzione di filtro, garantendo l'interdizione all'accesso al flusso veicolare.



① S.S. 114 – via Banco Monteforte S.P. 127



② S.S. 114 – S.P. 127



3) S.S. 114 – via Calatabiano Pasteria S.P. 1/IIIa



4) via XX settembre – via Umberto I



5) via Alcantara (S.P.81) – Pirato



6) S.S. 120 – Str. Coll. Casello A18.Fium.

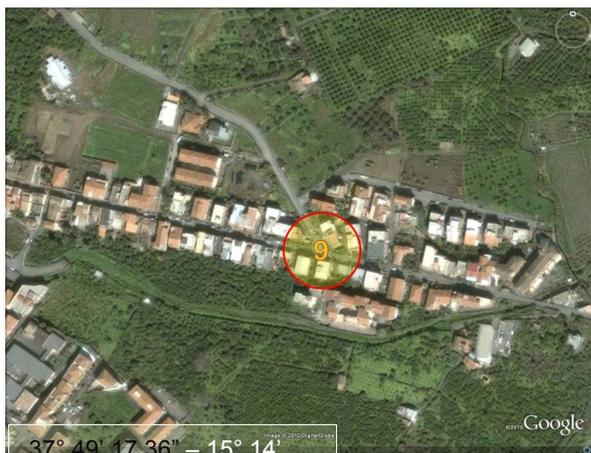


7) S.S. 114 – via Lapide Vecchia



8) via Trifilò – via Pirato





9 via Pirato – via Garibaldi



10 via XX settembre – via Duomo – via Roma



11 via Umberto I – via Duomo



12 via Umberto I – via Macherione



13 via V. Veneto – via Macherione – via Banco Monteforte



14 via Garibaldi (S.P. 1/III b) – via S. Beatrice





15 Str. Coll. Casello Fiumef.- Calatabiano –
via Calatabiano Pasteria(S.P.1/IIIa)



16 via Calatabiano Pasteria (S.P. 1/IIIa) –
I traversa Calatabiano Pasteria



17 S.S. 114 – I traversa Calatabiano Pasteria



18 S.S. 114 – via Lapide Vecchia



19 S.S. 114 – via Papa Giovanni Paolo II



20 via S. Biagio – via S. Calandrucchio





②1) via Marconi – copert. Torr. Santa Beatrice



②2) via Garibaldi – S.S. 114

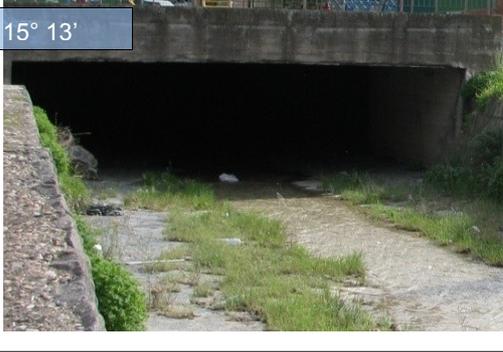
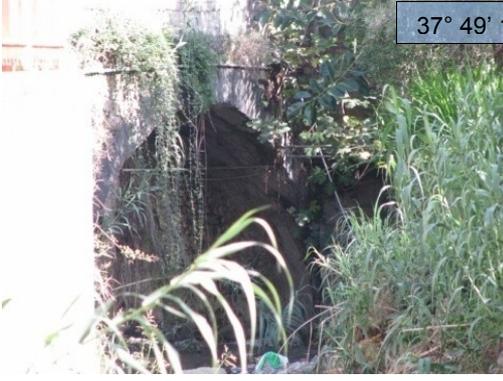


②3) via San Marco (S.P. 127) – Regia Trazzera Riposto-Schisò
(vedi tavola 3 cancelli)



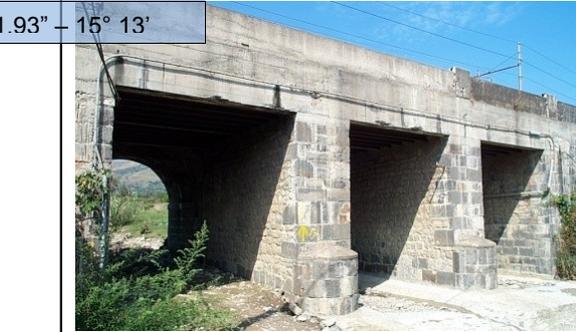
4.4.2 Punti di vulnerabilità e criticità Vulnerabilità della rete stradale urbana

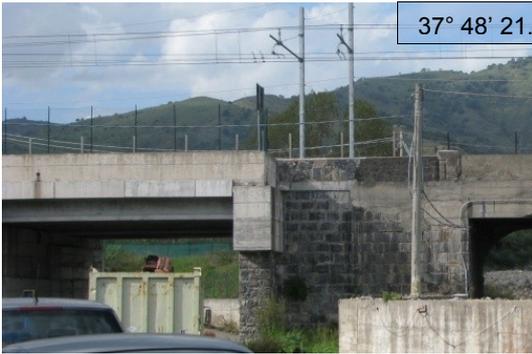
1		
Galleria artificiale paramassi S.P. 81 impalcato e pilastri in c.a.		
2		

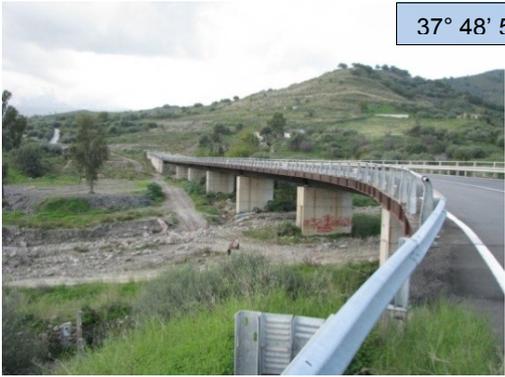
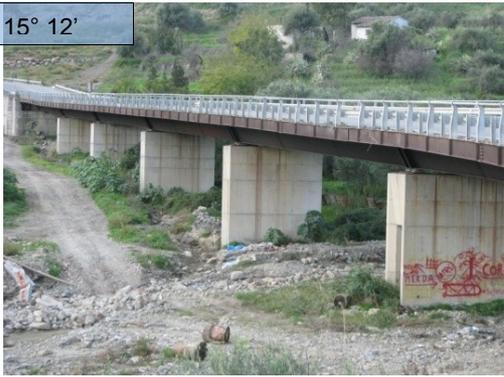
<p>Ponticello pedonale in acciaio su torrente Santa beatrice</p>		<p>37° 49' 22.30" – 15° 13'</p>	
<p>3 Piazza Mercato copertura in c.a. torrente Santa Beatrice</p>		<p>37° 49' 20.72" – 15° 13'</p>	
<p>4 Via V. Veneto copertura in c.a. su torrente Santa Beatrice</p>		<p>37° 49' 18.31" – 15° 13'</p>	
<p>5 Via Garibaldi, ponte in muratura ad arco su torrente Santa Beatrice</p>		<p>37° 49' 15.51" – 15° 14'</p>	
<p>6</p>			

<p>Cavalcavia su via Garibaldi della R.F.I., impalcato in c.a. H max 3.30 luce</p>	<p>37° 49' 10.69" – 15° 14'</p> 	
<p>7 Viadotto A18 su via Garibaldi e su fiume Alcantara, lung. tot 268 m doppi impalcati in c.a.p. spalle e Pile in c.a. n. campate 9 luce max 18 m.</p>	<p>37° 49' 12.94" – 15° 14'</p> 	
<p>8 S.S. 114 ponte su fiume Alcantara n. 4 campate in c.a. 3 pile in muratura lung. Tot. 63,5 m luce max 14 m h max 15 m.</p>	<p>37° 49' 4.85" – 15° 14'</p> 	
<p>9 S.P. 127 (via Banco Monteforte) cavalcavia su A 18, n. 1 campata di 25 m , impalcato e spalle in c.a.</p>	<p>37° 49' 2.79" – 15° 13'</p> 	
<p>10 S.P. 127 (via Banco</p>		

<p>Monteforte) ponte ad arco in muratura su R.F.I.</p>		<p>37° 49' 0.40" – 15° 13'</p> 
<p>11 Cavalcavia A 18 su S.P. 1/IIIa luce 10 m. impalcato e spalle in c.a h max 5 m</p>	<p>37° 48' 58.12" – 15° 13'</p> 	
<p>12 S.P. 1/IIIa passaggio a livello</p>	<p>37° 48' 48.99" – 15° 13'</p> 	
<p>13 S.S. 114 ponte ad arco in muratura su torrente Sant'Antonio</p>		

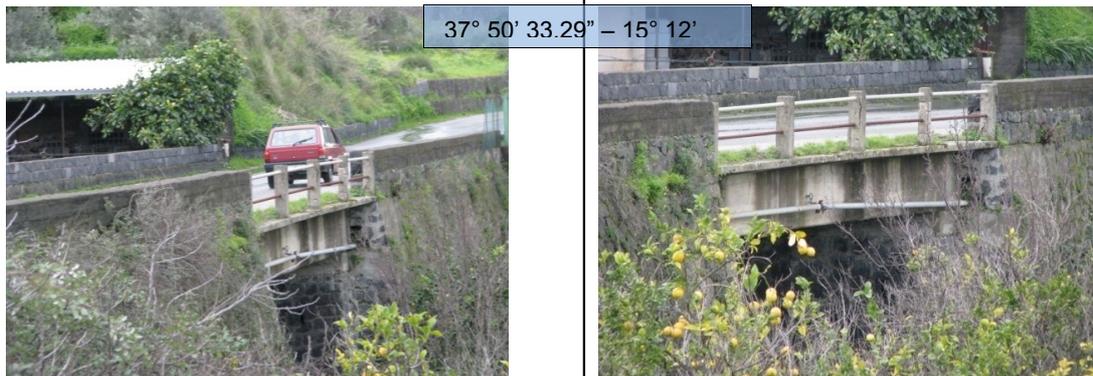
		
<p>14</p> <p>S.S. 114 ponte su torrente San Giorgio lung. Tot. 21 m, impalcato in c.a. e acciaio, n. 3 campate su pile in muratura</p>		
<p>15</p> <p>Via Lapide Vecchia copertura con solettone in c.a. su torrente Zambataro</p>		
<p>16</p> <p>S.S. 114 ponte a tre campate in c.a. su pile in muratura su torrente Zambataro</p>		
<p>17</p>		

<p>S.S. 114 ponte a unica campata in c.a. su starda comunale</p>		
<p>18</p>		
<p>S.P. 186 - S.S. 114 passaggio a livello</p>		
<p>19</p>		
<p>20</p>	<p>21</p>	
<p>S.S. 186 ponte ad arco in muratura su torrente Minissale</p>		

<p>Strada colleg. Calatabiano - casello A 18 Fiumefreddo (via Torrente S. Antonio) viadotto a 7 campate impalc. In acciaio pile in c.a.</p>	<p style="text-align: center;">37° 48' 55.39" – 15° 12'</p> 	
<p>22</p> <p>Strada colleg. Calatabiano - casello A 18 Fiumefreddo tubazione idrica strallata</p>	<p style="text-align: center;">37° 48' 48.83" – 15° 12'</p> 	
<p>23</p> <p>Strada colleg. Calatabiano - casello A 18 Fiumefreddo tombino scatolare in c.a. e tubo Armco</p>	<p style="text-align: center;">37° 48' 44.77" – 15° 12'</p> 	
<p>24</p> <p>Strada colleg. Calatabiano casello A 18 Fiumefreddo viadotto a 5 campate impalc. Acciaio pile in c.a.</p>	<p style="text-align: center;">37° 48' 26.68" – 15° 12'</p> 	

<p>25</p> <p>Strada colleg. Calatabiano - casello A 18 Fiumefreddo viadotto a 6 campate impalc. Acciaio pile in c.a.</p>	<p>37° 48' 17.20" – 15° 11'</p> 	
<p>26</p> <p>S.P. 1/IIIa Ponte in c.a. su torrente Sant'Antonio</p>	<p>37° 48' 59.46" – 15° 13'</p> 	
<p>27</p> <p>S.P. 81 ponte su torrente Morabito impalcati in c.a. su pile in muratura.</p>	<p>37° 50' 10.03" – 15° 13'</p> 	
<p>28</p> <p>S.P. 81 ponte su torrente Trofazze impalcato in c.a. su spalle in muratura.</p>	<p>37° 50' 19.88" – 15° 13'</p> 	
<p>29</p>		

**S.P. 81 ponte
su torrente
impalcato in
c.a. su spalle
in muratura.**



(vedi tavola 4 punti di vulnerabilità viaria)

4.5 LE LIFE-LINES

Notevole importanza per l'efficace gestione delle emergenze riveste la conoscenza della dislocazione e della vulnerabilità delle reti dei servizi (elettrica, idrica, telefonica, gas), in quanto una loro improvvisa ed inaspettata avaria può pregiudicare non solo la sicurezza delle popolazioni colpite ma anche l'efficacia degli interventi pianificati in soccorso.

Il censimento ha lo scopo di individuare le strutture "fisiche" presenti sul territorio, al fine di evidenziarne la loro sensibilità nel caso di evento calamitoso e determinare le eventuali procedure di intervento.

Questa parte è relativa al censimento dei servizi a rete presenti sul territorio Comunale, quali:

- servizi di produzione e distribuzione della energia elettrica;
- servizi di illuminazione pubblica
- servizi di distribuzione di gas/metano
- servizi di appressamento e di distribuzione idrica
- servizi di smaltimento fognario e di depurazione delle acque reflue
- servizi per lo smaltimento di RSU
- servizi di telecomunicazione.

4.6 Servizi di produzione e distribuzione dell'energia elettrica

La rete dell'energia elettrica ENEL-TERNA ad alta tensione

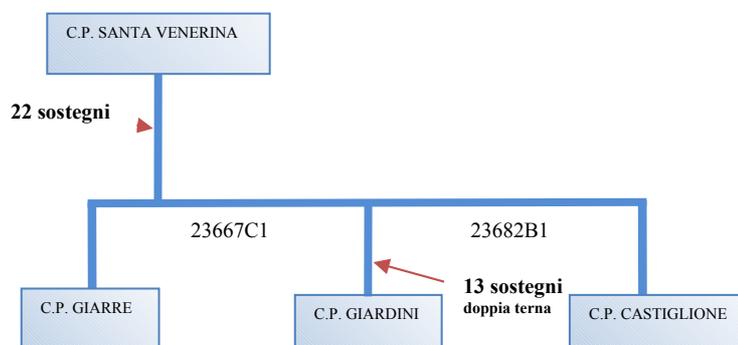
Nella zona oggetto del Piano gli assetti di esercizio della rete elettrica ad Alta Tensione fanno capo alla Società G.R.T.N. (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) la quale, in caso di evento sismico, o di altra tipologia che possa coinvolgere le installazioni, dovrà essere allertata e costantemente tenuta informata dell'evoluzione dell'evento.

TERNA S.p.A. è la società del Gruppo Enel proprietaria della rete nazionale di trasmissione ad alta ed altissima tensione dell'energia elettrica, della quale è responsabile per l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo, conformemente a quanto stabilito nel Decreto Legislativo di liberalizzazione del sistema elettrico del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani).

TERNA, in conformità con l'assetto dei rapporti con il Gestore della Rete di Trasmissioni Nazionale :

- gestisce la manutenzione e l'esercizio degli impianti;
- gestisce la rete di trasmissione ad alta e altissima tensione (tutte le linee a 380 e 220 kV e parte di quelle a 150, 130 e 120 kV;
- esegue l'attività di manutenzione e di rinnovo degli impianti;
- attua gli interventi di sviluppo della rete;
- svolge le attività di teleconduzione, avvalendosi di appropriati sistemi di gestione a distanza;
- garantisce un servizio affidabile nella trasmissione dell'energia elettrica e la continuità di funzionamento degli impianti in termini di sicurezza.



SCHEMA ELETTRODOTTO 150 KV DOPPIA TERNA

23667C1 GIARRE - GIARDINI DERIVAZIONE SANTA VENERINA (totale. 71 di cui 13 D.T.)

23682B1 GIARDINI - CASTIGLIONE (totale sostegni n. 21 di cui 13 D.T.)

La rete dell'energia elettrica ad alta tensione nel Comune di Calatabiano

Il Territorio di Calatabiano è attraversato da reti elettriche ad Alta Tensione la cui proprietà e gestione risultano così suddivise:

- FERROVIE DELLO STATO ----- (150 Kv) - (singola terna)
- TERNA S.p.A. ---- (150 Kv) - (doppia terna)

In particolare:

a) Le FERROVIE DELLO STATO gestiscono autonomamente le proprie linee elettriche ad alta tensione e ne garantiscono l'esercizio e la manutenzione con tecnici specializzati dell'Azienda;

b) La TERNA S.p.A. cura l'esercizio e la manutenzione delle proprie reti;

c) L'ENEL Distribuzione, in caso di sisma, eruzione vulcanica ed altre tipologia di evento che possano coinvolgere le proprie installazioni, viene allertata e costantemente tenuta informata dell'evoluzione della situazione, ma la responsabilità per l'esercizio e la manutenzione della rete è affidata alla TERNA S.p.A. che, in conformità con l'assetto dei rapporti con la stessa ENEL Distribuzione :

- gestisce la manutenzione e l'esercizio degli impianti ad A.T. presenti nel territorio (150 Kv)
- esegue l'attività di manutenzione e di rinnovo degli impianti;

- garantisce un servizio affidabile nella trasmissione dell'energia elettrica e la continuità di funzionamento degli impianti in termini di sicurezza.

Per quanto riguarda gli eventuali interventi necessari per la ripresa del servizio interrotto, i tempi di ripristino sono correlati alla natura del guasto e sono quelli tecnici strettamente necessari alla ricezione della segnalazione da parte dell'operatore, all'individuazione della squadra preposta dell'elemento di impianto guasto, al supporto per l'esecuzione delle manovre di messa in sicurezza necessarie. Tale prestazione è assicurata tramite l'impiego di personale reperibile h 24 anche nei giorni festivi.

Linee elettriche ad alta tensione presenti nel territorio di Calatabiano

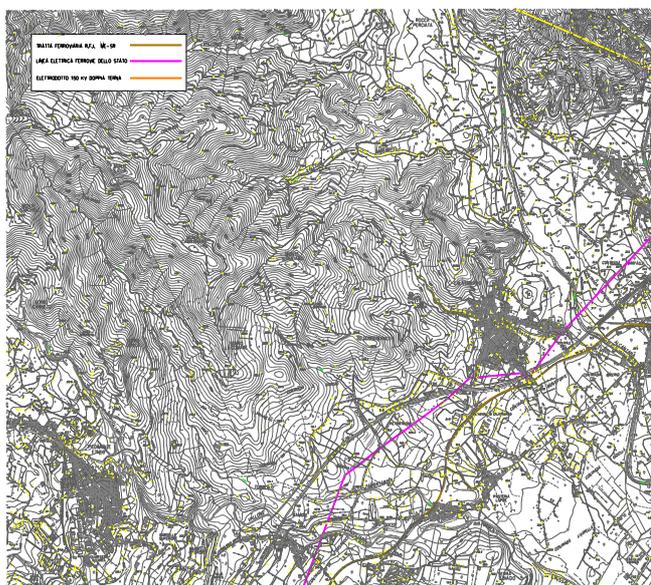
Nel territorio in oggetto sono presenti alcuni tratti dei seguenti elettrodotti AT (alta tensione) facenti parte della rete di trasmissione nazionale, e più precisamente:

- elettrodotto di proprietà delle Ferrovie dello Stato, esercita a 150 Kv in singola terna, (in cartografia identificato con il colore fucsia);

- elettrodotto in doppia Terna denominato 'Cabina Primaria Giarre - Cabina Primaria Giardini – Derivazione Santa Venerina' codice impianto 23667C1, esercito a 150 Kv in doppia terna con n° 71 sostegni di cui 13 in doppia Terna, di proprietà della Terna S.p.A., (in cartografia identificata con il colore giallo);

- elettrodotto denominato Cabina Primaria Giardini – Cabina Primaria Castiglione", codice impianto 23682B1, a 150 Kv in doppia Terna, con n° 21 sostegni di cui 13 in doppia Terna di proprietà della Terna S.p.A.

Per l'identificazione delle linee, anche al fine degli interventi in caso di emergenza è utile conoscere le cosiddette "interferenze", cioè i punti in cui le stesse attraversano strade, ponti, ferrovie, metanodotti, etc. Le interferenze sono individuate mediante il numero seriale dei tralicci che portano l'alta tensione, (campate sostegni), dell'attraversamento oggetto d'interferenza, nel caso specifico gli elettrodotti che attraversano il territorio di Calatabiano si trovano fuori del centro abitato e quindi lontano dai possibili obiettivi sopra citati.



In ogni circostanza, per ogni evenienza e per ogni livello di tensione, si mettono in atto interventi, gestiti dal Dipartimento Protezione Civile, per la tutela dell'integrità degli elettrodotti ed al fine di assicurare la continuità del servizio elettrico.

Nell'ipotesi di eventi che coinvolgano inevitabilmente gli elettrodotti della rete in Alta Tensione con la perdita irrimediabile di suoi componenti quali, ad esempio, i sostegni, gli interventi eseguibili da ENEL Distribuzione e da TERNA S.p.A. prevedono la messa fuori tensione dell'elettrodotto ed il sezionamento, con il taglio dei conduttori e della fune di guardia, della parte di linea minacciata.

Questa operazione consente di circoscrivere i danni ed avere, successivamente, la possibilità di ripristinare la continuità dell'elettrodotto mediante la ricostruzione del tratto danneggiato.

T.E.R.N.A. S.p.A.
C.da Mezzocampo Misterbianco - Catania
(Gruppo Operativo – Linee Catania)
Tel. 095/462514 – Fax 095/2879535
Resp.le Gestore Rete Trasmissione Nazionale -Via Castellana n. 199 (PA)
(Ing. Lignola)

Tel. 091/6746311 – Fax 091/6746441 – cell. 348/3996241

Geom. Mancini 095/2879555

Sala Controllo – h/24

Tel. 091/315444

Resp.le di Gruppo Operativo Linee
(Sig. Biagio Santagati)

Tel. 095/2879558 – cell. 329/9541129

Per Emergenze Sicilia Orientale
Terna – CENTRO TELECONDUZIONE IMPIANTI – (BARI)
H 24 – Tel. 080 5001465
080 2302311
080 2302312

La rete dell'energia elettrica ENEL a bassa e media tensione

Gli elementi principali della rete ENEL su cui fissiamo l'attenzione per l'importanza rivestita nell'ambito del sistema, sono le cabine primarie e secondarie :

- Cabine Primarie AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione)

In una cabina primaria si ha la presenza di un trasformatore AT/MT che trasforma l'energia da alta tensione a media tensione. Il numero delle linee MT uscenti da una cabina primaria è molto variabile da due a diverse decine; la linea MT è in ogni caso trifase e termina in un utente di MT, oppure in una cabina MT/BT (Media Tensione /Bassa/Tensione).

- Cabine Secondarie MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione)

In una cabina secondaria si ha la presenza di un singolo trasformatore MT/BT che trasforma l'energia elettrica da media tensione in bassa tensione, per la distribuzione agli utenti.

La linea BT è costituita da un insieme di elementi quali sostegni, conduttori nudi, cavi aerei, cavi interrati etc. che spesso sono esposti agli effetti prodotti dagli eventi calamitosi (distruzione totale o parziale, crolli, perdita di funzionalità etc.).

Le installazioni ENEL ricadenti nel territorio oggetto del Piano di Protezione Civile sono gestite dalla struttura operativa della Zona ENEL di Palagonia.

I rischi per la rete dell'energia elettrica MT/BT

Al verificarsi di eventi calamitosi legati ai rischi specifici che interessano il territorio in oggetto, le strutture che consentono la normale erogazione dell'energia elettrica all'utenza possono restare direttamente coinvolte subendo i seguenti danni :

- distruzione totale o parziale di cabine di trasformazione secondarie;
- distruzione totale o parziale di elementi della rete (impianti aerei o interrati);
- danneggiamento di elementi della rete per cause indirette.

Distruzione totale o parziale delle cabine di trasformazione secondarie

Le cabine in questione servono vaste zone di utenza come, ad esempio, intere frazioni comunali, alimentando sia utenze domestiche che insediamenti produttivi industriali ed artigianali. In un ipotizzabile scenario di eventi calamitosi di cui ai rischi precedentemente descritti, la possibilità o meno di erogazione del servizio elettrico è strettamente legata alla distruzione totale o parziale delle parti impiantistiche elettriche esistenti nel territorio, (cabine di trasformazione e comp. vari).

In generale, la segnalazione dei guasti di rete a causa dei danni subiti dal sistema avviene per comunicazione degli utenti nel caso della bassa tensione mentre, nel caso della media tensione, è rilevata sui pannelli di controllo posti nella sede del centro ricezione guasti mediante avvisatori acustici e visivi. Ricevuta la segnalazione, sul posto è inviato il personale normalmente operante nella zona di competenza anche al fine di verificare che non vi siano ulteriori fonti di pericolo immediato.

Va evidenziato, che le linee di alimentazione in media tensione delle cabine, sono dotate di sistemi di interruzione automatica dell'erogazione dell'energia elettrica basati su protezioni che intervengono in caso di corto circuito oppure di linea a terra (il cavo tocca il terreno producendo dispersione). I sistemi a media tensione in questione sono tarati per intervenire in un tempo inferiore al secondo.

La disattivazione automatica suddetta non comporta la disalimentazione dell'intera rete di distribuzione ma, grazie all'intervento del personale operaio ed alle innovazioni tecniche di cui man mano si stanno dotando gli impianti (automazione delle cabine secondarie), è circoscritto il punto di

guasto facendo sì che la parte rimanente della linea sia rialimentata in tempi molto contenuti. La rapidità dell'intervento, sulle cabine non dotate di automatismi, da parte delle squadre operative spesso è legato all'accessibilità degli automezzi lungo il sistema viario che può risultare intasato per la presenza di un notevole traffico stradale dovuto ai soliti "curiosi", e dalla possibilità che non vi siano rischi indotti per il personale suddetto, come le avverse condizioni meteorologiche..

Anche nel caso della bassa tensione, intervengono le protezioni di cui al precedentemente descritte, ed analoghe modalità nell'intervento operativo finalizzato al ripristino del servizio di fornitura dell'energia elettrica, escludendo la parte direttamente interessata dal guasto.

L'attività di ripristino del servizio elettrico, dopo aver valutato l'entità dei danni subiti, viene svolta con l'installazione di gruppi elettrogeni, nei pressi delle cabine secondarie di trasformazione, in modo da poter alimentare i vari distributori di Bassa Tensione e conseguentemente le utenze sottese a questi distributori.

Danneggiamento di elementi della rete (impianti aerei o interrati)

Il danneggiamento totale o parziale di elementi della rete potrebbe presentarsi nel caso in cui si verificano per lo più eventi calamitosi legati all'attività sismica (di notevole entità) e/o per il coinvolgimento in incendi degli impianti stessi. L'attività di ripristino in questi casi è affidata alle Imprese di fiducia che operano per conto dell'ENEL le quali, in sinergia col personale tecnico dell'ENEL, ricostruiscono in tempi rapidi tratti di linea MT e/o BT consentendo così la rialimentazione di quegli impianti non alimentabili altrimenti mediante gruppi elettrogeni.

Al fine di garantire una rapida ricostruzione degli impianti, si costituiscono fino a 3-4 squadre operative per un ciclo lavorativo continuo di 24 h. La realizzazione degli impianti avviene prevalentemente con linea aerea poggiate su sostegni con relativo blocco di fondazione, questo perché la realizzazione degli impianti "a linea aerea", rispetto a quelli a conduttore interrato, comporta tempi estremamente ridotti.

Danneggiamento di elementi della rete per cause indirette (rischio indotto)

Il rischio indotto è segnalato come abbastanza frequente: può, infatti, verificarsi che per cause indirette (urto di autovetture trascinate dalla corrente d'acqua lungo le strade, caduta di pali, crolli, etc.), siano interessati gli impianti, in prevalenza in bassa tensione, a causa del danneggiamento locale di pali e colonnine stradali. In tal caso, la zona interessata dall'interruzione del servizio di erogazione dell'energia elettrica è, generalmente, limitata a qualche via o isolato. Per il ripristino del servizio sarà indispensabile l'intervento delle squadre operative precedentemente menzionate.

La suddetta divisione per gruppi operativi vale solo nelle normali ore lavorative; in caso di necessità, sia nelle stesse ore lavorative che durante le ore notturne, non si considera più tale ripartizione e l'intervento delle squadre è indistintamente esteso all'intera Zona ENEL.

RECAPITI TELEFONICI ENEL DISTRIBUZIONE

ZONA ENEL DI CATANIA

C.O.E. (Centro Operativo di Esercizio) tel. 095/2879251

Numero Verde 800.900.800 – 803.500

FAX 800.900.804 - 800.900.179

RESPONSABILE DI ZONA - P.I. ALDO ARENA

TEL. 095.7951300

095.7951169

(vedi tavola 6 rete di distribuzione energia elettrica e centrali)

(vedi tavola 7 cabine ENEL)



4.7 Servizio di distribuzione del gas metano

Il Comune di Calatabiano ha sottoscritto nel 1997 la convenzione per la concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas con la ditta Metansud gas, oggi Enel Rete gas S.p.A., per una durata di 30 anni a decorrere dalla data di completamento della rete di primo impianto (inaugurata il 28/06/2010). L'impianto e' costituito da circa 19 Km di rete, 760 diramazioni stradali, utili a servire complessivamente i potenziali utenti previsti dal progetto di primo impianto. La rete di distribuzione cittadina e' alimentata dalla Cabina principale di riduzione sita in localita' Mazzacchina presso incrocio S.P. 81 con torrente Trofazze, e da qui, attraverso i Gruppi di Riduzione giunge alla pressione finale di 20 mbar per fornire il servizio ai clienti.

Servizio di pronto Intervento tel. 800900806

ENEL RETE GAS s.p.a. con sede in .Via Resuttana Colli n. 360 - 90146 Palermo tel. 091/6955111.

Gestione emergenze sul territorio h. 24 tel. 800900806.

Codice impianto MG1941 impianto gestito da ERG

ENEL SOLE tel. 800901050 fax 800901055 e-mail sole.segnalazioni@enel.it

Impianto rete pubblica illuminazione.

4.8 SERVIZI DI APPRESSAMENTO E DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Il sistema di approvvigionamento idrico del comune si avvale dell'apporto di pozzo e serbatoi di accumulo.

Pozzo Perforato

Proprietà	Comune di Calatabiano
Località di captazione	“Carraro”
Profondità	39 m
Altitudine	45 mslm
Distanza dal comune	2,2 Km.
Portata	30 lt/ s



Il sistema di distribuzione idrico all'interno dei centri abitati si avvale dei seguenti serbatoi e di una rete che ha le seguenti caratteristiche:

Serbatoio di accumulo C/da Cicirella

Tipologia:	Raccolta e distribuzione
Serve:	Tutto il centro abitato
Tipologia costruttiva:	c.a
Capacità:	2 vasche da mc. 4000

La frazione di Lapede-Pasteria viene servita dal pozzo “Bufardo” di Fiumefreddo con una portata di circa 27 litri/sec.

5.3.1 Condotte e reti acquedottistiche

- 1) Adduttore da pozzo C/da “Carraro” al serbatoio C/da “Cicirella” Km 2,2 in condotta in ghisa cementificata all’interno Ø 250 mm.
- 2) Adduttore da C/da “Feudogrande” (Comune di Fiumefreddo) a C/da “Chiarello” Km 6 in condotta di ghisa di Ø 110 mm.
- 3) Adduttore da sfiato condotta AMAM Messina a serbatoio di C/da “Cicirella” Km 0,6 condotta in polietilene di Ø 100 mm.
- 4) Rete idrica del di distribuzione del centro abitato di Calatabiano, lunghezza complessiva circa Km 25 a servizio di circa 5300 abitanti residenti.

4.9 SERVIZI DI SMALTIMENTO FOGNARIO E DEPURATIVO

Il territorio del comune di Calatabiano è fornito di sistema fognario e di depurazione.

- 1) Rete di fognatura del centro abitato lunghezza complessiva Km 7 a servizio di circa 4000 abitanti residenti;
- 2) Rete di fognatura quartiere Lapede-Pasteria lunghezza complessiva Km 8 a servizio di circa 1300 abitanti residenti;
- 3) Collettore extraurbano da C/da “Matarazzo” a C/da “Imperio” lunghezza Km 3;
- 4) Collettore extraurbano da C/da “Santa Beatrice” a C/da “Imperio” lunghezza Km 2;
- 5) Collettore extraurbano da C/da “Galimi” a C/da “Monte San Biagio” lunghezza Km 2;
- 6) Impianto di depurazione in località “Imperio” a servizio di n. 6500 a.e. (37° 48’ 57,47” – 15° 14’ 46,06”) costituito da

depurazione liquami : grigliatura grossolana, sollevamento liquami, grigliatura fine, dissabbiatura aerata, sedimentazione primaria, trattamento biologico a biodischi, sedimentazione finale, clorazione, misurazione di portata.

Trattamento fanghi : stabilizzazione aerobica mediante turbina di superficie dei fanghi primari e secondari, disidratazione su letti di essiccamento dei fanghi digeriti, ovvero mediante centrifugazione meccanica.

- 7) Impianto di depurazione in località torrente Minissale a servizio di n. 1000 a.e. (37° 48’ 16,58” – 15° 13’ 44,61”)

8) costituito da: grigliatura fine, trattamento biologico a insufflazione d’aria e ricircolo dei fanghi attivi, sedimentazione finale, clorazione, misurazione di portata, disidratazione su letti di essiccamento dei fanghi digeriti.

(vedi tavola 5 Rete ferroviaria)

4.10 SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE

In atto sul territorio la telefonia fissa viene gestita dalla Telecom Italia, mentre le antenne di telefonia mobile sono:

1) VODAFONE – via Macherione n. 86/a foglio 16 Part. 425

Cordinate 37° 49' 09,93" N - 15° 13' 43,72" E

2) VODAFONE – via San Marco n.6 (Castello San Marco) foglio 29 Part. 36

Cordinate 37° 48' 55,13"N - 15° 14' 50,78"

3) TELECOM ITALIA - C/da "Monteforte" foglio 13 Part. 400

Cordinate 37° 49' 1,03"N - 15° 14' 5,42" E

4) WIND - C/da "Monteforte" foglio 14 Part. 15

Cordinate 37° 48' 58,40"N - 15° 13' 54,74" E

5) VODAFONE – Strada di collegamento Calatabiano- svincolo autostradale Fiumefreddo di Sic.
Foglio 23 Part. 23 Cordinate 37° 48' 50,59" N - 15° 12' 59,73" E

6) H3G - C/da "Monteforte" foglio 14 Part. 15

Cordinate 37° 48' 59,50" N - 15° 13' 58,04" E

Servizio Emergenze h/24: Tel. 091758111

Responsabile sul territorio: Tel. 090-5721562 - 3357509833

(vedi tavola 8 Rete ENEL-GAS)

(vedi tavola 9 Rete approvvigionamento idrico)

(vedi tavola 10 Rete fognaria)

(vedi tavola 11 Rete ponti telefonia mobile)



cap. 6 RISORSE UMANE, MEZZI, MATERIALI E ATTREZZATURE**6.1 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Il sindaco nella propria azione ordinaria è supportato dalla struttura comunale di protezione civile che nel comune di Calatabiano è così composta ed organizzata:

Sindaco	Arch. Antonio Petralia	Tel. 095/7771030 Fax 095/7771080
Assessore delegato alla P.C.	Sig. Fazio Antonino	Tel. 3385494518 Fax 095/921387
Dirigente servizio di P.C. e Ufficio Tecnico Comunale	Geom.Fichera Antonino	Tel. 095/7771056 Fax 095/7771054
Preposto al servizio di P.C.	Geom. Fichera Antonino	Tel. 095/7771053 Fax 095/7771054
Comandante della Polizia Municipale	Comand. Franco Rosario	Tel. 095/7771061 Fax 095/645268

6.1.1 Presidio Operativo Comunale

Il Presidio Operativo Comunale è costituito dai responsabili della Funzione Tecnica Scientifica e Pianificazione o propri delegati in copertura h24 anche in servizio di reperibilità, con il compito di garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura-U.T.G. di Catania, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio unitamente all'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il Presidio Operativo Comunale viene attivato dal Sindaco o proprio delegato in caso di allertamento oppure nelle fasi di attenzione derivanti dai possibili rischi a cui è sottoposto il territorio comunale e lo stesso organo, opera presso la sede comunale oppure presso la sede del C.O.C. sita in Calatabiano Via Vittorio Veneto presso locali dell'Istituto Comprensivo "G. Macherione". Quando ritenuto necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Composizione Presidio Operativo Comunale

Geom. Antonino Fichera	Ufficio Tecnico	Tel. 095/7771056 Fax 095/7771054
Geom. Fichera Antonino	Ufficio di comunale di P.C.	Tel. 095/7771053 Fax 095/7771054

6.1.2 Presidio territoriale

Il Presidio Territoriale è costituito da squadre miste composte da personale dell'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale e Tecnici comunali) e da personale appartenente alle diverse strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale Regionale, Vigili del Fuoco, Volontariato locale ecc.). I componenti del Presidio territoriale, in caso di emergenza provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio in base alle competenze del personale operante provvede al controllo ed alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno. L'attivazione del Presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della Funzione di Supporto "Tecnica Scientifica e Pianificazione, supportato ed in accordo con i responsabili delle singole strutture operative ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati. Il Presidio territoriale opera pertanto in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Composizione Presidio Territoriale

Polizia Municipale	Piazza V. Emanuele n. 25	Tel. 095/7771061 Fax 095/645268
Tecnici Comunali	Via Artale Alagona n. 24 Ufficio Tecnico Comunale	Tel. 095/7990038 Fax 095/7990047
Rangers International delegazione Calatabiano	Via Garibaldi n. 4 Calatabiano	Tel. 095/7760269 Fax 095/7760269

Altre Strutture operative partecipanti secondo i rispettivi ordinamenti

Carabinieri	Via Oberdan Caserma	Tel. 095/7760033
Polizia di Stato	Corso Umberto Acireale (CT)	Tel. 095/7653011
Polizia Stradale	Via Chianchitta n.10 Giardini Naxos (ME)	Tel. 0942/578511
Corpo Forestale Regionale	Via Crispi n. 52 Distaccamento Giarre (CT)	Tel. 095/933102
Corpo Forestale Regionale	Via Bellini n.12 Distacc. Linguaglossa (CT)	Tel. 095/643112

Vigili del Fuoco	Via Edoardo Pantano n. 9/A Distaccamento Riposto	Tel. 095/7791147
Vigili del Fuoco	Via Francavilla C. Sabato Trappitello Taormina (ME)	Tel. 0942/58276
Guardia di Finanza	Via A. Gramsci n. 156 Tenenza Riposto (CT)	Tel. 095/931288
Guardia di Finanza	Via Francavilla C. Sabato Trappitello Taormina (ME)	Tel. 0942/58085



6.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. costituisce l'organizzazione delle risposte operative descritte nella parte del piano relativa ai lineamenti della pianificazione, distinte per settori di attività e di interventi. Il C.O.C. è configurato in undici **Funzioni di Supporto ed un servizio di segreteria**. Con preventivo provvedimento sindacale, per ogni Funzione di Supporto individuata secondo le linee guida del "metodo Augustus" elaborate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, risultano nominati i **Responsabili** ed i **Responsabili Sostituti**, i quali, in "tempo di pace", relativamente alla specifica Funzione di appartenenza, reperiscono e aggiornano anche attraverso personale in possesso di adeguata specifica professionalità ed esperienza, i dati necessari del piano, mentre in "emergenza", affiancano il Sindaco nella gestione delle operazioni di soccorso coordinando mezzi e personale inseriti nelle attività di competenza già preventivamente pianificate. I responsabili e/o i responsabili sostituti nominati nel provvedimento sindacale, unitamente al personale facente parte delle Funzioni di Supporto, dovranno all'insorgere dell'emergenza essere reperibili in breve tempo ed assicurare per tutto il tempo necessario la presenza nel C.O.C. in turni di servizio e di reperibilità.

In fase di pianificazione e programmazione i Responsabili delle varie Funzioni, relativamente alle attività di propria competenza, provvederanno ad elaborare con gli Enti ed Organi che concorrono nella Funzione, specifici protocolli di attivazione e piani particolareggiati d'intervento anche relativi alle varie fasi di allerta, quando le varie tipologie di rischio lo permettono.

Nel caso in cui nel corso dell'emergenza si verifichi l'assenza nel C.O.C. di qualche Responsabile di Funzione precedentemente nominato, il Sindaco con proprio provvedimento nomina altri funzionari che possono assumere la responsabilità delle funzioni vacanti.

Il Sindaco, in relazione alla gravità dell'evento, attiva le Funzioni di Supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, e le stesse operano in maniera autonoma ed indipendente fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Ciascuna Funzione relativamente al proprio settore di competenza, coordina tutti i soggetti impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nei lineamenti della pianificazione.

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto svolta in tempo di pace ed in emergenza consente il raggiungimento di diversi obiettivi:

1. individuazione certa dei vari responsabili dell'operatività in emergenza

2. disponibilità per ogni funzione di supporto delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;

3. garanzia del continuo aggiornamento dei dati del piano.

Questo consente al Sindaco di avere nel C.O.C. esperti che già si conoscono e lavorano nel Piano, e quindi di raggiungere una migliore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative, altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Relativamente alle Forze dell'Ordine ed ai Vigili del Fuoco, la loro attivazione viene concordata con il Prefetto di Catania.

Di seguito viene elencata la composizione completa del Centro Operativo Comunale, unitamente alle Funzioni di Supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione delle emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio, per ciascuna funzione vengono indicati i soggetti e gli Enti che ne fanno parte, con i relativi principali compiti da svolgere in “*tempo di pace*” ed in “*emergenza*”.



**COMUNE DI CALATABIANO
COMPOSIZIONE C.O.C.**

SINDACO	SINDACO ASSESSORE DELEGATO
ASSESSORE DELEGATO	
COORDINAMENTO C.O.C	Responsabile Istr. Geom. Fichera Antonino Resp. Sostituto Istr. Dir. Brazzante Giuseppe
FUNZIONE 1 TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Responsabile Istr. Geom. Fichera Antonino Resp. Sost. Istr. Geom. Lo Giudice Francesco
FUNZIONE 2 SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Responsabile Istr. Uchino Antonio Resp. Sostituto Collab. Prof. Settimo Antonina
FUNZIONE 3 VOLONTARIATO	Responsabile Isp. Capo Riolo Francesco Resp. Sostituto Isp. Capo Franco Francesco
FUNZIONE 4 MATERIALI E MEZZI	Responsabile Oper. Limina Ignazio Resp. Sostituto Oper. Di Bella Giambattista
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE	Responsabile Istr. Dir. Dott.ssa Di Bella Santa Resp. Sostituto Collab. Prof. Valastro Giuseppe
FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Responsabile Istr. Geom. Fichera Antonino Resp. Sostituto Istr. Dir. Brazzante Giuseppe
FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Responsabile Comand. P.M. Franco Rosario Resp. Sostit. V. Comand. Guzzardi Francesco
FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI	Responsabile Istr. Dott. Cani Gaetano Resp. Sostituto Collab. Prof. Sciuto Bruno
FUNZIONE 9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Responsabile Isp. Capo Limina Alfio Resp. Sostituto Isp. Capo Antonio Limina

COORDINAMENTO C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale è coordinato dal Dirigente del Servizio di Protezione Civile Comunale, coadiuvato dal Preposto al servizio stesso.

Il coordinamento, in emergenza avviene attraverso apposite riunioni giornaliere con il Sindaco ed i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale.

Nelle riunioni (Briefing), viene analizzato il bilancio del lavoro svolto e programmate le attività ancora da svolgere.

Nei periodi di non emergenza, il coordinatore è responsabile della gestione tecnico-amministrativa dell'Ufficio comunale di Protezione Civile (U.P.C.). A: tale ufficio compete il disbrigo di tutte le incombenze amministrative inerenti la protezione civile di competenza comunale e/o necessarie a garantire la funzionalità di tale struttura comunale, oltre alla previsione, pianificazione e prevenzione delle emergenze.

In sintesi, gli adempimenti principali del Coordinatore del C.O.C. sono:

ATTIVITA' ORDINARIA

redige ed aggiorna periodicamente il Piano di Protezione Civile in collaborazione con i responsabili delle Funzioni di Supporto ognuno per la parte di propria competenza.

cura l'efficienza, la funzionalità della sede del C.O.C. e delle attrezzature ivi contenute.

pianifica e coordina le attività di esercitazione e formazione delle componenti del sistema comunale di P.C.

divulga il Piano di P.C.

ATTIVITA' IN EMERGENZA

coordina il C.O.C. ed attua le direttive del Sindaco a cui riferisce costantemente;

assiste, in prima persona, il Sindaco in tutte le funzioni allo stesso affidate in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, garantendo la puntuale esecuzione delle direttive e degli ordini dallo stesso impartiti, in relazione alle attività di P.C. da chiunque espletate nell'ambito del territorio comunale;

garantisce il collegamento con la Prefettura di Catania, la Regione, la Provincia Regionale di Catania e gli Organi di Polizia .

dispone e coordina i compiti e gli interventi individuati nei piani di intervento di protezione civile, in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dalle persone e dai mezzi a disposizione

emana i bollettini d'informazione per la popolazione e collabora il Sindaco nei rapporti con i Mass. Media

sovrintende personalmente agli interventi di particolare natura in cui se ne ravvisi la necessità

redige la relazione giornaliera degli interventi da sottoporre alla firma del Sindaco

coordina ogni altra azione ritenuta necessaria



6.3.1 FUNZIONE 1**TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

La Funzione, interessa tutti gli enti che svolgono attività di ricerca scientifica o di gestione sul territorio. In fase preventiva pianifica tutte le situazioni critiche presenti e/o potenziali del territorio, mentre in emergenza fornisce l'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti e di conseguenza pianificando le successive procedure per l'intervento tecnico.

La Funzione si avvale di tecnici e professionisti di varia provenienza, dotati di competenza Scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.

Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Dipartimento Regionale di P.C. – Provincia Reg.di Catania - Ufficio Genio Civile – I.N.G.V
Ufficio Tecnico Comunale - Parco Fluviale dell'Alcantara - Responsabili delle reti di monitoraggio locali - Soprintendenza BB.CC.AA - Tecnici o professionisti locali

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono:

ATTIVITA' ORDINARIA

consulenza tecnico scientifica, nella fase di pianificazione

Studio delle procedure per l'intervento tecnico in emergenza

Individuazione delle aree di emergenza (aree di accoglienza - ammassamento forze e risorse – aree di attesa – elisuperfici)

Realizzazione della cartografia del Comune comprendente ogni tipo di carta tematica

Realizzazione in fase preventiva della cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel – Telecom – Gas – Acqua – Fognature - ecc.)

Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche

Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione

Attuazione, in ambito comunale, degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Monitoraggio e analisi dell'andamento degli eventi sulla base dei dati forniti dagli enti competenti

Mantenimento di un quadro aggiornato dello scenario dei danni subiti dal territorio e degli interventi eseguiti ed in corso.

Consulenza tecnico-scientifica per interventi, in emergenza e post-emergenza

Definizione dell'ordine di priorità degli interventi di emergenza.

Elaborazione e/o aggiornamento della cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto attivate nella Sala Operativa, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Collaborazione operativa con la Funzione nr. 6 “Censimento danni a persone e cose”.per eventuale supporto all'attività di censimento

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria

FUNZIONE 2A SANITA'

La Funzione pianifica e gestisce tutti gli aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza, con il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili del Servizio Sanitario Nazionale – Locale e con le organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario..

La Funzione si avvale di medici, professionisti, assistenti sociali e volontari di varia provenienza, dotati di competenza specifica e di esperienza pratica ed amministrativa.

Per le attività che il responsabile della funzione svolge in emergenza si fa riferimento ai “Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi” pubblicato nel Supplemento Ordinario alla G.U. – serie generale - n. 109 del 12/05/01, Allegato al Decreto del Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile 13 febbraio 2001 pubblicato nella G.U. – serie generale – n. 81 del 06 aprile 2001.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Strutture operative dell'A.S.P. nr. 3 di Catania – Medici di base – Referente 118 – Tecnici della prevenzione – Ausiliari specializzati - R.I.S. Carabinieri – Polizia Scientifica – Assistenti Sociali - C.R.I. Delegazione di Fiumefreddo di Sicilia – Volontariato Socio Sanitario.

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono:

ATTIVITA' ORDINARIA

Studio delle procedure per l'intervento sanitario in emergenza

Pianificare le attività della Funzione in relazione alle competenze dell'A.U.S.L.

Predisporre protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza

Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti (medica, scientifica, Forze di Polizia specializzate e Volontariato) che operano nel settore sanitario.

Aggiornare le liste riportanti le persone allettate o in difficoltà, ammalati acuti, disabili ecc. con le informazioni fornite dai medici di base

Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza

Richiesta ed attivazione del P.M.A.

Monitoraggio dell'andamento dell'evento sotto l'aspetto della sanità con analisi dei rischi per la salute e l'igiene della popolazione

Coordinamento delle procedure operative per le urgenze sanitarie in emergenza

Collaborazione e raccordo operativo con la Funzione “Assistenza alla popolazione”

Tutela dei portatori di handicap, delle persone allettate e degli ammalati cronici

Consulenza tecnico-scientifica per interventi sanitari

Predisposizione delle Ordinanze relative alla specificità della funzione

Coordinamento dei servizi di polizia mortuaria

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria



FUNZIONE 2B VETERINARIA

La Funzione pianifica e gestisce tutti gli aspetti veterinari nell'ambito dell'emergenza, con il compito di coordinare le attività svolte dagli addetti al Servizio Veterinario e con le organizzazioni di volontariato che operano nel settore ambientale..

La Funzione si avvale di medici veterinari, tecnici della prevenzione, ausiliari specializzati, professionisti e volontari di varia provenienza, dotati di competenza specifica e di esperienza pratica ed amministrativa. ditte specializzate nello smaltimento di rifiuti speciali.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Strutture operative dell'A.U.S.P. nr. 3 di Catania – Medici Veterinari – Tecnici della prevenzione Ausiliari specializzati – N.A.S. - Corpo Forestale Regionale - Liberi professionisti dotati di Competenza specifica – Volontariato specializzato – Ditte specializzate nello smaltimento di rifiuti speciali

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono:

ATTIVITA' ORDINARIA

Studio delle procedure per l'intervento sanitario veterinario in emergenza

Pianificare le attività della Funzione in relazione alle competenze dell'A.U.S.L.

Predisporre protocolli procedurali per urgenze veterinarie in emergenza

Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti che operano nel settore veterinario.

Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione

Aggiornare le schede delle aziende agricole con capi di bestiame da evacuare in caso di emergenza

Censimento delle ditte specializzate nello smaltimento di rifiuti speciali

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Monitoraggio dell'andamento dell'evento sotto l'aspetto della sanità veterinaria.

Coordinamento delle procedure operative per le urgenze veterinarie in emergenza

Verifica della salubrità degli alimenti e della potabilità delle acque

Collaborazione e raccordo operativo con le Funzioni: "Tecnica scientifica e di pianificazione" "Sanità - Assistenza Sociale" - "Materiali e Mezzi" e "Volontariato"

Verifica degli allevamenti di bestiame

Consulenza tecnico-scientifica per interventi sanitari veterinari

Predisposizione delle Ordinanze generali finalizzate: alla salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica - all'interramento in loco di carcasse di animali deceduti e/o al relativo smaltimento tramite intervento di ditte specializzate - alla distruzione di alimenti deteriorati

Coordinamento dei servizi di polizia rurale e veterinaria

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria



FUNZIONE 3 VOLONTARIATO

La funzione volontariato pianifica e coordina l'impiego delle risorse del volontariato in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni e con gli enti ed organi preposti alla gestione dell'emergenza.

In tempo di pace, svolge attività di sensibilizzazione, informazione ed addestramento delle Associazioni di volontariato e della cittadinanza.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Rangers International Calatabiano

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono:

ATTIVITA' ORDINARIA

Censire le risorse del volontariato.

Elaborare protocolli procedurali per interventi in emergenza anche in base alle convenzioni stipulate dalle Associazioni di volontariato

Pianificare ed organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare sia le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni e sia la conoscenza delle procedure previste dal piano comunale di P.C.

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra il volontariato e le varie componenti che operano in emergenza.

Realizzare corsi di formazione ed aggiornamento per i volontari.

Predisporre le procedure di allertamento rapido dei volontari in caso di emergenza.

Intraprendere iniziative per la scuola e per la cittadinanza

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Monitoraggio del territorio, censimento ed attività d'informazione alla popolazione.

Interventi tecnici di soccorso in base alle capacità operative ed alle specializzazioni acquisite dai volontari

Interventi di transennamento edifici pericolanti, apposizione segnaletica d'emergenza, rimozione macerie ecc.

Assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza e di attesa.

Logistica e sorveglianza delle aree di emergenza (accoglienza, attesa e ammassamento forze e risorse).

Collaborazione al servizio di segreteria del C.O.C.

Raccordo e collaborazione operativa con le altre Funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, Strutture Operative Locali e Telecomunicazioni).

Collaborazione alle Forze dell'Ordine nei servizi di viabilità, trasporto, presidio dei cancelli ed attività antisciacallaggio.

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria

FUNZIONE 4 A MATERIALI E MEZZI

La funzione ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Amministrazione Regionale – Amministrazione Provinciale – Amministrazione Comunale
Aziende pubbliche e private – Volontariato – C.R.I.

ATTIVITA' ORDINARIA

Censire le risorse in termini di materiali e mezzi dell'Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle aziende pubbliche e private locali.

Predisporre e aggiornare procedure di somma urgenza per il reperimento e utilizzo delle risorse

Elaborare protocolli procedurali per il rapido reperimento e utilizzo dei materiali e mezzi in emergenza anche in base a protocolli d'intesa stipulati con i possessori delle risorse.

Aggiornare prezzi e preventivi con elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzione e affitti, interventi d'urgenza e organizzazione dei controlli in emergenza

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e le varie componenti che detengono risorse utili in emergenza.

Gestione dei magazzini comunali.

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Gestione magazzini comunali.

stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;

Comunicazione al C.O.M. degli elenchi di materiali e mezzi disponibili.

Predisposizione di procedure di somma urgenza per acquisizione risorse.

Coordinare l'impiego dei mezzi comunali e delle risorse richieste dalle altre Funzioni di Supporto.

Fornitura materiali nelle aree di accoglienza e ammassamento forze e risorse

Collaborazione costante con la Funzione Nr. 4 B "Servizio economico finanziario"

Collaborazione al servizio di segreteria del C.O.C..

Predisposizione Ordinanze di somma urgenza per acquisizione ed utilizzo delle risorse occorrenti per fronteggiare l'emergenza

Monitorare l'impiego dei e i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri.

Coordinare ogni altra azione ritenuta necessaria



FUNZIONE 4 B SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

La Funzione è essenziale per fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza.
Il responsabile della Funzione instruirà e registrerà ogni atto facente capo a spesa in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Amministrazione Comunale

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Predisporre ed aggiornare in collaborazione con il responsabile della Funzione “Materiali e mezzi” la modulistica e le procedure per gli interventi in somma urgenza

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti che detengono risorse utili in emergenza.

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Istruire e registrare ogni atto facente capo a spesa in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica

Collaborazione costante con la Funzione Nr. 4 A “Materiali e Mezzi”

Collaborazione costante con il servizio di segreteria del C.O.C.

Predisposizione atti di somma urgenza per acquisizione ed utilizzo delle risorse economiche occorrenti per fronteggiare l'emergenza

Coordinare ogni altra azione ritenuta necessaria



FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

Il responsabile della funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinare i Capi d'Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Ufficio Tecnico Comunale (servizio idrico elettrico e fognature) – ENEL – ENELGAS – A.T.O. Rifiuti “Ionia Ambiente – Società raccolta e smaltimento rifiuti “Ai meri” – Ditte di distribuzione carburante – Provveditorato agli studi – Distretti scolastici – Direttori didattici

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Mantenimento e Coordinamento di tutti i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

Mantenimento e Coordinamento di tutti i rapporti con i rappresentanti delle Istituzioni scolastiche

Predisposizione e aggiornamento delle procedure di emergenza per il controllo e ripristino dei servizi essenziali in caso di emergenza

Predisposizione e aggiornamento in collaborazione con i rappresentanti delle Istituzioni scolastiche delle procedure per il ripristino delle attività nel periodo post – emergenza

Censimento popolazione scolastica

Censimento dati relativi all'erogazione dei servizi essenziali (acquedotto – fognature – energia elettrica – gas – smaltimento rifiuti).

ATTIVITA' IN EMERGENZA

assicurare la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;

Interrompere l'erogazione del gas e dell'energia elettrica, prima dell'evento annunciato o appena possibile in caso di evento improvviso

inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

Verifica e ripristino della funzionalità delle reti di distribuzione di tutti i servizi essenziali.

Collaborazione con la Funzione “Sanità e Veterinaria” al fine della predisposizione dei controlli sulla eventuale contaminazione dell'acqua potabile.

Garantire la fornitura di acqua potabile alle aree sinistrate, ai centri di accoglienza ed alle aree di ammassamento forze e risorse

Controllo funzionamento rete fognaria e predisposizione delle attività di smaltimento rifiuti .

Raccordo e collaborazione operativa con le altre Funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, Strutture Operative Locali, Telecomunicazioni e Materiali e Mezzi).

Evacuazione degli edifici scolastici e ripristino dell'attività nel periodo post – emergenza.

Coordinare ogni altra azione ritenuta necessaria

FUNZIONE 6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

La Funzione è estremamente essenziale in quanto l'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine della valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento, in ordine: all'aggiornamento dello scenario, alla rilevazione puntuale del danno alle persone, agli edifici pubblici e privati, alle attività produttive nonché per stabilire gli interventi urgenti da effettuare sul territorio comunale.

In caso di eventi di eccezionale gravità, per i quali, le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi può essere accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi accertamenti urgenti con le proprie risorse tecniche, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Ufficio Tecnico Comunale – Dipartimento Regionale di P.C. – Provincia Regionale di Catania
Sovrintendenza BB.CC.AA. – A.N.A.S. – FF.SS. - Tecnici e professionisti locali – Vigili del Fuoco – Ufficio Commercio Comunale – Ufficio Anagrafe Comunale – Responsabili servizi tecnici ENEL, Telecom, E.N.E.LGAS e E.N.E.L.SOLE.

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti tecniche coinvolti nelle operazioni di censimento danni.

Mantenere un quadro aggiornato in materia di sicurezza di edifici, siti e situazioni precarie del territorio

Predisposizione degli schemi di ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità da utilizzare in emergenza

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Verifica agibilità della sede del C.O.C., del C.O.M., delle strutture sanitarie e degli edifici strategici

Verifica agibilità aree di emergenza (ricovero popolazione e ammassamento forze e risorse)

Adempimenti, sopralluoghi, ed interventi operativi in materia di sicurezza di edifici pubblici e privati, siti e situazioni precarie del territorio.

Censimento dei danni subiti dalle persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, agricoltura e zootecnia

Censimento dei danni subiti dai servizi essenziali, dalle opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche.

Impiego di squadre miste di tecnici dei vari enti per le verifiche speditive di agibilità degli edifici, aree di emergenza e infrastrutture di trasporto e viabilità.

Predisposizione ordinanze di somma urgenza per fronteggiare l'emergenza da sottoporre alla firma del Sindaco (transennamento – sgombero fabbricati – evacuazione persone ecc.)

Raccordo e collaborazione operativa con le altre Funzioni collegate (Tecnico Scientifica e Pianificazione, Sanità, Assistenza alla popolazione, Strutture Operative Locali, Telecomunicazioni, Materiali e Mezzi, Volontariato)

Aggiornamento della cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi e realizzazione dell'elenco degli edifici dichiarati inagibili

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria

FUNZIONE 7 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

La Funzione è essenziale per il coordinamento delle varie componenti preposte alla viabilità ed alle attività specificatamente attinenti alle funzioni istituzionali di Polizia Locale, nonché, di tutti i servizi e le attività aventi carattere di pronto intervento anche non specificamente ricomprese nella competenza delle altre funzioni di supporto.

In particolare il Responsabile di Funzione, d'intesa con i vari responsabili del comando delle altre Forze dell'Ordine operanti nel territorio, predispone gli opportuni protocolli operativi al fine della regolamentazione dei trasporti e viabilità nelle aree a rischio, indirizzo dei soccorritori che affluiscono nel territorio, attivazione dei cancelli, ordine pubblico e vigilanza.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Polizia Municipale – Carabinieri – Polizia Stradale – Guardia di Finanza – Corpo Forestale - Vigili del Fuoco – A.N.A.S. – Provincia Regionale di Catania – Volontariato (Rangers International Calatabiano).

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Predisporre la pianificazione della viabilità in emergenza.

Predisporre d'intesa con i comandanti delle Forze dell'Ordine (tenendo presente anche il possibile supporto e impiego del volontariato nei casi ritenuti utili), le procedure di emergenza per l'attivazione e gestione dei cancelli, delle squadre antisciacallaggio e vigilanza del territorio.

Censimento degli obiettivi sensibili che in emergenza necessitano di un servizio di tutela e vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine.

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti della Funzione

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Ricognizione del territorio e delle aree di attesa della popolazione.

Costante collegamento con il C.O.C

Garantire un costante collegamento con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato

Coordinare l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative

posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;

Regolamentazione della viabilità e trasporti con attivazione di scorte e vigilanza dei cancelli.

Indirizzo e regolamentazione dei convogli dei soccorritori.

Attivazione dei servizi di antisciacallaggio, vigilanza ed Ordine Pubblico nel territorio.

Vigilanza degli obiettivi sensibili (banche, ufficio postale, musei, luoghi di deposito opere d'arte, magazzini ecc.)

Vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili con divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato

Vigilanza e regolamentazione afflusso persone nei locali del C.O.M., del C.O.C. e nelle aree di ricovero

identificazione persone: cadaveri, persone disperse, bambini ritrovati

esecuzione ordinanze d'urgenza (sgomberi, requisizioni; ecc) e notifiche atti

Raccordo e collaborazione operativa con la Prefettura e le altre Funzioni di Supporto collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, Telecomunicazioni e Volontariato).

Coordinamento di ogni altra azione ritenuta necessaria

FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della Funzione di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. e con i rappresentanti delle organizzazioni A.R.I. e F.I.R. S.E.R. CB, predispose una rete di telecomunicazioni non vulnerabile ed alternativa facendo riferimento al “Sistema provinciale di comunicazioni in emergenza”

Il responsabile della funzione verifica le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e coordina le attività degli operatori in sala radio, garantendo le comunicazioni con il C.O.M., con le squadre operanti sul territorio e/o altri enti ed organi interessati nell'emergenza

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Telecom – Tim – Wind – Vodafone – H3G – Servizio P.T. - A.R.I. – F.I.R. S.E.R. CB - Radioamatori e operatori radio non associati – Carabinieri – Polizia Stradale – Guardia di Finanza – Polizia Municipale – Corpo Forestale – Servizio 118 – C.R.I. - Associazioni di

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Censimento delle risorse di telecomunicazioni dell'Amministrazione Comunale, della Polizia Municipale e delle Organizzazioni di volontariato.

Predisposizione e mantenimento in efficienza dei ponti ripetitori, antenne e apparecchiature radio del C.O.C.

Elaborazione di protocolli procedurali con le strutture operative locali e le organizzazioni di volontariato per il corretto utilizzo della sala radio, predisponendo le postazioni che le varie componenti della Funzione devono occupare in emergenza.

Elaborazione di protocolli procedurali con i gestori dei servizi di telefonia e P.T.

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Attivazione della sala radio del C.O.C.

Garantire le comunicazioni con il C.O.M.

Garantire le comunicazioni con le squadre operanti sul territorio.

Garantire i collegamenti radio con le aree di accoglienza, attesa e ammassamento forze e risorse

Registrazione cronologica di tutta la messaggistica in entrata ed in uscita.

Verifica della funzionalità della telefonia fissa e mobile.



Questa funzione avuta la certezza della consistenza dell'evento calamitoso, gestisce tutte le attività di assistenza alla popolazione che si rendono necessarie. In particolare, cura l'assistenza nelle aree di attesa e l'attivazione e gestione delle aree di accoglienza. La Funzione gestisce altresì le procedure d'urgenza relative alla quantificazione e approvvigionamento dei pasti caldi e posti letto per la popolazione e per i soccorritori oltre all'assistenza particolare alle persone disabili allettati e/o che hanno bisogno di attenzioni particolari.

ENTI E SOGGETTI COINVOLTI

Ufficio Assistenza Sociale del Comune – Medici di base – A.S.P. nr. 3 Catania – Referente 118 – C.R.I. – Volontariato socio sanitario – Volontari di P.C. International Rangers Calatabiano.

In sintesi gli adempimenti principali del Responsabile della Funzione sono

ATTIVITA' ORDINARIA

Stilare un elenco dei centri di accoglienza disponibili per eventuali abitanti evacuati in accordo con Provincia, Prefettura e paesi ospitanti.

Predisporre e aggiornare gli elenchi delle strutture ricettive presenti nel territorio evidenziando i servizi di cui dispongono.

Predisporre e addestrare squadre di volontari per la gestione dei centri di accoglienza in affiancamento alla C.R.I.

Censire ed aggiornare gli elenchi di persone anziane, portatori di handicap, allettati e/o bisognosi di cure particolari (dialisi, psicolabili ecc.)

Elaborare protocolli d'intesa stipulati con i possessori delle strutture ricettive private per l'eventuale utilizzo in caso di emergenza

Promuovere particolari iniziative di solidarietà

ATTIVITA' IN EMERGENZA

Attivazione delle aree di accoglienza e delle strutture ricettive.

Censimento rapido della popolazione presente nelle aree di attesa e successivamente nelle aree di accoglienza. con l'utilizzo di una specifica modulistica.

Predisposizione di un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogo con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree di emergenza

Raccordo con la funzione "Materiali e Mezzi" per l'approvvigionamento delle risorse necessarie per l'allestimento di mense e posti letto.

garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero

garantire particolare attenzione a: persone anziane, portatori di handicap, allettati e/o bisognosi di cure particolari (dialisi, psicolabili ecc.)

Raccordo con la funzione "Sanità" per l'assistenza medica e psicologica degli evacuati

Raccordo con la funzione "Volontariato" e con le organizzazioni socio sanitarie operanti.

Gestione delle mense e dei posti letto per evacuati e soccorritori.

Predisposizione ordinanze di somma urgenza da sottoporre alla firma del Sindaco per utilizzo temporaneo di strutture ricettive di proprietà di privati

Coordinare ogni altra azione ritenuta necessaria



6.4 STRUTTURA COMUNALE

ENTI A SUPPORTO DELLA

Quando si verifica un evento calamitoso, il Servizio nazionale della protezione civile è in grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte.

In caso contrario si mobilitano immediatamente i livelli provinciali, regionali e, nelle situazioni più gravi, anche il livello nazionale, integrando le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi necessari. Ma soprattutto si identificano da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni: è infatti evidente che una situazione di emergenza richiede in primo luogo che sia chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto. Nei casi di emergenza nazionale questo ruolo compete al Dipartimento della Protezione Civile, mentre la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dipartimento Della Protezione Civile:
Capo Dipartimento: Franco Gabrielli

via Ulpiano, 2 - Roma
tel Centralino: 06 68202205/4601
fax- 06-68897696/06-68204380
infosito@protezionecivile.it

Sala Situazione Italia –
Centro Funzionale centrale
via Vitorchiano, 4 – Roma
tel. 06-68202265
Fax 06-68202360

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

via G. Abela, 5 - Palermo
Dirigente Generale
tel. 091-7071975
ing. Pietro Lo Monaco
fax 091-7071901

Sala Operativa Regionale Integrata Sic.

via G. Abela, 5 - Palermo
tel. 800-458787-
cellulare reperibile 335-7610644
fax 091-7074796 / 97

Dipartimento Della Protezione Civile Regionale – Servizio Regionale per la Provincia di Catania:
via G. D'Annunzio n. 6 Sant'Agata Li Battiati
Dirigente: ing. G. Spampinato
Tel. 095-4196176/095 - 4196116 -
cellulare 335-7126782
Funzionario di riferimento:
ing. Pietro Marano e Collab. Michele D'Urso
Tel. 095-4196140
Tel fax- 095-7251319

Prefettura di Catania:

via Prefettura n.14 – Catania
Tel. 095-257111
Fax-095-257666

Provincia di Catania:

Ufficio Di Protezione Civile
Dirigente: Ing. Failla
Tel. 095- 4012535 /095-4012343
Tel fax -095-4012812
Resp. Polizia Provinciale
Saitta
Tel. 095-313096 – 334601 - 4011701
Tel fax -095-4012812

Comuni afferenti C.O.M. 9

Fiumefreddo di Sicilia

Ufficio Di Protezione Civile
Tel- 095-7769033
Fax- 095-7762721
Responsabile- Arch. Leonardi Salvatore
Tel- 3293740896- 3476862373

Castiglione di Sicilia

Ufficio Di Protezione Civile
Tel- 0942- 980239
Fax-0942- 980387-984505
Cell. 3204980858/ 3282934256
Responsabile- Ing. Pietro Scavo

Linguaglossa

Ufficio Di Protezione Civile
Tel - 095-7777222
Fax -095-643322
Cell. 3409819255
Responsabile- Dott. Francesco Barone

Piedimonte Etneo

Ufficio Di Protezione Civile
Tel - 095-644500
Fax- 095-644344
Cell. 3346262275 - 3391872940
Responsabile- Com.te Giuseppe Cassaniti

Ente Parco

Parco Fluviale Dell'Alcantara
Via dei Mulini
98034 Francavilla di Sicilia
Centralino 0942/989911
Fax 0942/981038
e-mail info@parcoalcantara.it



6.5 LE STRUTTURE OPERATIVE

- [Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco](#)

Direzione Regionale Sicilia

Indirizzo Via Mariano Stabile, 160 - 90100 Palermo
Tel. 091/6057511
Fax 091/6111347

Comando prov. di Catania

Indirizzo Via Cesare Beccaria 31 , 95100 Catania
Fax 095/441070
Tel. 095/7248111

Distacc. di Acireale

Indirizzo Via Lazzaretto s.n. , 95024 Acireale
Tel. 095/7649760

Distacc. di Riposto

Indirizzo Lungomare Edoardo Pantano 9/a Riposto
Tel. 095/7791147

FORZE ARMATE

Polizia di Stato	Questura di Catania piazza S. Nicoletta n.895124- Catania Tel - 095-7367111 Fax- 095-7367111
-------------------------	--

Arma dei Carabinieri	Comando Provinciale di Catania piazza G. Verga n.8- 95129 Tel.- 095-537999 Fax- 095-537999
-----------------------------	--

Guardia di Finanza Comando Provinciale di Catania piazza S.F. di Paola, 2 95131- CT
Tel- 095- 532643
Fax- 095- 532586

Corpo Forestale Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste
Corpo Forestale –via Bonanno Pietro n. 2- 90142 -Palermo

Tel- 091-545351
Fax-091-545351

Servizio Antincendio di Palermo
via Bonanno Giovanni n.2
Tel- 091-6319411
Fax-091-545781

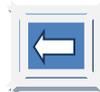
Ispettorato Rip/le delle Foreste di Catania
via San Giuseppe La Rena s.n.
95121- Catania-
Tel-095-7396611
Fax-095-341606 / 341506

Distaccamento di Catania
Tel- Fax 095-341543

Croce Rossa Italiana comitato Regionale Sicilia Palermo via Piersanti Mattarella 3/A -90141
PA
Tel-091-340611
Fax-091-342951

Comitato Provinciale di Catania
Via Etnea 353- 95127-Catania
Tel-095- 434129
Fax-095-431071

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Sezione di Catania piazza Roma,2 -95125-CT
Tel-095-7165800
Fax-095-7165826



6.6 LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Attualmente ha sede e opera nel territorio del Comune di Calatabiano una Associazione di Volontariato di Protezione Civile, altre 4 associazioni di Volontariato di P.C. sono presenti nei restanti comuni afferenti al C.O.M. n.9

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE DI CALATABIANO

Sede Via Garibaldi n.4 Calatabiano	Telefono 095/7760269	Fax 095/7760269	E-mail rangersinternationalcalatabiano@yahoo.it												
Codice Associazione 684	Iscrizione Registro Regionale Data 13/03/2006 Numero - 231	Iscrizione registro nazionale Data – Numero -													
Referente operativo Sig. Follari Rosario	Telefono 095/645031	Telefono servizio 3386214554													
Attività di P.C. prevalente Avvistamento antincendio	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Tipologia mezzi</th> <th style="text-align: right;">Nr. mezzi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fiat Tipo 1400 ie</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Fuoristrada Mitsubishi Pajero 2500</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Roulotte</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Fuoristrada Mitsubishi Pajero pik-up2500 *</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td colspan="2">*condiviso con Rangers International Fiumefreddo</td> </tr> </tbody> </table>			Tipologia mezzi	Nr. mezzi	Fiat Tipo 1400 ie	1	Fuoristrada Mitsubishi Pajero 2500	1	Roulotte	1	Fuoristrada Mitsubishi Pajero pik-up2500 *	1	*condiviso con Rangers International Fiumefreddo	
Tipologia mezzi	Nr. mezzi														
Fiat Tipo 1400 ie	1														
Fuoristrada Mitsubishi Pajero 2500	1														
Roulotte	1														
Fuoristrada Mitsubishi Pajero pik-up2500 *	1														
*condiviso con Rangers International Fiumefreddo															
Nr. Volontari 12	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Tipologia attrezzature</th> <th style="text-align: right;">Nr. attrezzature</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Modulo antincendio *</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td colspan="2">condiviso con Rangers International Fiumefreddo</td> </tr> </tbody> </table>			Tipologia attrezzature	Nr. attrezzature	Modulo antincendio *	1	condiviso con Rangers International Fiumefreddo							
Tipologia attrezzature	Nr. attrezzature														
Modulo antincendio *	1														
condiviso con Rangers International Fiumefreddo															



**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE ETNA EST**

Sede Via Mario Rapisardi n.10 Fiumefreddo di Sicilia	Telefono 349/1392513	Fax 095/7769061	E-mail internationalrangers@tiscali.it
Codice Associazione 503	Iscrizione Registro Regionale Data 27/04/2004 Numero - 526	Iscrizione registro nazionale Data - Numero -	
Referente operativo Sig. Vitale Salvatore	Telefono 34992513	Telefono servizio 3477069929	
Attività di P.C. prevalente Avvistamento antincendio	Tipologia mezzi Fuoristrada Mitsubishi Pajero pik-up2500 condiviso con Rangers International Calatabiano		
Nr. Volontari 20	Tipologia attrezzature Modulo antincendio condiviso con Rangers International Calatabiano		
		Nr. mezzi 1	
		Nr. attrezzature 1	



**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
RANGERS INTERNATIONAL DELEGAZIONE N. 553 - 010**

Sede Via Solferino n.17 Castiglione di Sicilia	Telefono 392/5653646	Fax -	E-mail Ranger_castiglionedisicilia@yahoo.it
Codice Associazione 873	Iscrizione Registro Regionale Data 22/12/2008 Numero - 415	Iscrizione registro nazionale Data - Numero -	
Referente operativo Sig. Quaranta Eugenio	Telefono 3925653646	Telefono servizio 3925653646	
Attività di P.C. prevalente generica	Tipologia mezzi -	Nr. mezzi -	
Nr. Volontari 9	Tipologia attrezzature -	Nr. attrezzature -	



**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

Sede Piazza Municipio n.25 Linguaglossa	Telefono 095/7777222	Fax 095/7777206	E-mail info@comune.linguaglossa.ct.it
Codice Associazione 474	Iscrizione Registro Regionale Data 09/10/2003 Numero - 601		Iscrizione registro nazionale Data - Numero -
Responsabile Legale Sindaco pro-tempore	Telefono 3388578562	Telefono servizio 3356184514	
Referente operativo Sig. Cubito Alfio	Telefono 3388298182	Telefono servizio 3388298182	
Attività di P.C. prevalente generica	Tipologia mezzi Fuoristrada Mitsubishi Pajero -	Nr. mezzi 1 -	
Nr. Volontari 15	Tipologia attrezzature -	Nr. attrezzature -	



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
VOLONTARI BELVEDERE**

Sede Via Giovanni Verga n.24 Piedimonte Etneo	Telefono 095/644762	Fax 095/2507701	E-mail aivbelvedere@gmail.com
Codice Associazione 966	Iscrizione Registro Regionale Data 19/02/2010 Numero - 507	Iscrizione registro nazionale Data - Numero -	
Referente operativo Sig. Cernuto Salvatore	Telefono 3294123237	Telefono servizio 095/7307701	
Attività di P.C. prevalente radiocomunicazioni	Tipologia mezzi -	Nr. mezzi -	
Nr. Volontari 15	Tipologia attrezzature -	Nr. attrezzature -	



6.7 RISORSE COMUNALI

Si elenca un'insieme di risorse disponibili e funzionali al piano di protezione civile.

	numero
Centro Com. di raccolta differenziata	1
Ripetitori radio-telefonico	6
Azienda per i combustibili	1
Distributori carburanti	2
PARCO AUTOMEZZI COMUNALI	
Autobotte (8000 litri)	1
Scuolabus	1
Gasolone	2
Automobile	5
Ciclomotori 50 cc.	2

Fabbri	2
Lattonieri	1
Meccanici	3
Ebanisti	3
Panettieri	5
Impiantisti	5
Imprese edili	5
Autotrasporti	1
Noleggio pulmann	1
Varie	22

Per quanto riguarda le risorse umane degli impiegati comunali e professioni e ditte private di eventuale interesse ai fini di protezione Civile, si fa riferimento agli elenchi della segreteria del personale e agli albi disponibili presso l'Ufficio di Commercio.



6.8 Aree di Emergenza ed Aree Elicotteristiche.

5.1Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Sul territorio del Comune di Calatabiano sono state individuate le tre tipologie di aree di emergenza che assumono la denominazione di:

- aree di attesa
- aree di ricovero
- aree di ammassamento soccorritori e risorse
-
- **Aree di Attesa della popolazione**

Le Aree di Attesa sono i luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalate in verde sulla cartografia.

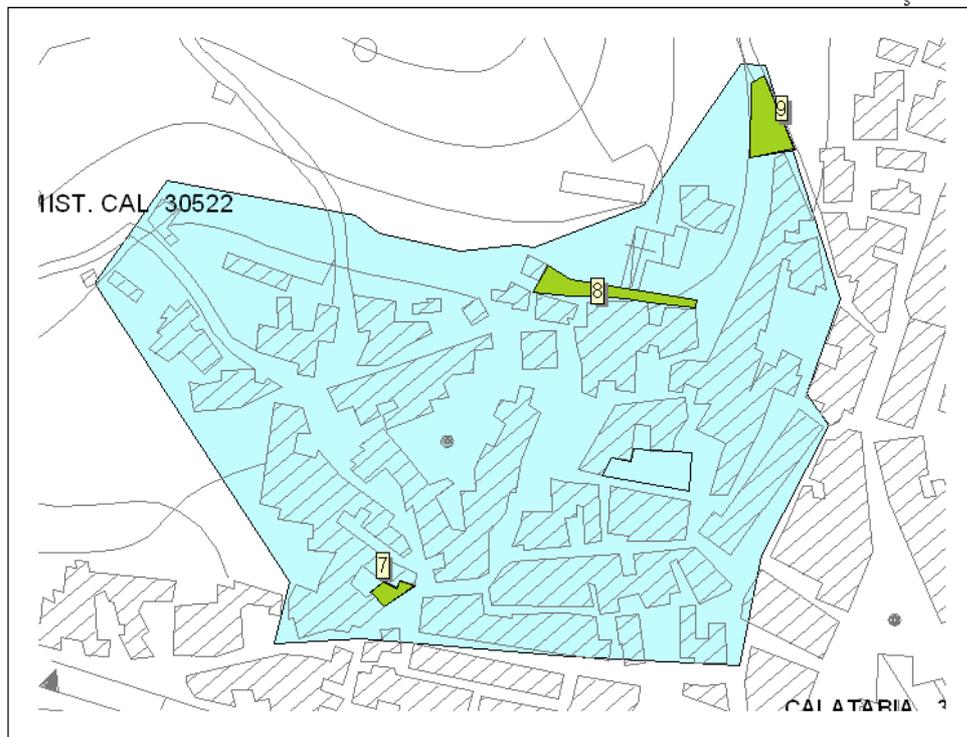
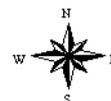
Il numero delle aree è stato scelto in funzione degli spazi disponibili, della capacità ricettiva, e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere, eventualmente, sistemata presso le aree di ricovero.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Esige sottolineare che per la carenza di spazi pubblici sicuri, nei vicoli del quartiere Gesù e Maria, la scelta è ricaduta nel considerare quattro piccole aree d'attesa che in questo caso chiameremo **punti di raccolta** (in cartografia numeri 7,8,9) per i circa 391 residenti del quartiere; in particolare nel caso di evacuazione dal castello arabo-normanno, i visitatori (numero max previsto 300) non potranno utilizzare la cabinovia per la discesa, quindi si raccoglieranno fuori dalla prima cinta muraria in prossimità dello spiazzo antistante la chiesa del SS. Crocifisso, dove saranno successivamente accompagnati dallo stesso personale a piccoli gruppi percorrendo la strada sterrata fino a raggiungere il punto di raccolta **9** da dove verranno impartite ulteriori disposizioni per raggiungere eventualmente altre aree di attesa.



QUARTIERE GESU' E MARIA



ELENCO AREE DI ATTESA NEL TERRITORIO COMUNALE

AREA	UBICAZIONE E LOCALITA'
1	Area Campetti polivalenti via Umberto I
2	Piazza Francesco Crispi
3	Piazza A. Diaz e slargo antistante
4	Spazio antistante Ufficio Postale via Trifilò
5	Area centro sociale via G. Oberdan
6	Area su via Pirato (parco giochi)
7	Piazzetta "Piano Torre" via Ragonesi
8	Via Bandiera (adiacente scalinata)
9	Incrocio via Ruggero I il Normanno – via Cruyllas
10	Area incrocio via Pirato – via Trifilò
11	Parco "Cocula" via Zoi
12	Ingresso Campo sportivo comunale "G. Calanna"
13	Largo antistante stazione FF.SS.
14	Spazio antistante case popolari prima traversa Calatabiano-Pasteria
15	Piazza Sacerdote Dominici
16	Spazio antistante scuola primaria plesso Pasteria via Lapide Nuova
17	Parcheggio cimitero (San Marco)
18	Piazza San Pio da Pietralcina S.S. 120 Ponte Borea (Comune di Fiumefreddo di Sicilia)

Aree di Ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione di proprietà comunale, corrispondono ai luoghi in cui saranno allestite tende e/o roulotte in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

Il numero e l'estensione delle aree, viene indicato in base alla popolazione da assistere ed in funzione dello scenario di rischio previsto nel piano.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree viene evidenziato nelle cartografie.

Le aree sono poste in prossimità di strade facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione e dispongono nelle immediate adiacenze di spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le Aree di Ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

ELENCO AREE DI ACCOGLIENZA NEL TERRITORIO COMUNALE

AREA	UBICAZIONE E LOCALITA'
1	STADIO COMUNALE DI CALCIO "G. CALANNA"
	37° 48' 49,17" - 15° 13' 24,21"
2	CAMPETTI POLIVALENTI VIA UMBERTO I
	37° 49' 17,24" - 15° 13' 36,30"

- Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse di proprietà comunale (individuate in cartografia con il colore giallo) garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

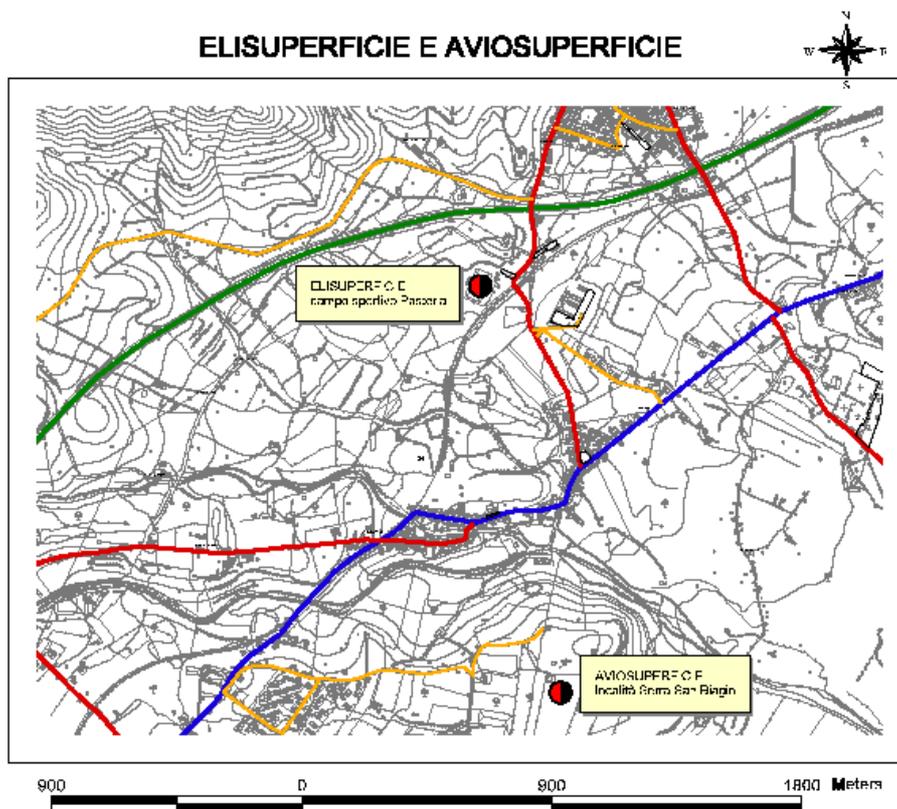
Tali aree che devono essere recintate, sono poste in prossimità di strade facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

ELENCO AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

AREA	UBICAZIONE E LOCALITA'
1	CAMPETTI POLIVALENTI via Umberto I
	37° 49' 17,24" - 15° 13' 36,30"
2	"PARCO COCULA" via Zoi
	37° 49' 6,07" - 15° 13' 46,15"

ELISUPERFICIE E AVIOSUPERFICIE



AREE D'EMERGENZA DEL COMUNE DI CALATABIANO

AREE ELICOTTERISTICHE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
1	STADIO COMUNALE DI CALCIO "G. A." 37° 48' 49,17" - 15° 13' 24,21"	CENTRO - PASTERIA

AREE AVIOSUPERFICIE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'
1	AVIOSUPERFICIE ANGELO D'ARRIGO** 37° 47' 58,36" - 15° 13' 35,84"	SAN BIAGIO

*(campo di volo privato)



(vedi tavola 12 aree d'emergenza)
 (vedi tavola 13/A – 13/B -13/C – 13/D aree d'attesa)
 (vedi tavola 14 eli-aero superfici)

Cap. 7 ANALISI DEI RISCHI CHE INTERESSANO IL TERRITORIO

Il rischio è definibile come la probabilità di osservare un dato livello di perdita di prodotto da eventi calamitosi, in un prefissato intervallo di tempo.

In pratica il rischio è determinato dal prodotto di convoluzione della *pericolosità* (probabilità che si verifichi un evento calamitoso in data intensità in un certo intervallo di tempo) per la *vulnerabilità* (probabilità di un edificio di assegnata tipologia strutturale subisca danni a causa di un evento di una data intensità) per *l'esposizione* (valutazione quantitativa e qualitativa dei beni e della popolazione esposta al rischio).

Il territorio comunale in studio è soggetto al rischio sismico e pertanto si è proceduto all'analisi sistematica della:

pericolosità, che può essere ricondotta alla conoscenza di quattro elementi fondamentali:

- probabilità che un eventi si verifichi;
- tipo ed intensità di evento;
- successione di fenomeni attesi;
- estensione delle aree minacciate.

vulnerabilità:

- degli edifici
- delle attività produttive
- delle life-lines (elettrorodotti, linee telefoniche, acquedotti, reti fognarie, strade, ferrovie, ponti ecc.)

esposizione, in termini di vite umane

Scenario di evento

7.1 RISCHIO SISMICO

7.1.1 Classificazione sismica

Con propria ordinanza n. 3274 in data 20 marzo 2007 il Presidente del Consiglio dei Ministri affidava alle Regioni il compito di individuare, formare ed aggiornare l'elenco delle zone sismiche del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

L'ordinanza, nata dall'esigenza di dare una risposta rapida alle urgenze poste dal rischio sismico, visto il ripetersi di eventi sismici calamitosi nel territorio italiano, è intervenuta direttamente sulla classificazione sismica e sugli strumenti per progettare e costruire meglio, ossia sulle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, dando disposizione ai Comuni di individuare gli edifici ed opere particolarmente vulnerabili per i quali programmare specifiche verifiche di approfondimento o interventi di miglioramento antisismico.



L'ordinanza, inoltre, riporta le nuove norme tecniche attuative per le costruzioni in zone sismiche e, precisamente :

- le “Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici”;
- le “Norme tecniche per il progetto sismico dei ponti”;
- le “Norme tecniche per il progetto sismico di opere in fondazione e di sostegno dei terreni”.

Secondo la proposta di riclassificazione, elaborata dal Dipartimento della Protezione Civile, lo scopo della “classificazione sismica è quello di definire, tramite la suddivisione in zone omogenee del territorio nazionale, le azioni sismiche di progetto che portino ad una sostanziale uniformità sia nei riguardi del livello di danno accettabile per sismi di modesta severità (con ricorrenza di circa 70 anni), sia nei riguardi della sicurezza nei confronti di eventi di eccezionale severità (con ricorrenza superiore ai 500 anni), che possono mettere a rischio la pubblica incolumità”.

In attuazione della suddetta ordinanza, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 408 in data 19 dicembre 2003, formalizzava la nuova collocazione del territorio del Comune di Acicatena in zona 2, che corrisponde ad una classificazione di “media sismicità”.

7.1.2 Microzonazione sismica

Per approfondire la conoscenza del rischio sismico a cui è soggetto il territorio comunale andrebbe promosso uno studio finalizzato ad una microzonazione sismica dello stesso; tale studio avrebbe per oggetto la “risposta sismica locale” (RSL) intesa come l'azione di filtro e d'amplificazione esercitata localmente dagli strati più superficiali del terreno sovrapposti ad un basamento roccioso.

Tali strati possono, infatti, modificare l'effetto del moto sismico sulle costruzioni che vi insistono e portare di conseguenza, a parità di altre condizioni, a maggiori danneggiamenti rispetto ad altri edifici localizzati su formazioni geologiche diverse.

Ai fini della riduzione del rischio sismico è importante, quindi, individuare le aree di una determinata regione caratterizzate da una stessa risposta di sito, in cui si possono riscontrare analoghe ampiezze e frequenze (o periodi) di oscillazioni del suolo.

Per la realizzazione dello studio di cui sopra, dovranno effettuarsi :

- misurazioni dirette in situ di microtremori (registrazioni strumentali);
- stima dell'amplificazione delle onde sismiche in superficie mediante modellazioni teoriche (codici di simulazione numerica).

Alla fine verrebbe prodotta una carta di sintesi in cui si evidenziano le aree a diverso livello di pericolosità locale e che esprimono “l'azione di filtro e d'amplificazione” esercitata dalla geomorfologia del territorio, ma non il pericolo sismico in termini di valore assoluto : per ottenere, infatti, il livello di pericolosità occorrerà incrociare i dati di studi geotecnici di dettaglio.

Per l'elaborazione, invece, di una vera e propria mappa di rischio sismico del territorio comunale è necessario rapportare i dati scaturenti da tale lavoro ai dati di vulnerabilità degli edifici ed ai fattori di esposizione.



In sintesi per una corretta valutazione dello scenario al verificarsi dell'evento di riferimento (inteso come valutazione preventiva del danno relativo alla popolazione, strutture abitative e produttive, infrastrutture, patrimonio ambientale e culturale), è indispensabile effettuare :

1. l'individuazione degli eventi di riferimento, ovvero gli eventi sismici di diversa gravità che possono interessare il territorio comunale;
2. lo studio degli effetti locali, ovvero delle condizioni geologiche e morfologiche che possono far variare notevolmente i parametri del terremoto al sito;
3. la conoscenza della vulnerabilità dei beni esposti e, cioè, di edifici, infrastrutture viarie, tecnologiche, produttive, etc.. (La vulnerabilità di una struttura è la sua tendenza a subire un danno in seguito a un terremoto).
4. la conoscenza dell'esposizione (L'esposizione esprime il valore delle perdite associate al danno causato dal terremoto: si tratta di perdite economiche, artistiche, culturali, ma anche di vite umane, di feriti e di senzatetto).

La valutazione rigorosa degli scenari, pertanto, richiede l'attuazione di specifici studi di una certa complessità che andranno ad integrare quelli eventualmente disponibili.

Il territorio del Comune di Calatabiano attualmente non risulta incluso nella perimetrazione delle aree con studi specifici di microzonazione, per cui andrebbe approfondito questo argomento in modo da consentire una valutazione più dettagliata dello scenario di riferimento.

Dopo aver sottolineato la necessità di una approfondita conoscenza del territorio cittadino, per determinare lo scenario di rischio si ritiene, in considerazione del fatto che è dato appurato che i terremoti tendono sistematicamente a ripetersi nel tempo, altrettanto importante evidenziare che gli attuali studi non consentono di stabilire quando un terremoto avrà luogo attraverso l'ausilio di precursori a medio-breve termine.

7.2 Attivazione del Sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza sismica

A seguito del verificarsi di un evento sismico che per intensità possa prefigurare uno stato di allarme viene attivato il Sistema comunale di protezione civile nella sua globalità.

All'immediato, quasi certamente, non si potrà disporre dei dati forniti dalla rete sismografica (INGV), pertanto, il livello dell'attività sismica sarà valutato attraverso gli "effetti" che l'evento ha prodotto, compresi anche quelli "emozionali" che spesso mettono in crisi il sistema scolastico nel caso in cui l'evento si sia verificato durante le ore di lezione.

Al manifestarsi dell'evento la **Polizia Municipale** svolge l'attività di monitoraggio del territorio cittadino mediante l'impiego del personale del Corpo al fine di dimensionare l'evento sia in termini di estensione territoriale che della rilevazione di eventuali danni. Partecipa a tale attività L'Ufficio Tecnico Comunale con la propria struttura operativa.



Il Sindaco, a seguito degli aggiornamenti sulla situazione di emergenza, provvede a rapportarsi con il Prefetto e con il D.R.P.C. (S.O.R.I.S.) e, se ritenuto necessario, dispone l'attivazione del C.O.C. con i referenti delle funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza.

Per le necessità immediate del primo soccorso ai cittadini viene richiesto l'intervento tecnico urgente dei Vigili del Fuoco, del soccorso sanitario del 118 e la collaborazione del volontariato, risorse coordinate rispettivamente dai responsabili delle funzioni di supporto "Strutture operative locali, Sanitaria e Volontariato". Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che i soccorritori siano supportati dalla presenza di Forze dell'Ordine.

Il C.O.C., insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi, individua gli obiettivi prioritari da perseguire ed, in particolare :

- **il presidio dell'area colpita dall'evento** con l'impiego del personale della Polizia Municipale con l'ausilio delle altre Forze dell'Ordine. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie destinate ai soccorsi. Queste attività dovranno essere precedute da una ispezione e da una verifica di agibilità delle strade per consentire un'immediata organizzazione complessiva dei soccorsi. Tale operazione sarà eseguita da personale dell'Ufficio Tecnico, con l'eventuale collaborazione di altri soggetti esterni al Comune, del D.R.P.C., del Genio Civile, della Provincia Regionale. quale attività della funzione "Censimento danni a persone e cose". La verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade.

- **Il raggiungimento delle aree di attesa previste dal Piano da parte del popolazione.** Tale operazione avverrà spontaneamente oppure verrà incentivata da personale del Corpo di Polizia Municipale, eventualmente supportato da volontari.

- **L'assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale del Corpo di Polizia Municipale, personale di diversi Settori comunali (Servizi Demografici, Servizi Sociali, etc.), volontari e, se del caso, da personale medico. Il gruppo descritto avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.

- **La distribuzione di generi di prima necessità** quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o tele plastificate necessarie per la creazione di rifugio o primo ricovero. Quest'ultima operazione sarà coordinata dal Responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione e attività scolastica".

- **L'assistenza alle persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili** durante le operazioni di soccorso alla popolazione. In caso di particolari eventi, per modalità di accadimento, per estensione o per il numero di persone coinvolte, potrebbe essere necessario un adeguato supporto psicologico attuato da soggetti dotati di specifica professionalità. Il coordinamento dell'operazione è affidato al Responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione e attività scolastica".

- **La verifica ed il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas, teleriscaldamento e servizi telefonici. Tutto quanto sopra va effettuato provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, utilizzando apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), o mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.), avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali". Dovrà, inoltre, essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti.

- **La riattivazione delle telecomunicazioni o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, i Centri operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema di telecomunicazione. Il coordinamento è affidato al Responsabile della funzione di supporto "Telecomunicazioni".

- **L'attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino** attraverso :

- radio e televisioni locali;
- diffusione di specifici messaggi a mezzo di altoparlanti a bordo dei veicoli del Corpo di Polizia Municipale;
- l'attività fornita dal personale di supporto alla sala operativa presente presso le aree di attesa.

L'informazione riguarderà, sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle sue conseguenze sul territorio comunale, sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali correlati all'evolversi della situazione;

- **Il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, etc.

Successivamente, a seconda dei casi, bisognerà provvedere :

- **all'ispezione degli edifici** situati sul territorio comunale, al fine di appurarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta al Responsabile della funzione di supporto "censimento danni a cose". Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di personale tecnico del D.R.P.C. e di quello interno al fine di costituire anche squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti per avere un quadro delle necessità abitative delle persone eventualmente sfollate e dell'agibilità degli edifici di importanza strategica comunale.

- **al censimento ed alla tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure. Tale attività dovrà essere realizzata facendo riferimento alla competente Sovrintendenza;

L'elencazione degli obiettivi prioritari appena riportata spesso non potrà essere esaustiva dell'argomento, in quanto le situazioni di emergenza, dovute al verificarsi di eventi anche dello stesso tipo, si presentano con moltissime variabili : d'altro canto le variabili nelle modalità di risposta allo scenario sono molto più contenute.



7.3 SCENARI DI RISCHIO

Il territorio del Comune di Calatabiano è incluso nelle aree soggette al rischio sismico ed è tra i comuni italiani che hanno avuto le massime intensità macrosismiche osservate.

La carta delle Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani è stata redatta a partire dalla banca dati macrosismici del GNDT e dai dati del Catalogo dei Forti Terremoti dell'ING/SGA è stata elaborata per il Dipartimento della Protezione Civile a cura di D. Molin, M. Stucchi e G. Valensise con la collaborazione di C. Meletti, S. Mirena, G. Monachesi, G. Morelli, L. Peruzza, A. Zerga nel marzo 1996.

Di seguito sono riportate le carte che riguardano i comuni italiani (fig. RS 14) e i comuni della Sicilia (fig. RS 15).

Sarà utile osservare infine l'elenco delle massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Catania.

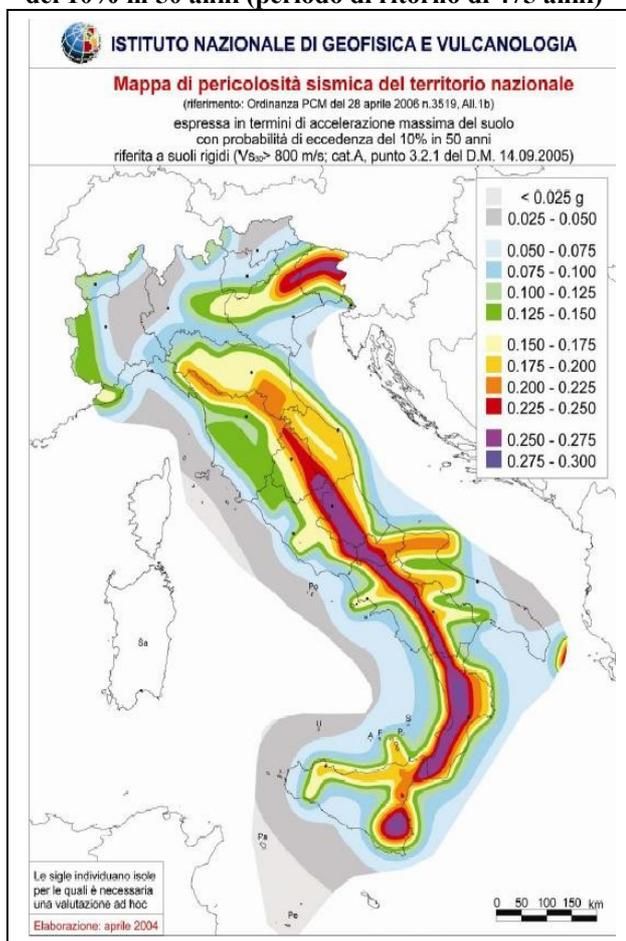
Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Catania

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
ACI BONACCORSI	19	87	1	37.59850	15.10790	>=10
ACI CASTELLO	19	87	2	37.55454	15.14676	>=10
ACI CATENA	19	87	3	37.60261	15.14146	>=10
ACIREALE	19	87	4	37.61274	15.16596	>=10
ACI SANT'ANTONIO	19	87	5	37.60576	15.12616	>=10
ADRANO	19	87	6	37.66699	14.83441	8
BELPASSO	19	87	7	37.58998	14.97908	>=10
BIANCAVILLA	19	87	8	37.64316	14.86651	9
BRONTE	19	87	9	37.78593	14.83368	8
CALATABIANO	19	87	10	37.82109	15.22826	>=10
CALTAGIRONE	19	87	11	37.23067	14.52032	9
CAMPOROTONDO ETNEO	19	87	12	37.56648	15.00478	>=10
CASTEL DI IUDICA	19	87	13	37.49362	14.65023	9
CASTIGLIONE DI SICILIA	19	87	14	37.88189	15.12221	9
CATANIA	19	87	15	37.50180	15.08736	>=10
FIUMEFREDDO DI SICILIA	19	87	16	37.79101	15.20470	>=10
GIARRE	19	87	17	37.72401	15.18111	>=10
GRAMMICHELE	19	87	18	37.21411	14.63645	>=10
GRAVINA DI CATANIA	19	87	19	37.56005	15.06521	>=10
LICODIA EUBEA	19	87	20	37.15454	14.70043	>=10

LINGUAGLOSSA	19	87	21	37.84178	15.13927	9
MALETTO	19	87	22	37.82775	14.86589	9
MASCALI	19	87	23	37.75743	15.19538	>=10
MASCALUCIA	19	87	24	37.57414	15.04951	>=10
MILITELLO IN VAL DI CATAN	19	87	25	37.27309	14.79338	>=10
MILO	19	87	26	37.72221	15.11656	>=10
MINEO	19	87	27	37.26588	14.69067	>=10
MIRABELLA IMBACCARI	19	87	28	37.32536	14.44733	9
MISTERBIANCO	19	87	29	37.51826	15.00889	>=10
MOTTA SANT'ANASTASIA	19	87	30	37.51239	14.96929	>=10
NICOLOSI	19	87	31	37.61376	15.02567	>=10
PALAGONIA	19	87	32	37.32618	14.74557	>=10
PATERNÒ	19	87	33	37.56591	14.90173	9
PEDARA	19	87	34	37.61803	15.06150	>=10
PIEDIMONTE ETNEO	19	87	35	37.80667	15.17680	>=10
RADDUSA	19	87	36	37.47357	14.53384	9
RAMACCA	19	87	37	37.38436	14.69364	9
RANDAZZO	19	87	38	37.87692	14.94796	8
RIPOSTO	19	87	39	37.73088	15.20268	>=10
SAN CONO	19	87	40	37.29113	14.36721	8
SAN GIOVANNI LA PUNTA	19	87	41	37.57916	15.09443	>=10
SAN GREGORIO DI CATANIA	19	87	42	37.56535	15.11039	>=10
SAN MICHELE DI GANZARIA	19	87	43	37.28030	14.42756	8
SAN PIETRO CLARENZA	19	87	44	37.56964	15.02233	>=10
SANT'AGATA LI BATTIATI	19	87	45	37.55656	15.08166	>=10
SANT'ALFIO	19	87	46	37.74193	15.14096	>=10
SANTA MARIA DI LICODIA	19	87	47	37.61522	14.88933	9
SANTA VENERINA	19	87	48	37.68661	15.13926	>=10
SCORDIA	19	87	49	37.29552	14.84280	>=10
TRECASTAGNI	19	87	50	37.61464	15.08113	>=10
TREMESTIERI ETNEO	19	87	51	37.57514	15.07286	>=10
VALVERDE	19	87	52	37.57898	15.12454	>=10
VIAGRANDE	19	87	53	37.60981	15.09756	>=10
VIZZINI	19	87	54	37.16244	14.75548	>=10
ZAFFERANA ETNEA	19	87	55	37.69225	15.10466	>=10
MAZZARRONE	19	87	56	37.08626	14.56075	>=10

MANIACE	19	87	57	37.88471	14.79795	8
RAGALNA	19	87	58	37.63414	14.94316	

Carta di Pericolosità Sismica - Intensità macrosismica (scala MCS) con una probabilità di superamento del 10% in 50 anni (periodo di ritorno di 475 anni)



7.3.1 STIMA DEI DANNI

Nella stima dei danni attesi a seguito di un evento sismico è conveniente adottare metodi semplificati di tipo probabilistico. A tale scopo si utilizza la tabella di Braga et al. redatta nel 1985 che identifica tre classi di vulnerabilità degli edifici (alta A, media B e bassa C), alla quale è stata aggiunta un'ulteriore classe a minore vulnerabilità, la classe D, (Dolce, Masi, Vona)² relativa agli edifici antisismici o adeguati.

² “Vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio della città di Potenza”, Angelo Masi – DiSGG, Università della Basilicata – Centro di competenza sul Rischio Sismico della Regione Basilicata (CRiS)

(Vedi tabella C di corrispondenza tra tipologie edilizie e classi di vulnerabilità pag. 107)

Regione Siciliana - Presidenza



Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Sicilia Sud Orientale



**Esercitazione Europea di Protezione Civile - Rischio Sismico
"EUROSOT 2005"**

Tavola 3:
Carta della vulnerabilità degli edifici e dell'esposizione - C.O.M. 9
Fiumefreddo di Sicilia - Castiglione di Sicilia-
Linguaglossa - Calatabiano-Piedimonte Etneo
(aggiornamento 05/2005)

Abitaz. : Abitazioni (dati Istat)
AbA: Perc.le di abitazioni in classe A; AbB: Perc.le di abitazioni in classe B;
AbC1: Perc.le di abitazioni in classe C1; AbC2: Perc.le di abitazioni in classe C2

Pop. Res. : Popolazione residente (dati Istat)
Pop A: Perc.le di popolazione in classe A; Pop B: Perc.le di popolazione in classe B;
Pop C1: Perc.le di popolazione in classe C1; Pop C2: Perc.le di popolazione in classe C2

Comune	Abitaz.	AbA (%)	AbB (%)	AbC1 (%)	AbC2 (%)	Pop. Res.	PopA (%)	PopB (%)	PopC1 (%)	PopC2 (%)
Fiumefreddo	3751	13,3	10,3	5,8	70,6	9046	10,4	8,8	5,7	75,1
Castiglione	2738	42	26,6	9,5	21,9	4551	33,8	23	9,5	33,7
Linguaglossa	2629	27	21,1	13,7	38,3	5393	24	17,9	11,1	47,1
Calatabiano	3337	19,4	14,3	13,4	52,8	5713	15,3	11	8,5	65,2
Piedimonte	2612	30,2	21,1	9	39,7	3886	27,1	19,3	9,2	44,3

Tabella A

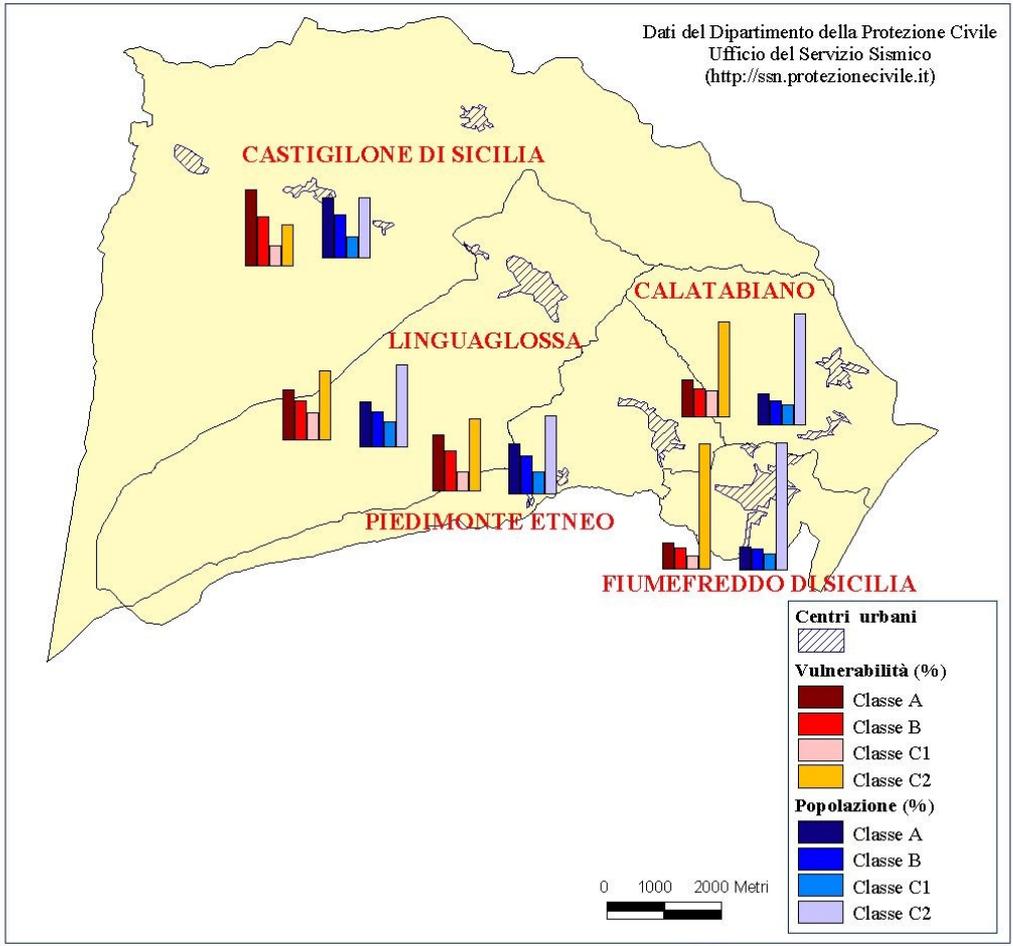


Tabella B

		STRUTTURE VERTICALI			
		Muratura di qualità scadente	Muratura di qualità media	Muratura di buona qualità	Cemento armato
STRUTTURE ORIZZONTALI	Sistemi a volte o misti	A	A	A	-
	Solai in legno con o senza catene	A	A	B	-
	Solai con putrelle con o senza catene	B	B	C	-
	Solai o solette in c.a.	B	C	C	C
	Edifici antisismici o adeguati	D	D	D	D

Per la quantificazione del danno si fa riferimento ai sei livelli di danno utilizzati nella scala Mercalli, Sponheur, Karnik.

Tabella C

Livello di danno	Descrizione danno
0	<i>nessun danno</i>
1	<i>danno lieve</i> : sottili fessure, caduta di piccole parti dell'intonaco
2	<i>danno medio</i> : piccole fessure in pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono
3	<i>danno forte</i> : ampie fessure nei muri, cadute dei camini
4	<i>distruzione</i> : distacchi tra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso pareti interne
5	<i>danno totale</i> : collasso totale dell'edificio

L'utilizzo delle Matrici di Probabilità di Danno (DPM) consente di stimare la percentuale di abitazioni che subiscono un determinato livello di danno. Per cui è possibile ricavare un indice di perdita del patrimonio abitativo utilizzando le seguenti relazioni:

- abitazioni crollate: tutte quelle con livello di danno 5;
- abitazioni gravemente danneggiate o inagibili: tutte le abitazioni con livello di danno 4 e il 40% delle abitazioni con livello di danno 3;
- abitazioni mediamente danneggiate o agibili: tutte le abitazioni con livello di danno 2 più quelle con livello di danno 3 non considerate fra le inagibili.

Successivamente alla classificazione degli edifici nelle quattro classi di vulnerabilità, si valuta la propensione al danno con criteri statistici mediante l'utilizzo delle Matrici di Probabilità di Danno, che esprimono la probabilità che si verifichi un certo livello di danno per una data classe di vulnerabilità al verificarsi di un evento sismico di assegnata intensità **I**.

	INTENSITA'	LIVELLO DI DANNO					
		0	1	2	3	4	5
CLASSE A	VI	18,8	37,3	29,6	11,7	2,3	0,2
	VII	6,4	23,4	34,4	25,2	9,2	1,4
	VIII	0,2	2,0	10,8	28,7	38,1	20,2
	IX	0	0,1	1,7	11,1	37,2	49,8
	X	0	0	0,2	3,0	23,4	73,4
CLASSE B	VI	36,0	40,8	18,5	4,2	0,5	0
	VII	18,8	37,3	29,6	11,7	2,3	0,2
	VIII	3,1	15,5	31,2	31,3	15,7	3,2
	IX	0,2	2,2	11,4	29,3	37,6	19,3
	X	0	0,1	1,7	11,1	37,2	48,8
CLASSE C	VI	71,5	24,8	3,5	0,2	0	0
	VII	40,1	40,2	16,1	3,2	0,3	0
	VIII	13,1	32,9	33,0	16,5	4,1	0,4
	IX	5,0	20,6	33,7	27,6	11,3	1,8
	X	0,5	4,9	18,1	33,6	31,2	11,6
CLASSE D	VI	90,0	9,0	1,0	0	0	0
	VII	71,5	24,8	3,5	0,2	0	0
	VIII	40,1	40,2	16,1	3,2	0,3	0
	IX	13,1	32,9	33,0	16,5	4,1	0,4
	X	5,0	20,6	33,7	27,6	11,3	1,8

Tab. D - Matrici di Probabilità di Danno

Nel caso del Comune di Calatabiano è possibile effettuare una stima di massima delle abitazioni inagibili con riferimento sia ai massimi eventi sismici attesi con periodo di ritorno di 50 anni (V-VI MCS) e di 475 anni con un'intensità compresa tra il X e l'XI grado MCS (massimo assoluto).

Dai dati del Servizio Sismico Nazionale, si ha:

- il 19,4% degli edifici rientrano in classe A;
- il 14,3% in classe B;
- il 13,4% in classe C;
- il 52,8% in classe D.

Per cui si ottengono i risultati riportati in tabella A.

- Patrimonio abitativo del comune di Calatabiano

CLASSE A		CLASSE B		CLASSE C		CLASSE D		TOTALE ABITAZIONI (dati ISTAT 2001)
N° abitazioni	% abitazioni							
648	19,4	478	14,3	448	13,4	1763	52,8	3.337

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 50 anni I max VI MCS**EDIFICI CROLLATI (100% danno 5)**

CLASSE A	$0,2 \times 648/100 =$	2
CLASSE B	$0 \times 478/100 =$	0
CLASSE C	$0 \times 448/100 =$	0
CLASSE D	$0 \times 1763/100 =$	0
TOTALE EDIFICI CROLLATI =		2

EDIFICI INAGIBILI (100% danno 4 + 40% danno 3)

CLASSE A	$(2,3 + 11,7 \times 0,4) \times 648/100 =$	45
CLASSE B	$(0,5 + 4,2 \times 0,4) \times 478/100 =$	11
CLASSE C	$(0 + 0,2 \times 0,4) \times 448/100 =$	1
CLASSE D	$(0 + 0 \times 0,4) \times 1763/100 =$	0
TOTALE EDIFICI INAGIBILI =		57

EDIFICI DANNEGGIATI (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

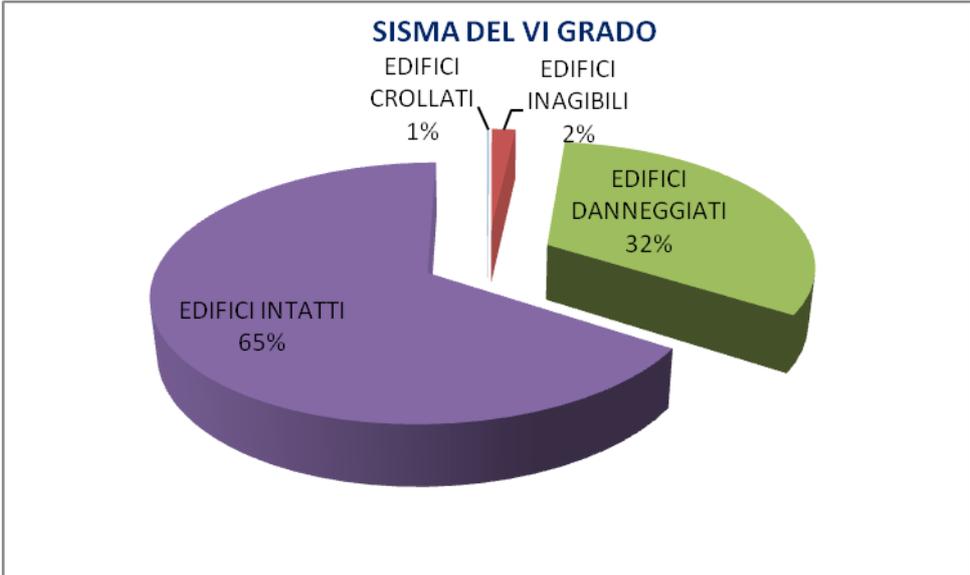
CLASSE A	$(11,7 \times 0,6 + 29,6 + 37,3) \times 648/100 =$	479
CLASSE B	$(4,2 \times 0,6 + 18,5 + 40,8) \times 478/100 =$	295
CLASSE C	$(0,2 \times 0,6 + 3,5 + 24,8) \times 448/100 =$	127
CLASSE D	$(0 \times 0,6 + 1,0 + 9,0) \times 1763/100 =$	176
TOTALE EDIFICI DANNEGGIATI =		1.077

EDIFICI INTATTI (100% danno 0)

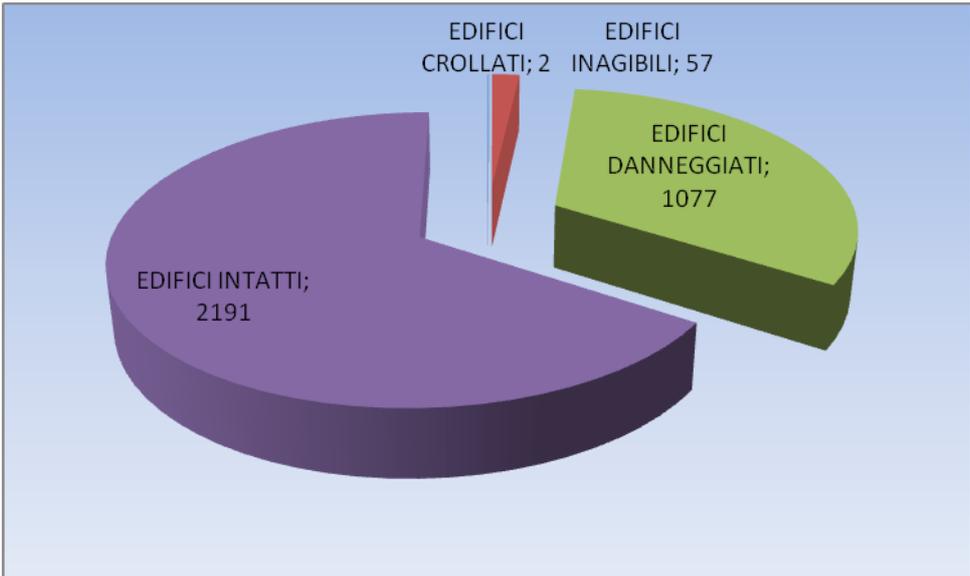
CLASSE A	$18,9 \times 648/100 =$	112
CLASSE B	$36,0 \times 478/100 =$	172
CLASSE C	$71,5 \times 448/100 =$	320
CLASSE D	$90,0 \times 1763/100 =$	1587
TOTALE EDIFICI INTATTI =		2.191

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 50 anni I max VI MCS

STIMA IN PERCENTUALE DEI DANNI AGLI EDIFICI



SISMA DEL VI GRADO
STIMA DEI DANNI AL PATRIMONIO EDILIZIO



Evento sismico atteso con periodo di ritorno 90 anni I max VII MCS**EDIFICI CROLLATI (100% danno 5)**

CLASSE A	$1,4 \times 648/100 =$	9
CLASSE B	$0,2 \times 478/100 =$	1
CLASSE C	$0 \times 448/100 =$	0
CLASSE D	$0 \times 1763/100 =$	0
TOTALE EDIFICI CROLLATI =		10

EDIFICI INAGIBILI (100% danno 4 + 40% danno 3)

CLASSE A	$(9,2 + 25,2 \times 0,4) \times 648/100 =$	125
CLASSE B	$(2,3 + 11,7 \times 0,4) \times 478/100 =$	33
CLASSE C	$(0,3 + 3,2 \times 0,4) \times 448/100 =$	7
CLASSE D	$(0 + 0,2 \times 0,4) \times 1763/100 =$	1
TOTALE EDIFICI INAGIBILI =		166

EDIFICI DANNEGGIATI (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

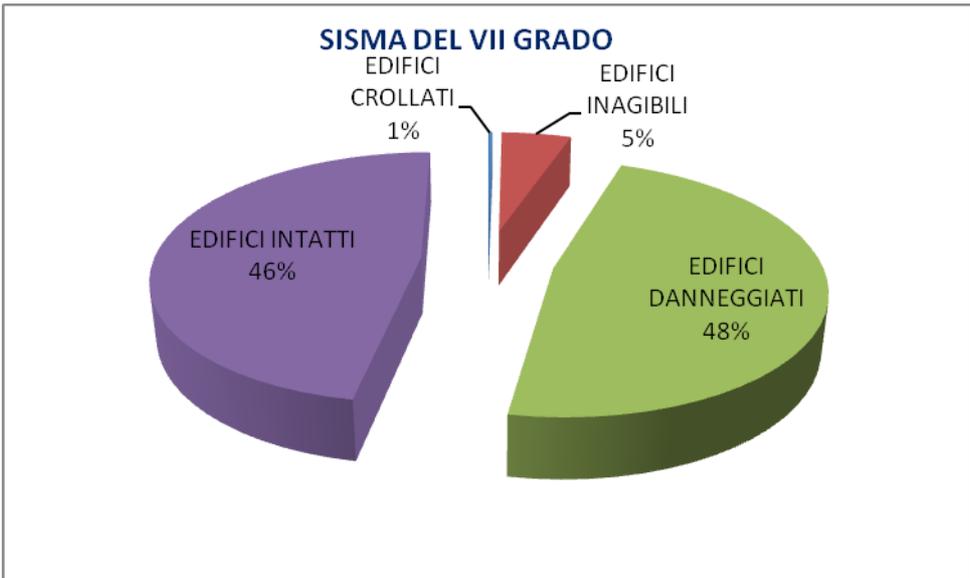
CLASSE A	$(25,2 \times 0,6 + 34,4 + 23,4) \times 648/100 =$	472
CLASSE B	$(11,7 \times 0,6 + 29,6 + 37,3) \times 478/100 =$	353
CLASSE C	$(3,2 \times 0,6 + 16,1 + 40,2) \times 448/100 =$	261
CLASSE D	$(0,2 \times 0,6 + 3,5 + 24,8) \times 1763/100 =$	501
TOTALE EDIFICI DANNEGGIATI =		1587

EDIFICI INTATTI (100% danno 0)

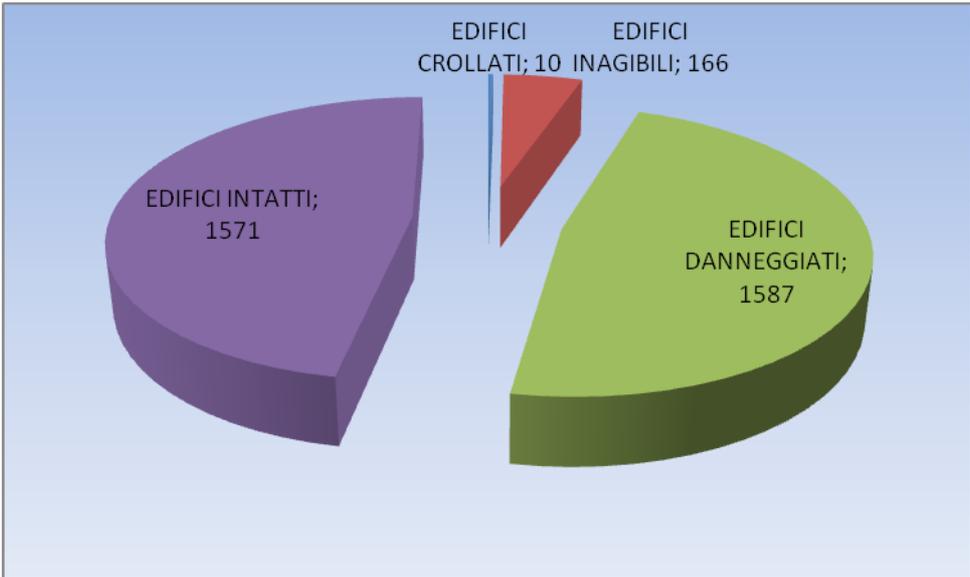
CLASSE A	$6,4 \times 648/100 =$	41
CLASSE B	$18,8 \times 478/100 =$	90
CLASSE C	$40,1 \times 448/100 =$	180
CLASSE D	$71,5 \times 1763/100 =$	1.260
TOTALE EDIFICI INTATTI =		1.571

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 90 anni I max VII MCS

STIMA IN PERCENTUALE DEI DANNI



SISMA DEL VII GRADO
STIMA DEI DANNI AL PATRIMONIO EDILIZIO



Evento sismico atteso con periodo di ritorno 90 anni I max VIII MCS

EDIFICI CROLLATI (100% danno 5)

CLASSE A	$20,2 \times 648/100 =$	131
CLASSE B	$3,2 \times 478/100 =$	15
CLASSE C	$0,4 \times 448/100 =$	2
CLASSE D	$0 \times 1763/100 =$	0
TOTALE EDIFICI CROLLATI =		148

EDIFICI INAGIBILI (100% danno 4 + 40% danno 3)

CLASSE A	$(38,1 + 28,7 \times 0,4) \times 648/100 =$	321
CLASSE B	$(15,7 + 31,3 \times 0,4) \times 478/100 =$	135
CLASSE C	$(4,1 + 16,5 \times 0,4) \times 448/100 =$	46
CLASSE D	$(0,3 + 3,2 \times 0,4) \times 1763/100 =$	28
TOTALE EDIFICI INAGIBILI =		532

EDIFICI DANNEGGIATI (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

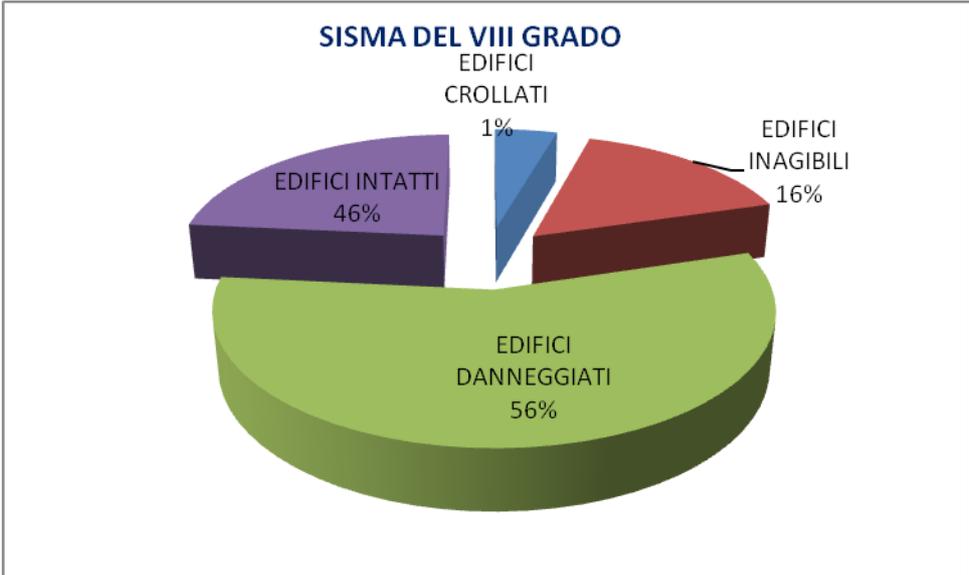
CLASSE A	$(28,7 \times 0,6 + 10,8 + 2,0) \times 648/100 =$	194
CLASSE B	$(31,3 \times 0,6 + 31,2 + 15,5) \times 478/100 =$	313
CLASSE C	$(16,5 \times 0,6 + 33,0 + 32,9) \times 448/100 =$	340
CLASSE D	$(3,2 \times 0,6 + 16,1 + 40,2) \times 1763/100 =$	1.026
TOTALE EDIFICI DANNEGGIATI =		1.873

EDIFICI INTATTI (100% danno 0)

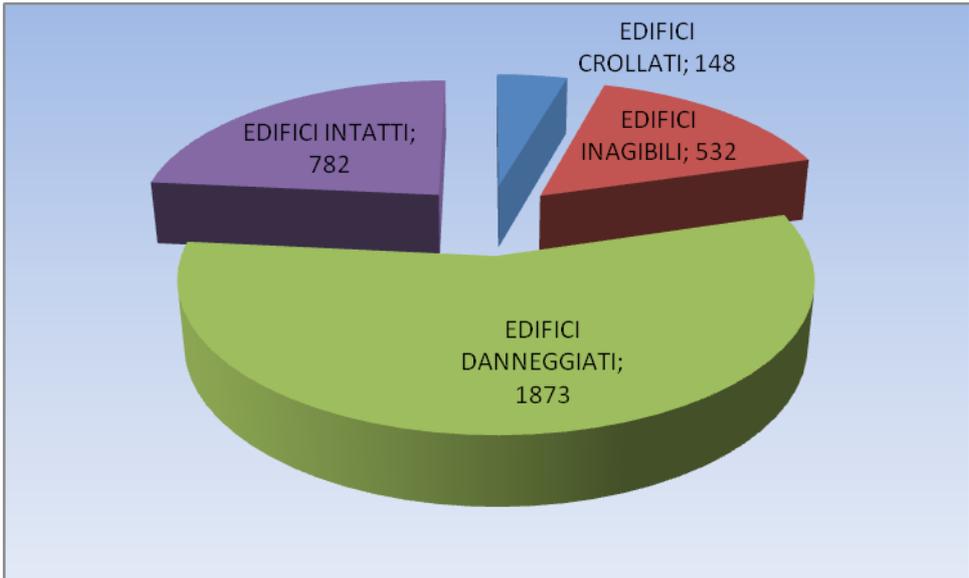
CLASSE A	$0,2 \times 648/100 =$	1
CLASSE B	$3,1 \times 478/100 =$	15
CLASSE C	$13,1 \times 448/100 =$	59
CLASSE D	$40,1 \times 1763/100 =$	707
TOTALE EDIFICI INTATTI =		782

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 90 anni I max VIII MCS

STIMA IN PERCENTUALE DEI DANNI



SISMA DEL VII GRADO STIMA DEI DANNI AL PATRIMONIO EDILIZIO



Evento sismico atteso con periodo di ritorno 475 anni I max IX MCS**EDIFICI CROLLATI (100% danno 5)**

CLASSE A	$49,8 \times 648/100 =$	323
CLASSE B	$19,3 \times 478/100 =$	92
CLASSE C	$1,8 \times 448/100 =$	8
CLASSE D	$0,4 \times 1763/100 =$	7
TOTALE EDIFICI CROLLATI =		430

EDIFICI INAGIBILI (100% danno 4 + 40% danno 3)

CLASSE A	$(37,2 + 11,1 \times 0,4) \times 648/100 =$	270
CLASSE B	$(37,6 + 29,3 \times 0,4) \times 478/100 =$	236
CLASSE C	$(11,3 + 27,6 \times 0,4) \times 448/100 =$	100
CLASSE D	$(4,1 + 16,5 \times 0,4) \times 1763/100 =$	189
TOTALE EDIFICI INAGIBILI =		795

EDIFICI DANNEGGIATI (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

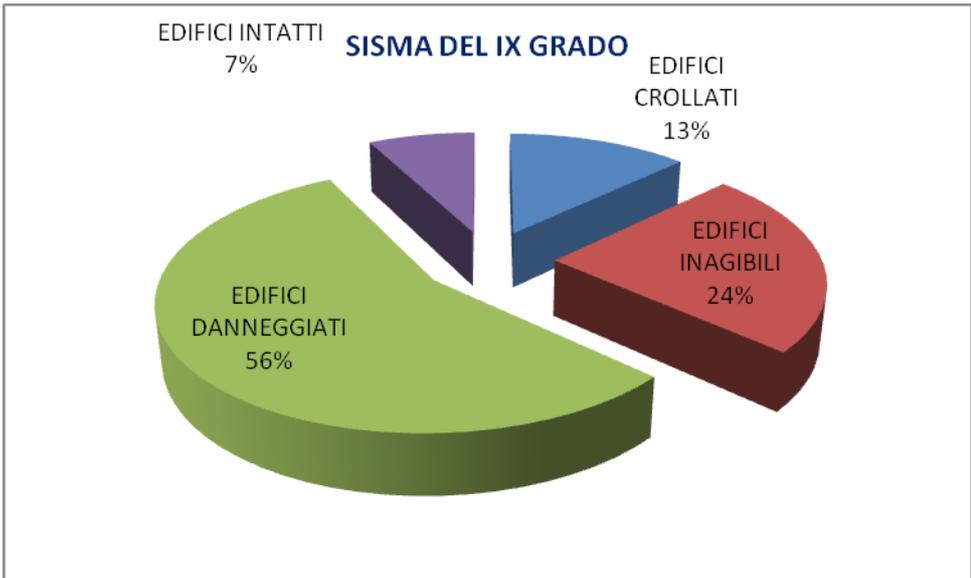
CLASSE A	$(11,1 \times 0,6 + 1,7 + 0,1) \times 648/100 =$	55
CLASSE B	$(29,3 \times 0,6 + 11,4 + 2,2) \times 478/100 =$	149
CLASSE C	$(27,6 \times 0,6 + 33,7 + 20,6) \times 448/100 =$	317
CLASSE D	$(16,5 \times 0,6 + 33,0 + 32,9) \times 1763/100 =$	1.336
TOTALE EDIFICI DANNEGGIATI =		1.857

EDIFICI INTATTI (100% danno 0)

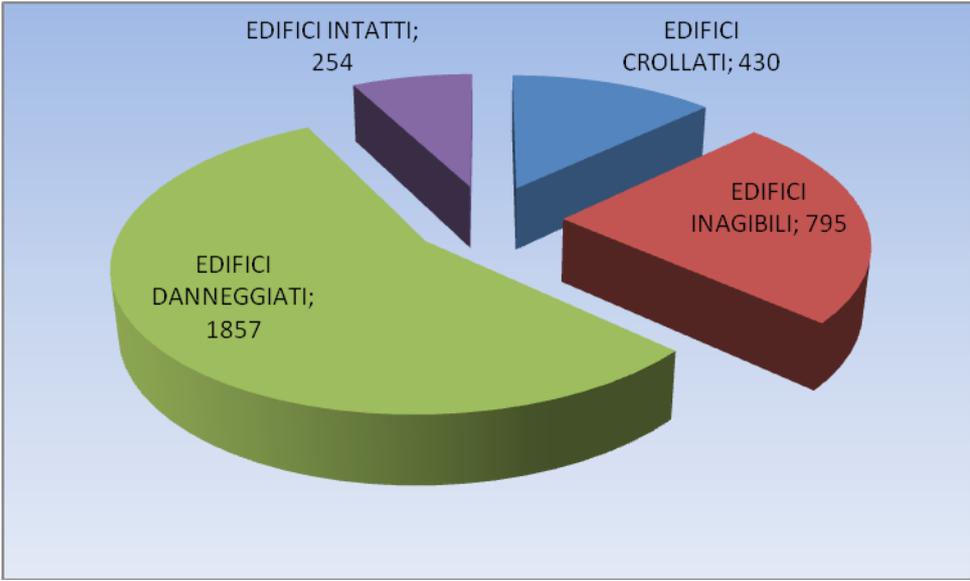
CLASSE A	$0 \times 648/100 =$	0
CLASSE B	$0,2 \times 478/100 =$	1
CLASSE C	$5,0 \times 448/100 =$	22
CLASSE D	$13,1 \times 1763/100 =$	231
TOTALE EDIFICI INTATTI =		254

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 475 anni I max IX MCS

STIMA IN PERCENTUALE DEI DANNI



SISMA DEL IX GRADO
STIMA DEI DANNI AL PATRIMONIO EDILIZIO



Evento sismico atteso con periodo di ritorno 475 anni I max X MCS**EDIFICI CROLLATI (100% danno 5)**

CLASSE A	$73,4 \times 648/100 =$	476
CLASSE B	$48,8 \times 478/100 =$	233
CLASSE C	$11,6 \times 448/100 =$	52
CLASSE D	$1,8 \times 1763/100 =$	32
TOTALE EDIFICI CROLLATI =		793

EDIFICI INAGIBILI (100% danno 4 + 40% danno 3)

CLASSE A	$(23,4 + 3,0 \times 0,4) \times 648/100 =$	159
CLASSE B	$(37,2 + 11,1 \times 0,4) \times 478/100 =$	199
CLASSE C	$(31,2 + 33,6 \times 0,4) \times 448/100 =$	200
CLASSE D	$(11,3 + 27,6 \times 0,4) \times 1763/100 =$	394
TOTALE EDIFICI INAGIBILI =		952

EDIFICI DANNEGGIATI (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

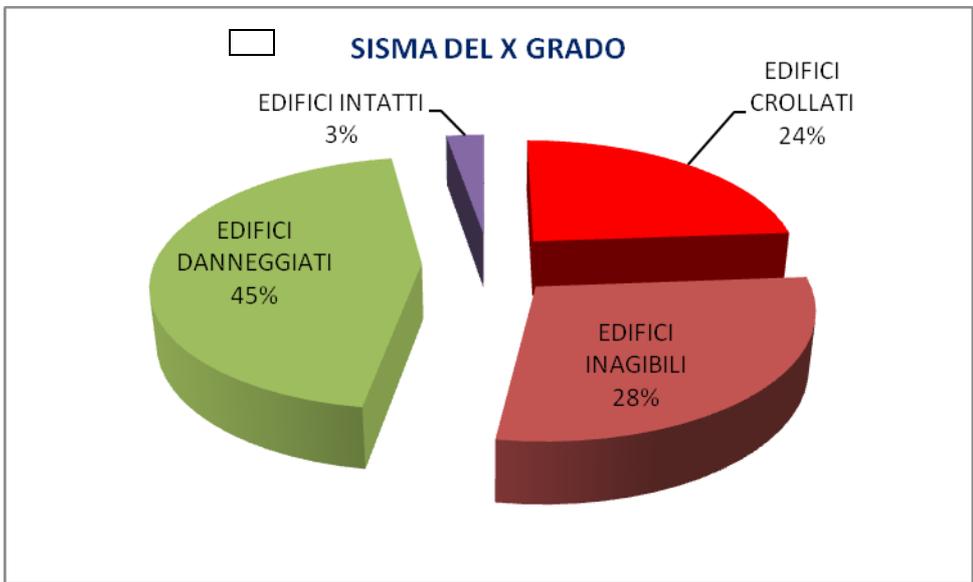
CLASSE A	$(3,0 \times 0,6 + 0,2 + 0) \times 648/100 =$	13
CLASSE B	$(11,1 \times 0,6 + 1,7 + 0,1) \times 478/100 =$	40
CLASSE C	$(33,6 \times 0,6 + 18,1 + 4,9) \times 448/100 =$	193
CLASSE D	$(27,6 \times 0,6 + 33,7 + 20,6) \times 1763/100 =$	1.249
TOTALE EDIFICI DANNEGGIATI =		1.495

EDIFICI INTATTI (100% danno 0)

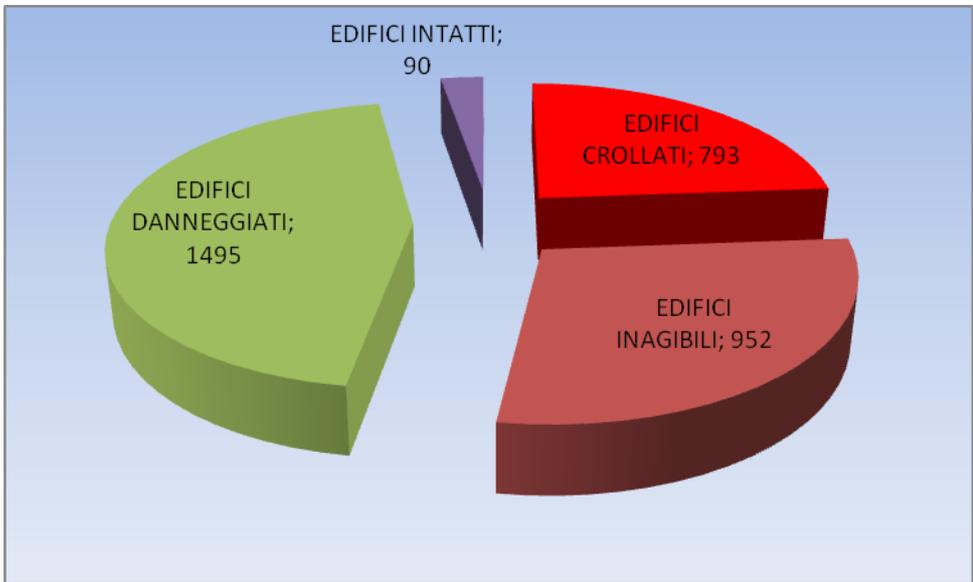
CLASSE A	$0 \times 648/100 =$	0
CLASSE B	$0 \times 478/100 =$	0
CLASSE C	$0,5 \times 448/100 =$	2
CLASSE D	$5,0 \times 1763/100 =$	88
TOTALE EDIFICI INTATTI =		90

Evento sismico atteso con periodo di ritorno 475 anni I max X MCS

STIMA IN PERCENTUALE DEI DANNI

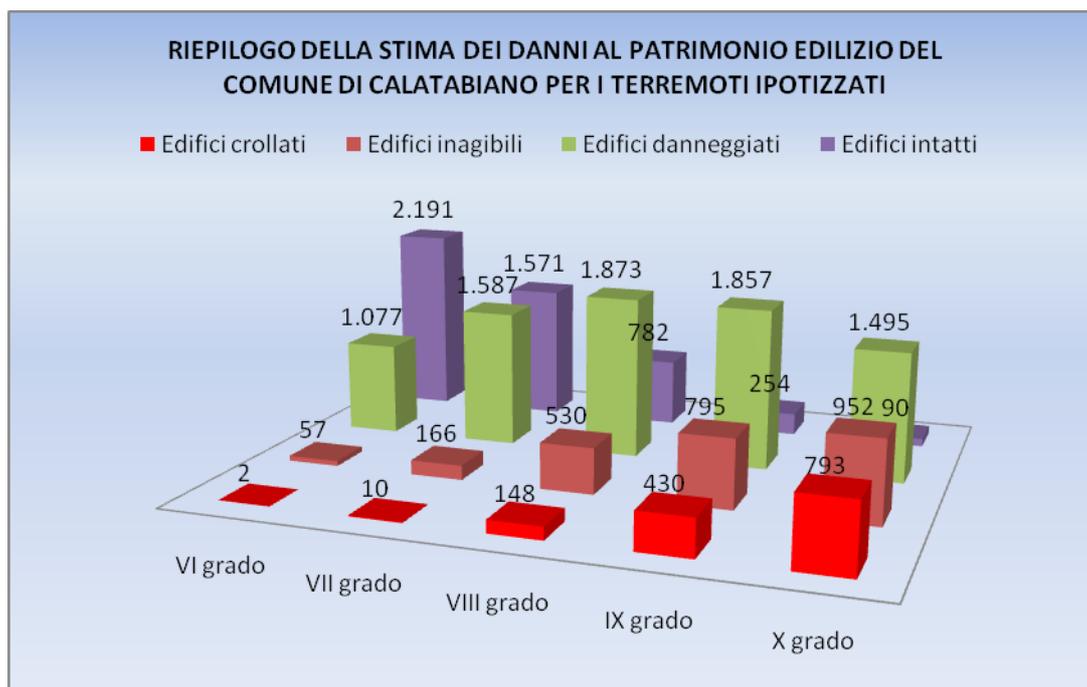


SISMA DEL X GRADO
STIMA DEI DANNI AL PATRIMONIO EDILIZIO



Riepilogo degli edifici inagibili nel Comune di Calatabiano per i terremoti ipotizzati

	Edifici crollati	Edifici inagibili	Edifici danneggiati	Edifici intatti
VI grado	2	57	1.077	2.191
VII grado	10	166	1.587	1.571
VIII grado	148	530	1.873	782
IX grado	430	795	1.857	254
X grado	793	952	1.495	90



Ottenuto il numero degli edifici crollati e inagibili in relazione all'evento sismico atteso è possibile ricavare una stima degli abitanti potenzialmente coinvolti e degli abitanti senza tetto, moltiplicando il numero medio degli abitanti per abitazione per il numero delle abitazioni inagibili.

La stima delle conseguenze sulla popolazione si effettua con i seguenti criteri:

- persone potenzialmente coinvolte nei crolli delle abitazioni, pari al numero medio di abitanti per abitazioni;
- senza tetto, pari al prodotto delle abitazioni inagibili per il numero medio di abitanti per abitazioni.

Numero medio di abitanti per abitazioni (dati ISTAT 2001)

ABITANTI	ABITAZIONI	ABITANTI/ABITAZIONI
5.558	3.337	1,67

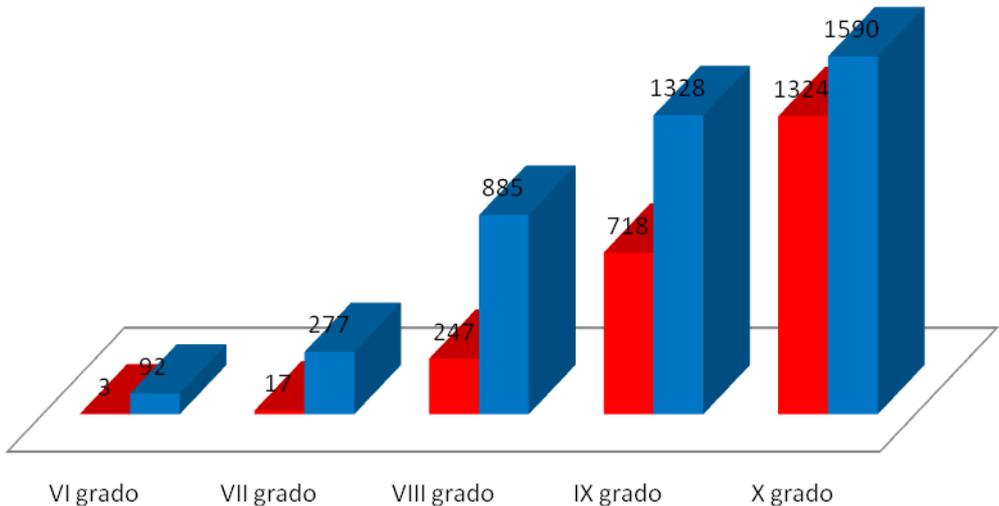
Stima dei danni alla popolazione

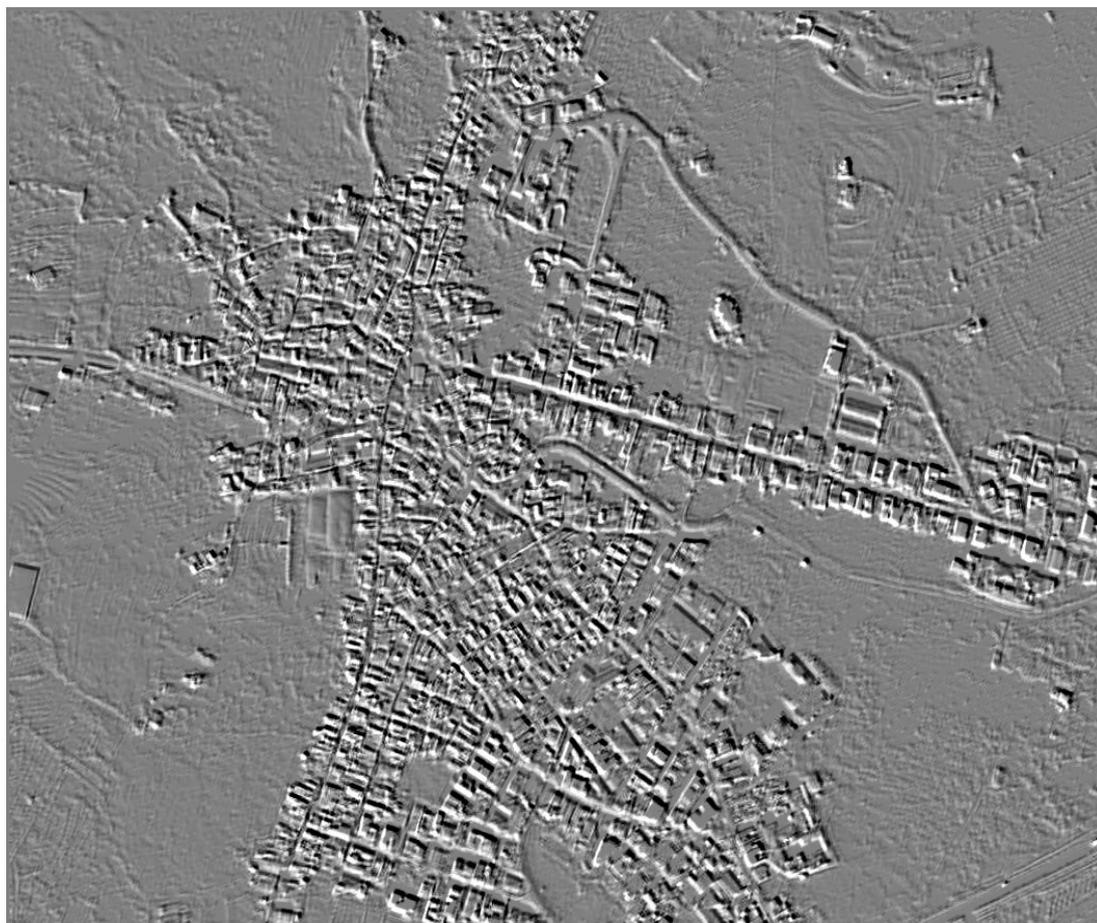
	Persone potenzialmente coinvolte	Abitanti senza tetto
VI grado	3	92
VII grado	17	277
VIII grado	247	885
IX grado	718	1.328
X grado	1.324	1.590



RIEPILOGO DELLA STIMA DEI DANNI ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI CALATABIANO PER I TERREMOTO IPOTIZZATI

■ PERSONE POTENZIALMENTE COINVOLTE ■ PERSONE SENZA TETTO





CAP. 8 MODELLO SPEDITIVO DEI LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA STRATEGIA OPERATIVA

8.1 Obiettivi

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre autorità di protezione civile mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art.15, Legge 225/92).

Il Sindaco è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio

La parte del Piano in esame contiene il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e ne indica i rispettivi ruoli e compiti.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco., Volontariato, etc.) adeguatamente coinvolte nella fase di non emergenza in periodiche riunioni operative, redigono appena possibile ad integrazione del presente piano un proprio protocollo operativo particolareggiato riferito alle attivazioni di competenza.

In sintesi, nella parte di piano in esame, per ciascuna Componente e Struttura Operativa sono specificate le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento, che di seguito vengono elencati:

8.2 – Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni di eventuali situazioni di criticità, giungano in tempo reale al Sindaco anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale ed in caso di emergenza risulta di fondamentale importanza la garanzia di poter fruire dei collegamenti sia con la Regione Siciliana, la Provincia Regionale, la Prefettura - U.T.G. di Catania e sia con le componenti e strutture operative di Protezione Civile presenti e/o competenti per territorio – Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale Regionale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, A.U.S.L., Volontariato ecc.

A tal fine, nelle condizioni ordinarie la ricezione e/o comunicazione di eventuali situazioni di criticità vengono garantite dalle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale in h. 24 anche con servizio di reperibilità a turnazione (Polizia Municipale e Ufficio Comunale di P.C.) ed in tal caso con comunicazione dei relativi recapiti telefonici trasmesse alle suddette amministrazioni e strutture

(Associazione Radioamatori Italiani) risulta in grado di poter garantire le comunicazioni ordinarie ed alternative con gli Enti ed Organi coinvolti nell'emergenza

Relativamente ad ogni Ente, Organo e/o Funzionario coinvolto nelle operazioni di gestione dell'emergenza, nella Banca dati allegata al piano, viene contenuta una rubrica riportante i relativi recapiti telefonici, indirizzi postali ed E-mail.



8.3 - Coordinamento operativo locale

Il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile (art.15, comma 3, Legge 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto di Catania, al Presidente della provincia Regionale di Catania ed al Presidente della Regione Siciliana..

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito comunale:

- acquisisce informazioni dettagliate sull'evento (natura ed estensione, località interessate, entità dei danni, ecc.);
- assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- informa la popolazione in ordine all'evento calamitoso;
- se l'evento non può essere fronteggiato con le risorse a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli adottati dal Sindaco stesso.

Il sindaco, quindi è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale in raccordo con il prefetto, ed ha il compito di coordinare l'impiego di tutte le risorse convenute in loco.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Presidio Operativo Comunale ed in base alla gravità ed estensione dell'evento del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

8.4 – Presidio Operativo Comunale e Presidio territoriale

A seguito di avvenute scosse sismiche di lieve entità, il Sindaco o il suo delegato attiva presso la sede del C.O.C. sita in Calatabiano via Veneto s.n. presso l'Istituto Comprensivo Statale "Macherione", un presidio operativo, composto dai responsabili della funzione tecnico scientifica e pianificazione, o propri delegati al fine di garantire il rapporto informativo con la Regione, la Provincia Regionale e la Prefettura-U.T.G. di Catania, ed il raccordo con le strutture che formano il presidio territoriale, deputate al controllo e all'intervento sul territorio (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, tecnici comunali e volontari).

8.5 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità sismica risentita fosse tale da far ritenere che sul territorio si siano potuti verificare danni (sisma del V° grado della scala Mercalli o superiore), attiva il Centro Operativo Comunale al fine di coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione, utilizzando al

meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio (censite nella banca dati .che costituisce parte integrante del piano).

Il C.O.C., attivato con apposito decreto sindacale e configurato con le Funzioni di Supporto ed i servizi descritti nella parte generale del presente piano, opera presso la sede via Veneto s.n. a Calatabiano presso l'Istituto Comprensivo Statale "Macherione".

Nel caso d'inagibilità di detta sede, viene individuato come sito alternativo, l'immobile di proprietà comunale adibito a centro sociale, ubicato sempre a Calatabiano in via Oberdan.

Nell'ulteriore caso d'inagibilità di quest'ultima, la sala comando viene allestita in strutture di emergenza (tende da campo e/o roulotte)..

I due immobili individuati per ospitare le sedi del C.O.C. dispongono di piazzali attigui e strade di dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza

Il Centro Operativo Comunale è suddiviso in un'area decisionale nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, una sala radio ed una sala operativa.

8.6 – Obiettivi prioritari

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta., di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per il rischio sismico (evento non prevedibile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo (che normalmente avviene in modo spontaneo); avendo particolare riguardo per le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini, ammalati cronici ecc.) e provvedere alla dovuta assistenza nelle aree di emergenza..

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare e rendere operativo il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento e favorire le seguenti operazioni:

- **raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati in cartografia con colore verde. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da **forze di Polizia Municipale e volontari**, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "**strutture operative locali e viabilità**" attivata all'interno del C.O.C.;
- **informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del volontariato coordinato dal responsabile dell'analogha funzione di supporto attivata

all'interno del C.O.C.. Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;

- **assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto **“assistenza alla popolazione”** attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà inoltre ad un primo censimento della popolazione presente con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti, alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue)** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, coordinato dalla funzione di supporto **“strutture operative locali e viabilità”** attivata all'interno del C.O.C., per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di appartenenti alle Forze dell'Ordine;
- **ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con il Dipartimento Regionale di P.C., Genio Civile, Provincia Regionale di Catania, Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Monumentali, Tecnici privati ecc, sotto il coordinamento della funzione di supporto **“censimento danni a persone e cose”** attivata all'interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal

sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.M. nr. 9 cui afferisce il Comune;

- **assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) o Presidio Sanitario, da allestire previa apposita richiesta di attivazione al C.O.M. all'interno dell'area di accoglienza prevista, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "**sanità e assistenza sociale**" attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. o Presidio Sanitario verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi operativi;
- **assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di ricovero indicate nella cartografia in colore *rosso*, e già precedentemente segnalate alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "**assistenza sociale e assistenza alla popolazione**" attivata all'interno del C.O.C.;
- **riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta in situazioni di criticità i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. A tal fine il Sindaco nei casi di criticità può avvalersi delle reti radio sia istituzionali che del volontariato radioamatoriale presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "**telecomunicazioni**" attivata all'interno del C.O.C..

- **delimitazione delle aree di rischio** - l'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati **cancelli**, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto “**strutture operative e viabilità**” attivata all'interno del C.O.C..

- **Monitoraggio dell'andamento dell'evento** sotto l'aspetto della sanità veterinaria. unitamente alla predisposizione delle verifiche relative alla potabilità delle acque ed alla salubrità degli alimenti. Il coordinamento delle attività emergenziali relative e riconducibili ai servizi di polizia rurale e veterinaria è affidato alla funzione di supporto “**veterinaria**” attivata all'interno del C.O.C.;
 - **predisposizione aree di ammassamento soccorritori, individuate** in giallo nella cartografia, garantiscono un razionale impiego dei soccorritori nelle zone di operazione. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con i comuni afferenti al C.O.M. nr. 9. La gestione ed il coordinamento è di competenza del C.O.M. con la collaborazione della funzione di supporto “**volontariato**” attivata all'interno del C.O.C..

Successivamente bisognerà provvedere a:

- **ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “**censimento danni a persone e cose**” attivata all'interno del C.O.C.

- **ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell’Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto **“censimento danni a persone e cose”**;
- **ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l’erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l’utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell’ambito della funzione di supporto **“servizi essenziali e attività scolastiche”**;
- **mantenimento della continuità dell’ordinaria amministrazione del Comune** - il Segretario Comunale o un suo rappresentante tramite i dirigenti dei relativi settori, garantisce il funzionamento, anche in situazione di emergenza, di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali (organi istituzionali - albo pretorio - protocollo/archivio - anagrafe popolazione - stato civile - ecc.), provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Siciliana, la Prefettura di Catania e la Provincia Regionale di Catania. Ogni Amministrazione, nell’ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, supporterà il Sindaco nell’attività di emergenza.
- **censimento e tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici e volontari per il censimento e la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alla competente Sovrintendenza di Catania e ove necessario al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell’Arma dei Carabinieri. il coordinamento spetta alla funzione di supporto **“censimento danni a persone e cose”**. Data la particolare delicatezza dell’intervento, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo “censimento” venga supportato dalla presenza di appartenenti alle Forze dell’Ordine; Nel confermare che prioritariamente lo scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile"

messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali localizzati nelle zone a rischio.

- **informazione alla popolazione** è fondamentale che i cittadini delle zone direttamente e indirettamente interessate dall'emergenza, tramite opportuni avvisi diramati dal Sindaco anche tramite il coordinatore del C.O.C., vengano informate sull'evolversi dell'evento, delle operazioni in corso e sulle eventuali indicazioni di norme di comportamento da attuarsi
- **salvaguardia del sistema produttivo**, questo intervento di protezione civile nel caso del rischio sismico (evento non prevedibile) si può effettuare immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati a raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.
- **ripristino della viabilità e dei trasporti**, durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri e ferroviari al fine di poter garantire sia la fornitura di materie prime e logistiche, sia l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.
- **modulistica per il censimento dei danni a persone e cose**, la modulistica collegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e di indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza. La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale. Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.
- **relazione giornaliera degli interventi da inviare alla Prefettura**, la relazione sarà compilata dal coordinatore del C.O.C. e firmata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con delle conferenze stampa quotidiane tenute dal Sindaco o da persona dallo stesso espressamente delegata. Durante la giornata si

dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione dei servizi di informazione nelle zone di operazione.



Cap. 9 MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresse in termini di:

- individuazione delle competenze;
- individuazione delle responsabilità;
- definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni;
- successione logica delle azioni.

Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nella parte “B” del Piano, sono suddivise secondo le aree di competenza delle **funzioni di supporto** previste dal Metodo “Augustus”. Il sistema di comando e controllo previsto, consente di abbandonare la superata metodologia di semplice censimento dei mezzi utili agli interventi di protezione civile ed introduce un nuovo concetto operativo basato sui seguenti elementi:

- strutturazione del C.O.C. in funzioni di supporto con a capo dei responsabili che oltre a tenere sempre aggiornato il piano di P.C vengono coinvolti nella gestione dell'emergenza;
- disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare l'evento calamitoso

In questa parte del piano di emergenza, viene riportato inoltre, il complesso delle **procedure** per l'attivazione del Piano e per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Si evidenzia che in caso di evento sismico, la gestione dell'emergenza oltre all'immediato soccorso alla popolazione, si basa principalmente nell'assolvimento di due compiti fondamentali:

- assicurare condizioni di vita dignitose alle persone colpite dalla calamità;
- verifica dei danni a persone, case, strutture pubbliche e/o private.

9.1.1 Attivazioni in emergenza

Al fine di avere un quadro sinottico della risposta di Protezione Civile, le attivazioni previste, conseguenti al verificarsi dell'evento sismico di intensità rilevante, sono state schematizzate nelle tabelle relative alle azioni di competenza delle varie Funzioni di Supporto, riportate in seguito.

Il modello d'intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), che deve essere garantita in modo assoluto, con tempestività ed immediatezza. L'attivazione del C.O.C., data l'imprevedibilità dell'evento stesso che non consente



una preventiva fase di “**attenzione**” e di “**alertamento**” avviene direttamente con “**l’allarme**” che consiste nell’ordine dato dal Sindaco o Assessore delegato (anche tramite i coordinatori del C.O.C.) ai responsabili delle Funzioni di prendere posizione immediatamente e senza ritardo presso i locali individuati per il funzionamento del C.O.C., onde assolvere alle incombenze relative alla Funzione di Supporto affidata.

Al fine di permettere l’immediata e certa attivazione dei componenti del C.O.C., in tempo di pace, devono essere garantite sia la **reperibilità** dei responsabili di funzione e sia la dotazione e funzionalità delle attrezzature poste all’interno dei locali che ospitano la sala operativa.

Considerato che le “attivazioni” costituiscono la funzione base essenziale su cui viene costruito l’intero intervento di emergenza è importante che le stesse vengano garantite in automatico, senza alcun impedimento o ritardo e che prioritariamente vengano svolte le seguenti operazioni

- verifica dell’agibilità della sede del C.O.C. e del C.O.M.
- organizzazione di squadre per interventi di soccorso alla popolazione e rimozione macerie
- assistenza ai feriti gravi o comunque bisognosi di interventi di natura medica attraverso l’istituzione del P.M.A. (Posto Medico Avanzato) o Presidio Sanitario, ove saranno operanti medici e infermieri professionali;
- assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa con invio di squadre di volontari, polizia municipale, personale medico e paramedico;
- assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap
- attivazione delle aree di accoglienza e di ammassamento forze e risorse
- individuazione e perimetrazione in tempi brevi delle aree urbane più colpite, in tal senso si procederà, oltre a rispondere delle segnalazioni della popolazione, a controlli che partiranno dalle aree potenzialmente più vulnerabili (centro storico) estendendosi progressivamente verso le aree meno vulnerabili (aree con edificato di recente costruzione);
- verifica degli edifici pericolanti o gravemente lesionati con particolare riguardo alle strutture di pubblica utilità;
- verifica dell’agibilità delle strade;
- informazione alla popolazione nelle aree di emergenza;
- riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;

Tutte le Strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di Supporto, provvedono, secondo i rispettivi piani particolareggiati ad attuare le disposizioni del Sindaco.



9.1.2 Sistema di comando e controllo

In fase di emergenza, legata a eventi sismici di rilievo, il Sindaco (o suo Assessore delegato) per assicurare nell’ambito del territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dagli eventi calamitosi (Eventi di tipo “A” L. 225/92 art. 2 – DLgs 112/98 art. 108 comma *c*), provvede ad attivare il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e ad organizzare gli interventi necessari ed urgenti, dandone immediata comunicazione alla Prefettura di Catania alla Provincia Regionale di Catania ed alla Regione Siciliana.

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune o comunque la situazione di emergenza coinvolge un’area territoriale provinciale o sovra provinciale in particolare in caso di eventi sismici di magnitudo superiore a 4,5 della scala Richter (eventi di tipo “B” o “C” L. 225/92 art. 2 – DL.gs 112/98 art. 107 e art. 108 commi *a - b*), il coordinamento viene attuato dal **C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)** attraverso il **C.O.M. (Centro Operativo Misto)**, struttura delegata dal Prefetto di Catania per il supporto dei Sindaci.

Si precisa che la sede individuata di C.O.M. nr. 9 a cui fanno capo anche i Comuni di Bronte, Maletto e Maniace..

**TABELLA RIASSUNTIVA
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

<p>C. C. S Centro Coordinamento Soccorsi</p>	<p>COORDINAMENTO Prefettura di Catania</p>	<p>SEDE Prefettura di Catania</p>
<p>C.O.M. 9 Centro Operativo Misto <i>Comuni afferenti</i> Fiumefreddo di Sic. Castiglione di Sic. Linguaglossa Piedimonte Etneo Calatabiano</p>	<p>COORDINAMENTO Prefettura di Catania</p>	<p>SEDE Fiumefreddo di Sicilia Palazzo municipale via Diana, 12 SEDE ALTERNATIVA</p>
<p>C.O.C. CALATABIANO Centro Operativo Comunale</p>	<p>COORDINAMENTO Sindaco</p>	<p>SEDE Istituto Comprensivo di via V. Veneto SEDE ALTERNATIVA Calatabiano via Oberdan</p>

che devono essere svolte dagli organi che compongono il Centro Operativo Comunale, unitamente allo schema riassuntivo delle attivazioni immediate dopo il verificarsi dell’evento sismico.

Sindaco



Coordinatore C.O.C.

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni

	Funzionalità del C.O.C.	<p>Gestisce il C.O.C. ,</p> <p>Coordina l’attività dei responsabili delle Funzioni di Supporto e predispone le azioni a tutela della popolazione</p> <p>Garantisce il collegamento con: Prefettura di Catania - Provincia Regionale di Catania - Regione Siciliana- Organi di Polizia - Vigili del Fuoco ecc</p>
--	--------------------------------	---

Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un’analisi conoscitiva dell’evento e del rischio associato</p> <p>Supporta costantemente il coordinatore del C.O.C.</p> <p>Aggiorna costantemente lo scenario sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio ed a seguito di opportuna valutazione dei dati acquisiti, determina le azioni conseguenti ed i criteri di priorità d’intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili</p> <p>Elabora con l’ausilio dei dati scientifici e tecnici acquisiti le proposte relative alle misure da attuare per fronteggiare l’emergenza.</p> <p>Aggiorna tramite un costante scambio di dati con i responsabili delle Funzioni di Supporto attivate, la cartografia tematica di cui dispone, con l’indicazione dello scenario dei danni subiti dal territorio, degli interventi eseguiti ed in corso coordinandosi con la Funzione nr. 6 “Censimento danni a persone e cose”</p> <p>Elabora la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio</p> <p>In raccordo con la Funzione “Censimento danni a persone e cose” convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi in modo da dichiararne l’eventuale agibilità</p> <p>Mantiene contatti operativi con il personale tecnico dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative</p> <p>In collaborazione con la Funzione “Volontariato” invia personale tecnico nelle aree di emergenza per il primo allestimento delle medesime</p> <p>Determina la richiesta d’aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container, prefabbricati) e con l’ausilio della Funzione “Materiali e Mezzi”, garantisce la presa in carico dei suddetti beni di soccorso</p> <p>Predisporre le Ordinanze da sottoporre alla firma del Sindaco finalizzate alla salvaguardia dei beni e della</p>
	Valutazione scenario di rischio	
	Presidio territoriale	
	Assistenza alla popolazione	
	Attività amministrativa	

Azioni

Coordina ogni altra azione ritenuta necessaria





Annotazioni: **Informazione** costante al Sindaco sull'andamento dell'evento calamitoso

Funzione 2A
Sanità

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni
Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali ed esterne verificandone la funzionalità</p> <p>Predispone le operazioni di supporto sanitario urgente, coinvolgendo tutto il personale disponibile</p> <p>Istituisce il servizio farmaceutico di emergenza</p> <p>Richiede l’istituzione nell’area interna al campo sportivo sito in Via Giovanni Paolo II° di un P.M.A. e/o in alternativa di un presidio sanitario gestito dal personale del servizio 118 coadiuvato da altro personale medico e paramedico e ad attivazione avvenuta ne coordina la relativa attività.</p> <p>Coordina a seguito di opportuno “triage” lo smistamento delle persone ferite presso i nosocomi agibili ed operativi più vicini al territorio comunale.</p> <p>Richiede se ritenuto opportuno per l’eventuale trasporto di feriti gravi presso centri specialistici l’intervento di elicotteri attrezzati, utilizzando a tal fine l’elisuperficie ubicata nello spiazzo frontale al Campo sportivo e/o le due elisuperfici ubicate all’interno del Parco Sciarone (demanio forestale)</p> <p>Mette a disposizione del gruppo S.A.R., squadre di pronto intervento formate da personale medico, paramedico e volontari della C.R.I.</p> <p>Rintraccia con ogni mezzo possibile, le famiglie dei disabili e non autosufficienti bisognosi di assistenza, per un loro possibile prelievo e trasferimento nelle aree di ricovero e/o soccorso tramite le associazioni di volontariato sanitario</p> <p>Predispone l’invio di personale medico, paramedico e volontariato socio sanitario presso le aree di attesa e di ricovero</p> <p>Coordina tutti i servizi di polizia mortuaria (riconoscimento cadaveri, trasporto, sepoltura ecc.)</p> <p>Si assicura raccordandosi con la Funzione 2B“Veterinaria” della situazione sanitaria ambientale (possibilità del verificarsi di eventuali epidemie e/o cause di inquinamento idrico o atmosferico).</p> <p>Predispone le Ordinanze da sottoporre alla firma del Sindaco finalizzate alla salvaguardia dell’igiene e della salute pubblica</p>
	Assistenza sanitaria	
	Assistenza sociale e psicologica	
	Presidio territoriale	
	Attività amministrativa	
<p>Annotazioni: Informazione costante al Sindaco circa la situazione in atto dei soccorsi, delle risorse impiegate e sull’eventuale necessità di ulteriore approvvigionamento di risorse e mezzi</p>		



**Funzione 2B
Veterinaria**

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni

Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Predisporre le operazioni di supporto sanitario veterinario urgente, coordinandosi con la Funzione nr. 2A “Sanità e Assistenza sociale”</p>
	Assistenza sanitaria veterinaria	<p>Mette a disposizione personale medico veterinario, paramedico e tecnici</p> <p>Predisporre l’invio di personale medico, e paramedico presso eventuali aree di raccolta e ricovero bestiame</p> <p>Predisporre tramite il censimento degli allevamenti colpiti ogni misura precauzionale necessaria al fine di prevenire epidemie e attua gli eventuali interventi coordinandosi con le Funzioni “Materiali e Mezzi” e “Servizi Essenziali”</p>
	Monitoraggio	<p>Verifica la potabilità delle acque in coordinamento con la Funzione “Servizi Essenziali”</p> <p>Verifica la salubrità degli alimenti distribuiti nelle mense collettive provvisorie e/o custoditi nei magazzini viveri, ecc.</p> <p>Controlla le condizioni igienico-sanitarie dei laboratori locali e delle attrezzature e mezzi di trasporto delle ditte che gestiscono il servizio di fornitura degli alimenti nelle aree di emergenza</p>
	Presidio territoriale	<p>Coordina in collaborazione con i Vigili del Fuoco Le eventuali operazioni di bonifica e smaltimento di rifiuti e materiali pericolosi eventualmente dispersi nell’ambiente</p>
	Attività amministrativa	<p>Predisporre le Ordinanze da sottoporre alla firma del Sindaco finalizzate alla salvaguardia dell’igiene e della salute pubblica</p> <p>Coordina ogni altra azione ritenuta necessaria</p>



Annotazioni: **Informazione** costante al Sindaco circa la situazione in atto dei soccorsi, delle risorse impiegate e sull’eventuale necessità di ulteriore approvvigionamento di risorse e mezzi

**Funzione 3
Volontariato**

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni
Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Si raccorda e collabora operativamente con le altre funzioni di supporto collegate, fornendo a richiesta personale delle organizzazioni di volontariato</p>
	Impiego del volontariato	<p>Predisporre l’invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per assistenza e informazione alla popolazione</p> <p>Censisce la popolazione presente nelle aree di attesa</p> <p>Collabora alle operazioni di soccorso in base alle capacità operative e specializzazioni acquisite dai volontari e i mezzi in dotazione</p> <p>Predisporre squadre di volontari da inviare nelle zone disastrose per la rimozione macerie, recupero salme e/o feriti ecc.</p> <p>Predisporre ed invia personale per collaborare con la squadra manutenzione nel trasporto dei materiali necessari (transenne e segnaletica) da dislocare presso i cancelli istituiti in funzione dell’evento</p> <p>Collabora la Funzione “Strutture operative e viabilità” e le Forze dell’Ordine, nei servizi di ricognizione territorio, viabilità, trasporto, presidio dei cancelli ed attività antisciacallaggio.</p> <p>Cura l’allestimento delle aree di ricovero della popolazione e successivamente collabora con la C.R.I. che ne ha la responsabilità di gestione e con la Funzione “Assistenza alla popolazione”</p> <p>Cura l’attivazione delle aree di ammassamento Forze e Risorse e le gestisce per tutta la durata dell’emergenza</p>
	Attività amministrativa	<p>Gestisce amministrativamente tutta l’attività del volontariato in emergenza</p> <p>Coordina ogni altra azione ritenuta necessaria</p>



Annotazioni varie:: il personale volontario sanitario (C.R.I. – Misericordie ecc.) è gestito dalla Funzione 2A “Sanità:e Assistenza sociale”

**Funzione 4A
Materiali e mezzi**

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni
Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Gestisce tutte le risorse comunali (materiali, uomini e mezzi) preventivamente censite con apposite schede, secondo le richieste di soccorso e seguendo una scala prioritaria determinata dal responsabile del C.O.C. unitamente alla Funzione “Tecnica scientifica e Pianificazione”</p> <p>Attiva il servizio di approvvigionamento di alimenti, generi di conforto, effetti lettereci, igiene personale e carburante.</p> <p>Gestisce il magazzino viveri, provvedendo alla distribuzione razionale delle risorse con le priorità individuate dalla funzione “Assistenza alla popolazione”;</p> <p>Acquisisce i materiali ed i mezzi occorrenti gestendone il deposito e l’autoparco comunale</p> <p>Consegna il materiale necessario all’attività del C.O.C. (generatori di corrente, ecc.)</p> <p>Consegna i mezzi di trasporto di proprietà comunale al personale operativo dipendente</p> <p>Consegna il materiale necessario (transenne, cartelli, torri faro ecc.) al personale della squadra manutenzione comunale ed al personale del volontariato per il relativo trasporto presso i cancelli stabiliti e nei luoghi ove necessita.</p> <p>Avvisa le ditte private dello stato di emergenza in atto, predisponendo la reperibilità dei responsabili delle stesse per eventuali forniture al bisogno di mezzi d’opera e maestranze</p> <p>Coordina l’attività della squadra manutenzione comunale nelle operazioni di rimozione macerie, apposizione segnaletica d’emergenza, ripristino servizi essenziali gestiti dal Comune, transennamento aree, cancelli ecc.,</p> <p>Predispone mezzi per il ritiro dalle ditte e trasporto di generi di primo conforto (acqua, generi alimentari, coperte, letti ecc.) nelle aree di ricovero popolazione su richiesta della Funzione 9 “Assistenza alla popolazione”</p> <p>Si raccorda e collabora operativamente con la funzione 4B “Servizio economico finanziario” e con le altre funzioni che ne facciano richiesta.</p>



Annotazioni: **Informazione** costante al Sindaco circa la situazione in atto dei soccorsi, delle risorse impiegate e sull’eventuale necessità di ulteriore approvvigionamento di risorse e mezzi

**Funzione 4B
Servizio economico finanziario**

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni

Allarme	Attività amministrativa	<p>Istruisce e registra ogni atto facente capo ad ogni tipo di spesa in modo da tenere aggiornata la situazione contabile</p> <p>Predisporre gli atti amministrativi di somma urgenza per acquisizione ed utilizzo delle risorse economiche occorrenti per fronteggiare l'emergenza</p> <p>Collabora costantemente con la Funzione nr. 4A "Materiali e Mezzi"</p> <p>Gestisce il servizio economato</p> <p>Collabora con il servizio di segreteria del C.O.C.</p> <p>Informa costantemente il Sindaco sulla situazione contabile.</p> <p>Coordina ogni altra azione ritenuta necessaria</p>
----------------	--------------------------------	--

situazione



Annotazioni varie::

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Azioni
Allarme	Monitoraggio	<p>Verifica l’agibilità della sede del C.O.C e del C.O.M.</p> <p>Verifica l’agibilità delle strutture sanitarie e degli edifici strategici</p> <p>Verifica l’agibilità delle aree di emergenza</p>
	Coordinamento operativo locale	<p>Coordina e organizza squadre di tecnici in collaborazione con i Vigili del Fuoco per l’ispezione e la verifica dell’agibilità di strade (percorribilità, opere d’arte stradali, edifici pericolanti prospicienti la viabilità ecc.)</p> <p>Richiede se necessario, l’intervento di personale e mezzi in grado di effettuare con urgenza l’eventuale ripristino della viabilità nelle arterie stradali principali che consentono il collegamento con le strutture sanitarie e/o che permettono l’afflusso e la libera circolazione dei mezzi di soccorso.</p> <p>Coordina unitamente alla Soprintendenza ed ai responsabili di musei e chiese, le squadre di tecnici, Vigili del Fuoco e volontari per il censimento e la messa in sicurezza di reperti ed altri beni artistici in aree sicure.</p> <p>Effettua il censimento dei danni subiti da impianti industriali, attività produttive, immobili adibiti ad abitazione, strutture pubbliche e private, aziende agricole e allevamenti di animali</p> <p>Si raccorda operativamente con tutte le altre Funzioni.</p> <p>Indica gli interventi di emergenza da attivare per l’eliminazione di stati di pericolo</p> <p>Informa costantemente il Sindaco sugli interventi urgenti effettuati e da effettuare</p>
	Attività amministrativa	<p>Predisporre le Ordinanze di somma urgenza da sottoporre alla firma del Sindaco per fronteggiare l’emergenza (transennamento, sgombero e demolizione fabbricati pericolanti, ecc.)</p> <p>Attiva un primo catasto degli immobili e dei beni pubblici e privati danneggiati dall’evento per la successiva istruttoria di richieste di contributi</p>

Annotazioni: i primi interventi devono essere necessariamente mirati alla salvaguardia della popolazione e della pubblica incolumità, successivamente appena superata la prima fase di emergenza si potranno iniziare le ulteriori verifiche relative alle perizie dei danni subiti negli immobili adibiti ad abitazione, strutture pubbliche e private, attività produttive, ecc.



Funzione 7
Strutture operative e viabilità

		Procedura	
		Obiettivo generale	Azioni
Allarme	Coordinamento operativo locale	<p>Effettua la ricognizione del territorio verificando l’afflusso della popolazione nelle aree di attesa</p> <p>Preso atto dello scenario d’evento, verifica e predispone la viabilità d’emergenza, comunicando costantemente con il C.O.C.</p> <p>Coordina l’attivazione dei cancelli al fine di disciplinare il traffico in entrata e in uscita nel centro abitato e/o zone interessate dall’evento</p>	
	Presidio territoriale	<p>Disciplina la circolazione veicolare con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regola l’afflusso dei soccorsi</p> <p>Collabora la squadra S.A.R. negli interventi di ricerca e soccorso alla popolazione</p> <p>Mantiene contatti con le strutture operative locali (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e volontariato) per il coordinamento e l’attivazione del servizio di antisciacallaggio, ordine pubblico, vigilanza degli obiettivi sensibili (banche, ufficio postale, musei, luoghi di deposito di opere d’arte ecc.), vigilanza nelle aree di emergenza, sgombero delle abitazioni ecc.</p> <p>Si raccorda e collabora operativamente la Prefettura e le altre Funzioni di Supporto collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, Censimento danni, Telecomunicazioni e Volontariato)</p> <p>Predispone gli eventuali servizi di scorta, notifica urgente e verifica di osservanza delle Ordinanze</p> <p>Collabora la squadra S.A.R. negli interventi di ricerca e soccorso alla popolazione</p>	
	Attività amministrativa	<p>Predispone le Ordinanze da sottoporre alla firma del Sindaco relative alla limitazione e/o sospensione della circolazione veicolare</p> <p>Coordina ogni altra azione ritenuta necessaria</p>	

Annotazioni: Informazione costante al Sindaco sull’andamento dell’evento sotto il profilo della viabilità ed ordine pubblico



**Funzione 8
Telecomunicazioni**

Fase operativa	Procedura
-----------------------	------------------

Obiettivo generale	Azioni	
Allarme	<p>Coordinamento operativo locale</p> <p>Funzionalità della sala radio e delle radiocomunicazioni</p>	<p>Attiva e coordina la sala radio del C.O.C. e del C.O.M. nr. 19</p> <p>Assicura tramite operatori dell’organizzazione A.R.I. e/o radioamatori non associati, le comunicazioni radio con il C.C.S.</p> <p>Garantisce tramite operatori dell’organizzazione S.E.R. C.B. e/o operatori radio non associati le comunicazioni di emergenza con i C.O.C. afferenti al C.O.M. nr. 19.</p> <p>Garantisce tramite le proprie postazioni ed operatori radio il collegamento costante con le organizzazioni di volontariato presenti nell’emergenza e le squadre operanti sul territorio</p> <p>Garantisce i collegamenti con le Forze dell’Ordine tramite la presenza in sala radio di operatori appartenenti alle stesse strutture operative</p> <p>Garantisce il collegamento radio con le aree di accoglienza, aree di attesa e ammassamento forze e risorse inviando sui luoghi operatori radio.</p> <p>Gestisce gli operatori addetti alla telefonia fissa del C.O.C. e del C.O.M. (centralinisti) ed alla ricezione e trasmissione Fax.</p> <p>Registra cronologicamente la messaggistica in entrata ed in uscita</p>
	<p>Presidio territoriale</p>	<p>Si raccorda con la Funzione di Supporto “Servizi Essenziali” e con i responsabili della Telecom, Poste e Telecomunicazioni e servizi di telefonia mobile per la verifica ed eventuale ripristino dei servizi della rete di telecomunicazione.</p> <p>Si raccorda e collabora operativamente con tutte le altre Funzioni di Supporto</p>
	<p>Funzionalità del C.O.C.</p>	<p>Cura la parte informatica della struttura operativa in emergenza, in particolare garantendo (salvo danni di eccezionale gravità occorsi alle reti) i collegamenti telematici e telefonici del C.O.C. e del C.O.M. per tutta la durata dell’emergenza</p>

Annotazioni varie riferisce costantemente al Sindaco sulla condizione delle comunicazioni



Funzione 9

Assistenza sociale e Assistenza alla popolazione

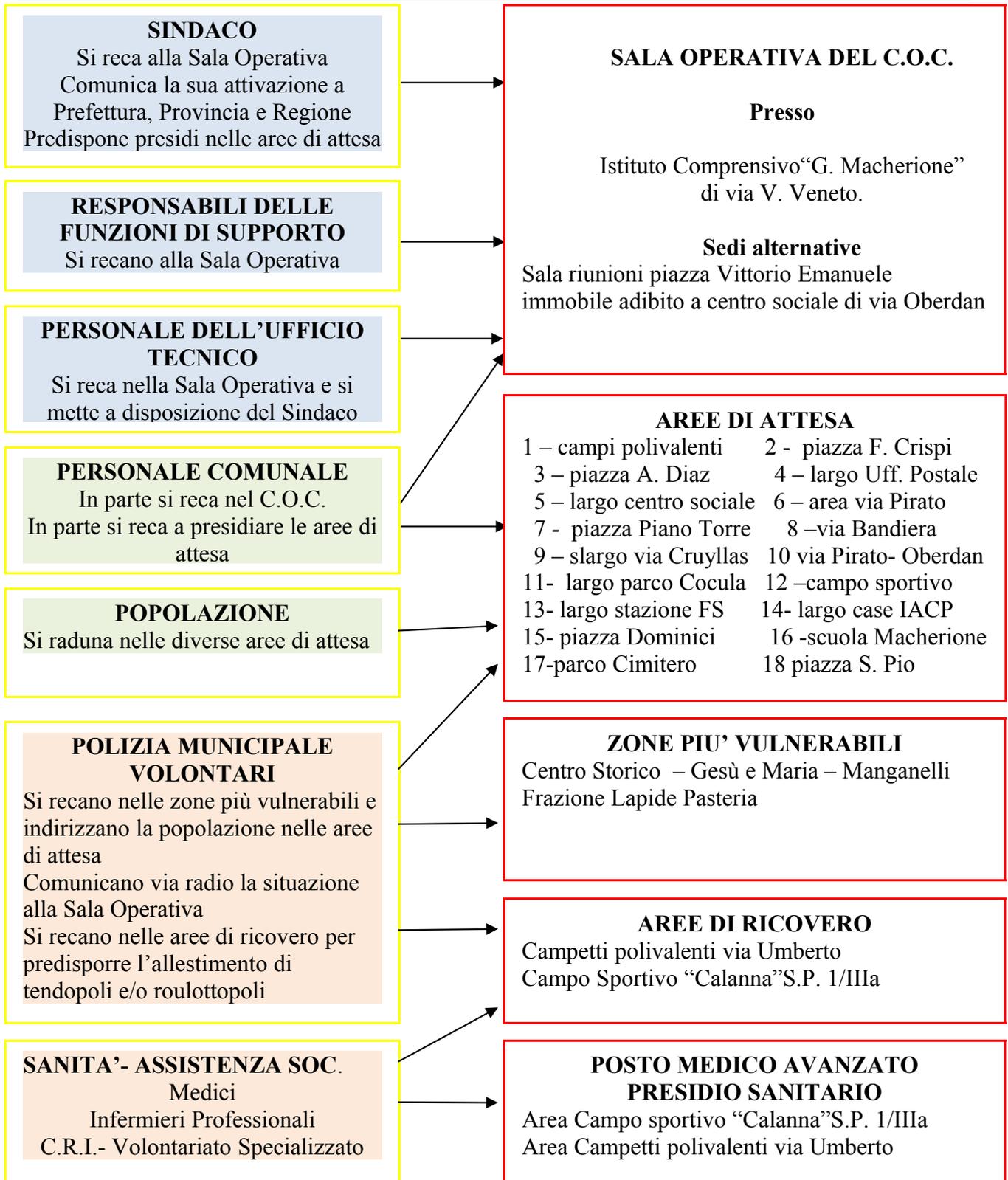
Fase operativa	Procedura
-----------------------	------------------

	Obiettivo generale	Azioni
Allarme	<p>Coordinamento operativo locale</p> <p>Funzionalità del C.O.C.</p>	<p>Predisporre l’ordinanza di attivazione del C.O.C. da sottoporre alla firma del Sindaco, procedendo nello stesso atto amministrativo all’eventuale sostituzione dei responsabili di funzione che risultassero assenti.</p> <p>Predisporre le ordinanze di ordine generale non specificatamente riconducibili nelle attività delle singole Funzioni di Supporto.</p> <p>Predisporre le delibere da sottoporre alla approvazione della Giunta Comunale e/o del Consiglio Comunale</p> <p>Predisporre gli atti amministrativi riguardanti gli impegni di spesa</p> <p>Verifica la regolarità delle ordinanze di somma urgenza e/o di ogni ulteriore atto amministrativo che impegna l’Amministrazione Comunale verso l’esterno.</p>
	Presidio territoriale	<p>Stipula unitamente alla Funzione “Materiali e Mezzi” le convenzioni urgenti con ditte ed enti, per la fornitura di materiali, mezzi e maestranze che si rendessero necessarie nel corso dell’evento.</p> <p>Garantisce e verifica la gestione lavorativa del personale comunale (conteggio ore di lavoro, autorizzazioni, missioni esterne al territorio, ecc).</p> <p>Gestisce il protocollo generale del C.O.C.</p> <p>Fornisce il personale per la redazione dei verbali di riunione e ne gestisce il relativo registro.</p> <p>Fornisce assistenza alle Funzioni di Supporto attivate ed operanti nel C.O.C.</p>

Annotazioni varie: collabora costantemente il Sindaco per tutta la durata dell’emergenza anche in riferimento ai rapporti con i Mass-media.

SCHEMA DI ATTIVAZIONE DI PROCEDURE IMMEDIATE DOPO EVENTO SISMICO RILEVANTE





ACRONIMI

AIB : antincendio Boschivo

ATAT : Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

ASL : Azienda Sanitaria Locale
CC : Carabinieri
CFC : Centro Funzionale Centrale – DPC
COM : Centro Operativo Misto
COC : Centro Operativo Comunale
DICOMAC : Direzione Comando e Controllo
CCS : Centro Coordinamento Soccorsi
CF : Corpo Forestale
CFR : Centro Funzionale Regionale
CFS : Corpo Forestale dello Stato
CIMA : Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale
CNR : Centro Nazionale Ricerche
GNDT : Gruppo Nazionale per la Difesa Dai Terremoti
CNVVF : Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
COR : Centro Operativo Regionale
SORIS : Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana
CP : Capitaneria di Porto
CRI : Croce Rossa Italiana
DOS : Direttore delle Operazioni di Spegnimento
DPC : Dipartimento della Protezione Civile
DRPC : Dipartimento Regionale della Protezione Civile
GdF : Guardia di Finanza
IFFI : Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
CGR : Commissione Grandi Rischi
INGV : Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
OPCM : Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
PAI : Piano di Assetto Idrogeologico
PEVAC : Piano di Evacuazione
PEIMAF : Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti
PMA : Posto Medico Avanzato
PS : Polizia di Stato
FF.AA. Forze Armate
SOUP : Sala Operativa Unificata Permanente
UTG : Ufficio Territoriale del Governo
VV.F : Vigili del Fuoco
VV.UU. Vigili Urbani

